

**VERBALE DI SEDUTA N. 9
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 FEBBRAIO 2015**

L'anno duemilaquindici addì dieci del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni ed interrogazioni;

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17:44, assistito dal Vice Segretario Generale Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli assessori Campo e Martorana Salvatore.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino M, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, assente ; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 15 presenti, ma, in ogni caso, non c'è il numero legale. Possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio. Volevo fare delle comunicazioni e, tra le comunicazioni, un momento anche di ricordo di quella che è la giornata del ricordo ai morti delle Foibe. Però volevo attendere che il Consiglio sia un po' più partecipato ma anche la presenza di qualche consigliere che me l'aveva sollecitato ed è giusto che partecipi anche al momento. Volevo solo dare una comunicazione per quanto riguardava l'impegno che c'è in questo momento all'ANCI: oggi c'è stato l'incontro dei Presidenti dei Consigli comunali e dei Vice Presidenti a Palermo all'ANCI, per quanto riguarda questa vicenda delle modifiche che stanno apportando a tutta una serie di questioni che riguardano i Consigli comunali. Per cui, faremo un percorso, ora, di confronto, vedremo meglio quali sono in dettaglio queste modifiche che si intendono fare, poi, cercheremo di apportare anche noi, come Consiglio comunale, le nostre proposte perché alcune delle questioni che vengono messe in risalto, ritengo che siano lesive anche di una situazione nella quale, negli anni, alcuni diritti si sono acquisiti. Mi pare veramente inaccettabile che vengano tolti i permessi per potere fare gli approfondimenti nella giornata del Consiglio, da parte dei consiglieri. Per cui, se riforme devono farle, intanto devono essere riforme organiche, complessive, che devono anche riguardare, a cominciare, i deputati dell'Ars, e, quindi, non chiaramente i consiglieri comunali soltanto che già, di per sé, non hanno quelle prerogative. Comunque, è una situazione in itinere, saremo informati da questo Comitato che sta, all'interno dell'ANCI, cercando di studiare queste modifiche che sono modifiche regolamentari. Detto questo, se ci sono delle comunicazioni che qualche Consigliere vuole fare. Consigliera Marino. Entra il cons. Laporta presenti 16.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessori, gentili Colleghi Consiglieri. Io, Presidente, avevo chiesto se era possibile, durante l'attività di Consiglio Comunale ispettivo, avere la presenza di più Assessori perché, come lei sa, quando noi siamo da questa parte, dobbiamo chiedere. L'altra volta c'era, mi ricordo, solo l'Assessore Campo, anche lei era presente. Però, veda, quello che noi dobbiamo chiedere all'amministrazione, sono diverse tipologie di attività e di servizi. Per cui, io volevo fare una domanda (e, purtroppo, non c'è l'assessore di riferimento), volevo chiedere cosa dobbiamo fare ogni volta per recepire un servizio, una e-mail a tutti gli assessori, se c'è un problema idrico, di emergenza, un problema di strade, un problema di pulizia

di verde pubblico, un problema derattizzazione, cioè volevo sapere se dobbiamo adottare questo sistema con tutte le cose che noi chiediamo oppure era solo un problema dell'Assessore Zanotto che è l'assessore al ramo, all'ambiente. Per cui, io volevo porre questo quesito all'Amministrazione. Io, per la quarta volta, mi perdoni il fatto di essere ripetitiva, sto chiedendo, a nome di diverse famiglie cittadine, la pulizia per quando riguarda il verde della villa Moltisanti e la derattizzazione per quanto riguarda il problema dei topi che stanno invadendo tutta la zona. Quindi, mi riferisco a via Mongibello in alto, e le famiglie residenti in quella zona, si sono trovati i topi a casa: nei garage, nei giardini, nelle verande. Presidente, ora ci sono altre tipologie di problemi che vorrei esporre però, se ogni volta la comunicazione istituzionale, come Consigliere, non è valida... Noi ci dobbiamo attrezzare di fare pervenire all'assessore al ramo una e-mail... Questo è un altro discorso, magari, ne possiamo parlare anche per quando riguarda la modifica dello statuto e del regolamento, inseriamo anche questa nuova modifica che è venuta da parte di un assessore. Volevo sapere se per gli altri assessori vale la stessa cosa perché, vede, Ragusa ha una serie di problematiche, per cui, gli amministratori, che siete voi, gli assessori, dovete dare delle risposte. Se noi, come consiglieri comunali, quando facciamo queste comunicazioni istituzionali, non è valida la comunicazione istituzionale... Quindi, noi ci facciamo portavoce dei disagi e delle problematiche dei cittadini, se dobbiamo fare una e-mail per tutti... Questo è il mio quesito, Presidente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Un saluto ai colleghi Consiglieri e all'Assessore Campo. Io ne approfitto proprio perché c'è lei, assessore, perché ho delle perplessità relative a una determina dirigenziale che parte dal suo settore. Io vi leggo la determina, alcuni punti della determina, per dare senso alla mia perplessità. Nella determina si dice: "Premesso che l'Amministrazione intende promuovere iniziative intese a favorire la promozione e lo sviluppo della cultura e la sua diffusione, anche con l'acquisto di pubblicazioni che valorizzano la nostra storia, le nostre tradizioni popolari, artistiche, religiose; considerato che questo acquisto riscontrava la volontà dell'Assessore alla cultura, ed è in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione; ritenuto opportuno distribuire presso le scuole, ufficio-turistico, per diffondere la conoscenza del centro storico della città, polarizzare la cultura della tradizione locale, questa Amministrazione decide di comprare dei calendari per distribuirli alla nostra cittadinanza, all'ufficio turistico e alle scuole". Allora, io, leggendo questa determina, ho pensato: "Avranno comprato 1000 copie, 2000 mila copie". No! Sono state comprate 50 copie. 50 per un prezzo di 300 euro. Allora, io mi chiedo: con queste 50 copie, come si riesce a valorizzare, promuovere e favorire la promozione turistica, culturale, o è solo un contentino, una sorta di contributo a questa associazione, di cui non vi dico nemmeno il nome, ma, comunque, gli atti sono pubblici, potete andare a vedere. Mi sembra una cosa strana, mi sembra un contributo dato a questa associazione sotto forma di acquisto di 50 calendari. La cosa che mi dà ancor più perplessità, chiamo l'ufficio turistico del Comune di Ragusa e gli ho detto: "Scusate, mi fate vedere una copia di questo calendario", non sanno nemmeno di cosa sto parlando. Chiamo alcuni presidi di scuola che conosco e chiedo: "Cortesemente, potrei vedere un calendario", "Io non so niente." Qua dice: "considerato che l'acquisto dei citati calendari riscontra la volontà dell'assessore alla cultura, in linea con gli obiettivi dell'amministrazione, di divulgare al massimo la cultura", mi spieghi come si fa con 50 calendari. L'iniziativa è lodevole, ma quando si comprano 1000 copie, 2000 copie, quando si compra il file, si compra il file e poi uno ha possibilità di ristamparli oggi, ristampabili tra un anno, tra due anni. Se si crede veramente nella valorizzazione culturale e turistica, l'idea è una. Questa, non so come interpretarla, se mi dà una spiegazione valida, la ringrazio. Grazie Presidente. Entra il cons. Ialacqua presenti 17.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io oggi volevo parlare con l'assessore in rappresentanza della Giunta, l'assessore Campo, e, se mi permette, Presidente, volevo parlare anche con il dottor Lumiera. Si può comunicare?

Il Presidente del Consiglio IACONO: I dirigenti non rispondono alle interrogazioni però vediamo...

Il Consigliere LA PORTA: Oggi sono stato alla delegazione per fare delle cose mie personali e le 2 unità, allo stato civile, all'anagrafe, erano presenti. Allora, per un'ora e mezza ho visto una fila continua. Ma perché mi sta dicendo queste cose? Ora entriamo in merito. Il dottor Lumiera è al corrente di tutto, forse, l'assessore Campo non è competente, però si faccia portavoce presso il Sindaco perché è l'Assessore al personale. Allora, il problema è che tra stato civile e anagrafe, al Comune di Ragusa, e parlo del Comune di Ragusa, mancano dai 2, 3 unità allo stato civile e 3 all'anagrafe. Per sopperire a questa mancanza di personale, giustamente, il dottor Lumiera, nella qualità di dirigente, non so se dietro input dell'Amministrazione, in un primo momento, caro Presidente, (e io l'ho trovata ingiusta, sin dal principio), faceva salire a turno il personale che è alla delegazione di Marina di Ragusa: una volta, uno; una volta, l'altro; un mese, uno; un altro mese, un altro. Poi, finalmente, mi sono fatto sentire, "o girano tutti o senzò questo sistema non funziona". Però, dopo un bell'annetto, ha iniziato a girare anche il personale dello stato civile di qua, della sede centrale. Però già è passato un anno e mezzo, due anni, e io dico, anziché, trovare questo éscamotage dove si creano disagi, logicamente, perché se a Marina ne tolgoni una, ne resta una, Presidente, questa persona ammalarsi, potrà avere degli imprevisti e, quindi, che fa? Si chiude l'ufficio! Perché questo personale manca alla delegazione di Ibla. Il dirigente o l'Amministrazione possono fare un ordine di servizio. Lei ride dottore Lumiera, non mi dica che manca il personale dentro il Comune di Ragusa, non c'è personale che può andare ad espletare questo servizio! Oggi ho constatato realmente, o era forse la giornata, non lo so, c'era un mare di extracomunitari che andavano a fare certificazioni, gente locale, quindi, 2 persone là, messe allo sportello, che... Quindi, si immagini, lei, quando rimane una persona sola. E così anche qua, a Ragusa, per andare a mettere un'unità a Ibla, perché la delegazione di Ibla, c'è stato un periodo, che è stata chiusa e non è possibile. Ultimamente, ci siamo parlati io e lei, dottore Lumiera, se si ricorda e stava delineando la situazione. Ma per reperire questo personale, cosa bisogna fare? Una domanda al Papa! Ce n'è personale! Ci sono anche persone che, anche se non hanno la qualifica, hanno esperienza in merito, (e lei già qualche nome ce l'ha, me lo ha detto anche lei), anche se non hanno il potere di firma, e qual è il problema? Ci sono altri che possono firmare però almeno il lavoro viene svolto e non si creano disagi in altri posti tipo Ibla e Marina. "*Ma chi vogliu*, la risposta dal dottor Lumiera?" Qualcosa si deve fare, dottor Lumiera, non si può andare in avanti sempre con questa situazione. Assessore Campo, lei mi ascolta? L'ha capito, l'ha capito tutto l'ingranaggio com'è? L'ha capito, riferisca al Sindaco, si faccia carico anche il Sindaco che è l'Assessore al ramo. Ha la delega, il Sindaco, no? Al personale. Quindi, per reperire queste persone, a chi ci dobbiamo rivolgere? E dare un degno servizio alla città di Ragusa! A volte mancano persone e certe cose non vengono fatte. Spero che si risolva nel più breve tempo possibile, altri 2 anni non penso che dovranno passare, dottor Lumiera. Per spostare altre persone da un settore all'altro, l'amministrazione è stata capace, ora entriamo in merito anche a questa situazione perché mi risulta che tante persone sono state spostate da un settore a un altro. Cioè un dottore agronomo è andato a fare una cosa che non c'entra niente e un geometra ha preso il posto dell'agronomo. Questi sono spostamenti fatti con ponderatezza? Io penso di no. Così, tanto per dare, forse, un segnale non so a chi. Caro Assessore Campo, si faccia carico lei, nei confronti del Sindaco, di attivare immediatamente e, quindi, valutare dei soggetti che possono andare ad espletare questo servizio. 'E questo è uno. Grazie. Intanto faccio un ringraziamento all'assessore Martorana, se lo merita! I bagni di Marina sono aperti, il personale indigente e là, se lo merita. Quando si devono dare i meriti, sono il primo a darli, non faccio caciara, solo per fare caciara. Quindi l'Assessore, come si suol dire, ha preso anche indicazione dal sottoscritto, è vero, Assessore, me ne può dare atto! Abbiamo discusso e si è arrivato ad una determinazione, ci sono due indigenti a Marina che tengono aperti i bagni e, questo, veramente, le fa onore perché quando uno chiede un servizio per la città e viene fatto dopo una settimana... La ringrazio, Assessore. Una settimana fa, 10 giorni fa, abbiamo fatto, assessore, quell'incontro alla scuola dell'infanzia per la problematica dell'istituto tutto ma di più era la scuola dell'infanzia perché, tanti bambini, un altro anno a settembre, cioè l'anno nuovo, rimarranno fuori perché non c'è disponibilità. Giusto? L'amministrazione ha preso un impegno nell'imminenza, magari, nell'immediatezza, di mettere a norma i locali che attualmente occupa il centro anziani a

Marina, alla delegazione, e, magari, attivare, sin da subito, quell'iter che potrebbe portare alla realizzazione di alcune aule all'interno del parcheggio tra il supermercato "Despar" e l'Istituto "Quasimodo". Quindi, lei mi sa dire, magari, se qualcosa già si sta muovendo oppure dobbiamo fare pressione.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 18:03)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Laporta, deve rispondere ora? Facciamo alla fine, l'assessore risponde dopo.

Il Consigliere LA PORTA: Come preferisce l'assessore.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lo facciamo dopo. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Volevo fare una comunicazione, Presidente, comunicando anche che su questo argomento abbiamo presentato, assieme al consigliere Nigito, un'interrogazione che protocolleremo nei prossimi giorni. Andando a guardare, (lei sa che noi le carte le guardiamo), vado a notare e mi colpisce l'attenzione, l'appalto sulla riqualificazione energetica dei corpi luminosi degli impianti di pubblica illuminazione. Bene, andiamo a guardare il bando, andiamo a guardare il capitolato e ci accorgiamo, caro Gianluca, che l'appalto ha un valore di 1.022.322 euro ed è classificato come un appalto di lavori. Ovviamente, questa natura viene anche ribadita nel capitolato speciale d'appalto che evidenza, alla voce di importo di lavori, una ripartizione di 969.150 euro per i lavori soggetti a base d'asta; poi gli oneri per la sicurezza e i costi netti del personale, soltanto 52.900. Allora, tutti sappiamo qual è il concetto. Tutti sappiamo che il termine "lavori" denota sicuramente una attività che, normalmente, è, prevalentemente, del fare. Ora, un appalto di lavori in cui solo ed esclusivamente il 5% del suo costo è costituito da costi del personale, ovviamente, caro Dottore Lumiera, qualche dubbio lo fa nascere. E il dubbio viene avvalorato e confermato dal dettaglio dei lavori che viene esplicitato dall'articolo 4 dello stesso capitolato in cui viene evidenziato che, a fronte di sole 300 ore di lavoro svolte dagli operai comuni e qualificati, vi sono soltanto 18.000 euro per forniture e posa in opera di 1350 corpi illuminanti da 60 watt; 374.900 euro per la fornitura e posa in opera di 552 corpi illuminanti da 80 watt; 566.220 euro per la fornitura e posa in opera di 790 corpi illuminanti da 60 watt. Caro Assessore Campo, (certo lei non è l'assessore dei lavori pubblici, però c'è lei, quindi, mi rivolgo a lei in qualità di rappresentante della Giunta), le domande sono: ma perché è stata adottata una procedura ristretta, mediante invito a ditte che sono state precedentemente qualificate e non, quindi, una procedura aperta?. E questa è la prima domanda. E perché non è stata fatta una gara per un appalto di fornitura e posa in opera, invece, che una procedura di lavori cioè un appalto per quanto riguarda i lavori pubblici quando, invece, si tratta, prevalentemente, di fornitura e messa in opera di tutti i corpi che ho detto prima. Ora, io, un po', qualche giustificazione me la sono data perché voi sapete che se il valore dell'appalto non supera i 211.000 euro, per servizi e fornitura, o di 5.700.000 per i lavori, non si supera la cosiddetta soglia comunitaria e quindi, come tale, poi, non è necessario pubblicare l'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea che comporta dei tempi di pubblicazione che possono essere inferiori a 45 giorni. E questa potrebbe essere una violazione della normativa in buona fede perché, magari, c'è l'urgenza, però, andando a guardare tutte le determinazioni, di urgenza non se ne fa cenno, e sono: la 899, la 1743, la 1964 e la 2228 tutte del 2015, dove non si fa cenno della urgenza. In questo caso, e, quindi, in quello che io mi accingo, poi, a terminare, Presidente, non vengono neanche cercate le imprese commerciali di una certa capacità economica anche perché l'appalto è un milione e passa che, direttamente o in subappalto, possano procedere alla sostituzione delle lampade. In nessuna parte, è prevista la parola "fornitura di corpi illuminanti", perché è l'oggetto della gara, ma l'impresa di lavori pubblici, che deve acquistare per 1.000.000 di euro le lampade, per quanto, cara Manuela, possa ottenere da un grossista una scontistica, non godrà degli sconti di cui gode lo stesso grossista. E allora, qual è il vantaggio economico del Comune? Questo non lo riusciamo a capire! Io capisco che l'argomento non interessa a nessuno, ma parliamo di 1.000.000 di soldi pubblici. Se consentite, io vorrei capire perché, caro Carmelo, si fa una gara che riguarda i lavori pubblici. È una cosa assolutamente incomprensibile! L'unico vantaggio sicuro e documentato che ho trovato

nelle carte, (poi, me lo direte per iscritto, caro Carmelo Iatacqua), però c'è: perché l'appalto di forniture non da luogo al riconoscimento dell'incentivo alla progettazione; l'appalto di opere pubbliche, invece, presuppone l'incentivo di progettazione per la progettazione esecutiva, e, se viene predisposto dall'ufficio, comporta il riconoscimento dell'incentivo. Infatti, tra le varie voci dell'appalto, noi troviamo un fondo di 20.000 euro per l'incentivazione della progettazione. Ora, io non credo che distribuire 20.000 euro di risorse non dovute, certamente, non corrisponde esattamente a quello che è l'interesse pubblico. Non credo che catalogare una gara di appalto di 1.000.000 di euro come lavori pubblici e che, invece, riguarda la fornitura di tutti gli elementi che dicevo prima, e poi vi renderò edotti per iscritto, non c'entri nulla con le gare dei lavori pubblici. Non mi attendo, ovviamente, una risposta dall'Assessore Campo perché non è di sua competenza, immagino, non potrà darmene. Presenteremo l'interrogazione, Manuela, con risposta scritta e speriamo di avere dei riscontri. Comunque, il mio suggerimento, caro dottore Lumiera, (lei che è un autorevole esponente della dirigenza di questo Comune), è sempre quello di revocare questa gara, magari, la facciamo per "fornitura e messa in opera" che, sicuramente, è pertinente all'oggetto; magari, togliamo i 20.000 euro della progettazione esecutiva, dell'incentivazione, perché non c'entrano nulla e, probabilmente, avremo più certezza di come vengono spesi i soldi pubblici. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. Si era iscritto a parlare il consigliere Spadola. Prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io, Presidente, ho difficoltà a fare questo intervento perché è in realtà un argomento che abbiamo discusso ieri e cioè l'IMU agricola. Io, stamattina, Presidente, tra un ufficio e l'altro, durante un caffè, ho incontrato due conoscenti che mi hanno chiesto: "Ma, questa IMU allora la paghiamo tutti?" Io, ovviamente, Presidente, ho detto: "No, l'IMU la pagano soltanto quei terreni che non vengono utilizzati ai fini agricoli", così come sapevo e così come ho sentito in tutte le televisioni, da quelle nazionali a quelle locali. Ma ne abbiamo parlato pure qua, i colleghi del PD, ne hanno parlato più volte. Ebbene, Presidente, io sono rimasto un po' stupefatto perché loro continuavano a dire: "Noi l'IMU la pagheremo, noi siamo proprietari di terreno, abbiamo affittato il terreno a coltivatori diretti, - l'uno, l'altro - ad imprenditore agricolo professionale", e sostenevano di dover pagare l'IMU per i terreni agricoli. Ebbene, Presidente, detto questo, mi sono documentato perché io, personalmente, sapevo che non si doveva pagare l'IMU in questi casi, mi sono documentato e ho scaricato dal sito del Ministero proprio l'esenzione dei terreni agricoli. Io invito anche i colleghi dell'opposizione a farsene carico e a parlare con i propri deputati nazionali e regionali per questo fatto perché ha dell'incredibile. Presidente, se mi ascoltate... Ebbene, l'IMU, esenzione per i terreni agricoli, nonché risoluzione numero 2/DF, Ministero dell'Economia e delle Finanze dice che "solo quando detti terreni, posseduti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, sono concessi in affitto o comodato ad altrettanti imprenditori agricoli o coltivatori diretti". Presidente, ma in quali casi si verificherà questo a Ragusa? In nessun caso, Consigliere Laporta, perché tu sai benissimo, che tutti coloro che coltivano i terreni sono tutti in affitto, sono tutti coltivatori diretti ma il proprietario non è un coltivatore diretto e pagherà l'IMU. Quindi, non è vero, quello che dice il Governo Renzi è una bugia! Ed è una bugia quella che ho sentito pure io qua dentro, perché l'IMU a Ragusa la pagheranno tutti sui terreni agricoli perché la maggior parte dei proprietari di terreni agricoli non sono né coltivatori diretti né imprenditori agricoli professionisti; hanno il terreno tutti in affitto a gente che è coltivatore diretto o imprenditore agricolo e dovranno pagare lo stesso l'IMU. Presidente, le chiedo di farsi portavoce di questo con i rappresentanti al Governo e alla Regione dei vari partiti, Presidente, perché questa cosa è incredibile, significa che tutti pagheranno l'IMU anche le persone che lavorano nell'agricoltura. È vergognoso! Entra il cons. Chiavola presenti 18.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: È vero, un'altra vessazione ai cittadini. Mi dispiace che non ci siano anche i colleghi del PD. Va bene. Qualcun altro è iscritto a parlare? Consigliera Nicita, prego. Esce la cons. Migliore alle ore 18.19 presenti 17.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Prima c'era l'Assessore Martorana, non c'è più? Non si può chiamare? Io volevo parlare con lui, cioè se è il caso di presentare un'interrogazione oppure se mi rispondeva subito.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Può farla anche scritta l'interrogazione Consigliera, si è allontanato momentaneamente, forse, sta lavorando, non lo so. Se lei vuole continuare intanto. Entra la cons. Disca presenti 18.

Il Consigliere NICITA: L'ex assessore Brafa aveva fatto un progetto sulle mense scolastiche, (sulle cucine, sugli asili), e una ricadeva sulla scuola di via Diodoro Siculo, mi pare. Ma, adesso questo progetto si è bloccato, praticamente, mi è stato detto che non ci sono più i locali. Ecco, Assessore Martorana, buonasera. Non so se mi può rispondere subito oppure se devo presentare un'interrogazione scritta. L'assessore Brafa aveva fatto un progetto per le mense scolastiche, cioè per le cucine scolastiche, e una ricadeva sulla scuola di via Diodoro Siculo. Io, l'altro ieri ho chiesto e mi è stato detto che non ci sono più i locali. Ma che cosa è successo? Si farà? Ecco, se si farà questa cucina. Mi può rispondere?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Aspetti, prima la facciamo concludere e poi risponde. Lei ha finito la sua interrogazione, Consigliere Nicita? Non è un dibattito, mi scusi, lei faccia l'intervento, faccia la domanda e poi non prende più parola però, non è un dibattito. Ha finito la sua comunicazione, consigliera Nicita?

Il Consigliere NICITA: Io voglio sapere: a che punto è questa cucina, se si fa.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore, a che punto sono queste cucine della Diodoro Siculo?

Il Consigliere NICITA: Anche se sono stati spesi dei soldi per comprare le cucine.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Nicita, faccia il suo intervento, faccia la domanda, dopodiché, si accomoda, e fa rispondere l'assessore.

Il Consigliere NICITA: Ha finito di parlare, Presidente?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: No, veramente, chi dovrebbe concludere è lei, Consigliera. Ha finito?

Il Consigliere NICITA: Parli, parli, continui a parlare, dai, continui!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: L'hanno ascoltata tutti, ha fatto la domanda per quanto riguarda le cucine, lo facciamo rispondere all'assessore o vuole finire il suo intervento. Finisca il suo intervento. Prego.

Il Consigliere NICITA: Posso? Mi permettete, me lo permette? Ora mi prendo altri tre minuti perché ha parlato per tre minuti. Vorrei sapere se erano stati spesi già dei soldi per avviare queste cucine, insomma, voglio sapere di queste cucine che cosa è stato fatto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ha finito, Consigliera Nicita, posso fare rispondere l'Assessore. Assessore, prego.

L'assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Stavo dicendo che non siamo in tribunale dove rispondo sì o no. Io le rispondo ma debbo fare...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Nicita, si accomodi, sta rispondendo.

L'assessore MARTORANA: Senza alcuna polemica, da come mi era stata posta la domanda, sembrava che io dovesse rispondere sì o no e lei poi avrebbe dovuto continuare. Io voglio fare un'esposizione più completa della situazione. Allora, quel progetto era un bellissimo progetto che il mio predecessore aveva cercato di portare avanti anche perché c'era una scuola che si poteva prestare per fare questo tipo di operazione, ed è un progetto che, di fatto, sulla carta rimane ancora valido. Il problema è semplicemente economico perché, sviluppando, adesso, il costo che noi stiamo sviluppando per il bando della nuova mensa, ci siamo resi conto, (avendo anche il supporto,

cosa che non aveva il mio predecessore, il quale non aveva al fianco un tecnico nutrizionista quale adesso ho io, grazie a quell'operazione che abbiamo fatto sulla mensa scolastica), sviluppando un conto economico, per quanto riguarda i pasti e, soprattutto, per quanto riguarda l'aspetto tecnico di quella scuola, praticamente, non ci sono le condizioni igienico - sanitarie per potere fare un'operazione del genere. Senza dire che, da un punto di vista economico, è insostenibile per il Comune oggi fare un'operazione del genere perché noi non risolveremmo, in ogni caso, il problema della mensa, lo risolveremmo per un 10, 20% dei ragazzi. Quindi, su 1500 pasti, potremmo realizzare semplicemente 150, 200 pasti, per cui, il sottoscritto, in questo momento storico, ha scelto di accantonare questo progetto. È un bellissimo progetto, come ideale è bellissimo, lo potremmo fare e lo faremo nel momento in cui realizzeremo, all'interno di questa scuola, anche delle strutture che sono più idonee e nel momento in cui questa Amministrazione si può permettere il lusso di spendere somme che oggi, assolutamente, non possiamo permetterci. Quindi, diciamo che oggi è sospeso il progetto.

(*Intervento fuori microfono*)

L'assessore MARTORANA: Allora, quando ho parlato di conto economico, noi, per realizzare quell'opera, oltre ai piccoli lavori edili che sono stati fatti, avremmo dovuto scegliere due strade: o acquistare in house noi l'attrezzatura e poi gestirla noi, e con il costo del personale, non ci saremmo potuti mai uscire; o affidare all'esterno, quindi, avremmo dovuto fare un bando ma la spesa sarebbe stata elevata perché chi prendeva questo appalto, avrebbe dovuto acquistare un'attrezzatura, almeno 400, 500 mila euro, sicuramente, era una strada impraticabile. Per cui, in questo momento, ripeto, ho deciso di accantonare, assieme alla Giunta, abbiamo deciso di metterlo da parte.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (ore 18:24)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, grazie Assessore. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io vorrei rivolgere qui una riflessione all'assessore Martorana perché un paio di sedute fa di questo Consiglio, io ero assente quel giorno, il Consigliere Lo Destro, sollevò una questione relativa ad "abusivismo di nidi in famiglia" a Ragusa. Io intervengo per alcune puntualizzazioni perché il problema, come è noto al Consigliere Lo Destro, è noto a me e lei, nella sua replica, disse: "E' noto anche all'Amministrazione". Io ritengo però che sia stato impostato in maniera poco corretta l'ultima volta. Brevemente, lei non era Assessore al tempo in cui, nella Commissione quinta, noi abbiamo esaminato varie proposte per un Regolamento relativamente a questa nuova fattispecie di nidi in famiglia che però in Sicilia non era prevista dalla normativa regionale. La normativa regionale parla di madri, una fattispecie completamente diversa; nel senso, forse, più vicina all'esperienza delle Tagesmütter, cioè delle madri che in casa ospitano dei bambini, che non a quello che poi si è sviluppato come una sorta di micro nido camuffato, diciamo così. Ora, ci siamo preoccupati, all'epoca, di fare quel Regolamento, (lei sicuramente, comunque, l'avrà seguito), perché si era partito da una situazione un po' particolare, cioè al di fuori della normativa, cioè al di fuori delle tipologie di ospitalità previste, di servizi previsti per l'infanzia, era venuta fuori questa nuova tipologia. E, quindi, era necessario che il Comune, in qualche modo, regolamentasse e abbiano individuato questa fattispecie. Voglio ricordare che, alcuni Consiglieri dell'opposizione, all'epoca, prima si dimostrarono assolutamente restii ad accettare questa tipologia, i cosiddetti nidi in famiglia, poi, invece, ribaltarono la loro posizione e, in certo qual senso, tentarono di forzare alcuni elementi numerici che erano inseriti nel Regolamento, andando oltre, (almeno, secondo il mio parere, e poi quello del Consiglio), oltre il mandato della normativa regionale. Allora, io voglio dire una cosa Assessore: ci sono o no strutture ricettive di servizi all'infanzia abusive a Ragusa? Io leggo, nel decreto regionale presidenziale, della nostra Regione, del 16 maggio 2013, un provvedimento sui nuovi standard organizzativi e i servizi di prima infanzia, e qui si elencano questi servizi e sono: nidi d'infanzia o asili nido, micro nidi, spazi - giochi per bambini, centri per bambini e famiglie. A parte, c'è quella forma di nido in famiglia che è prevista in Sicilia. Quelli che ho letto prima, ora, sono regolamentati, hanno degli standard precisi e, quindi, ci sono delle strutture deputate per fare

i controlli. Poiché, in quella specie di nidi di tamiglia che si sono venuti a creare, non c'era controllo, noi normiamo e abbiamo fatto il Regolamento. Ora, a mio avviso, i controlli andrebbero fatti perché: o si tratta di asini nido, micro nidi e, quindi ci sono degli standard che devono essere verificati, o si tratta di spazi gioco, o si tratta di centri per bambini, o si tratta di nidi in famiglia secondo la regolamentazione che abbiamo dato noi. Se sfuggono a questa tipologia, ci troviamo davanti a una forzatura della normativa regionale che potrebbe esporre l'Amministrazione anche a dei rischi perché, ovviamente, qui nessuno se lo augura, ma qualunque cosa dovesse succedere, all'interno di questi spazi, che sfuggono a un controllo anche normativo, potrebbe essere poi imputato a una negligenza nei controlli. Vorrei dire anche un'altra cosa: lei, giustamente, faceva notare che è difficile intervenire *ex abrupto* in questa situazione, dobbiamo prendere un po'di altre informazioni per intervenire, eccetera. Io dico anche un'altra cosa: è probabile che i genitori che si servono di questi servizi, abbiano inteso che questo servizio rientra dentro una tutela dell'Ente comunale, mentre, non è così. Allora, si tratta di fare un po'di chiarezza, non tanto per colpire qualcuno, non tanto per lasciare le famiglie con bambini non accuditi, non tanto per andare, eventualmente, a colpire, che ne so, un settore lavorativo, occupazionale che potrebbe essere in crescita, ma quanto per tutelare: 1) i bambini e le famiglie, 2) la stessa Amministrazione, 3) non sottovaluterei anche quei micro nidi, quei nidi privati che rispettano interamente le normative e sono continuamente soggetti a controlli e, in un momento, così particolare, qual è quello della crisi economica che stiamo vivendo, si sono venuti a trovare anche in deficit di iscrizioni e, quindi, stanno provvedendo a dei licenziamenti. Evitiamo di mettere sempre la gente contro, le categorie contro, qui non dobbiamo fare scatenare nessuna guerra tra asili, pseudo nidi in famiglia, eccetera. Questi nidi in famiglia esistono mascherati e non è che si nascondono, (Assessore, lei lo sa meglio di me), basta andare su Facebook, "giocando a casa di", e ne troviamo almeno una quindicina. Mi risulta, e questo è il quesito, che questo albo però che noi avevamo predisposto, perché metteva in moto tutta questa serie di controlli a tutela dell'utenza, che questo albo, in realtà, non sia stato popolato di richieste di madri che esercitano il servizio di ospitalità in ambiente domestico. Allora, a questo punto, mi scusi, quali sono gli strumenti di controllo di cui lei può fruire per entrare nella materia oppure dobbiamo pensare, come hanno fatto alcuni Comuni, (io sono disponibile a lavorarci, ovviamente), dobbiamo pensare a una sorta di legge comunale quadro che identifichi tutte le tipologie e i servizi per l'infanzia in maniera tale da non consentire scappatoie. Grazie. Entra il cons. D'Asta presenti 19.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Assessore Martorana.

L'assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Consigliere Lalacqua, io la ringrazio della domanda. Non è mia abitudine dire "la ringrazio della domanda", poche volte me l'avete sentito dire in Consiglio comunale, questa volta la ringrazio veramente perché c'ho delle notizie nuove sotto questo aspetto. Quando le notizie che do non sono quelle esatte, nel momento in cui ho degli input diversi, non ho difficoltà a smentire. L'altra volta avevo detto che, di fatto, questo Regolamento che consentiva la nascita di queste madri di giorno, o questi asili nido, nidi infanzia, (chiamiamoli come vogliamo), era stato un piccolo fallimento. Di fatto, oggi, le ultime notizie sono queste: le domande erano solamente 2 che erano state presentate, questo è vero, però, poi, abbiamo saputo negli uffici che, una di queste domande, era una domanda cumulativa, raggruppava 5 o 6 "madri di giorno". Quindi messe assieme, per 5 posti, 5 bambini, (se non ricordo male, io, il Regolamento non l'ho fatto, non c'ero, ho letto qualcosa, così, quando mi è stato posto questo problema), in realtà, sono nate o sarebbero nate delle strutture per accogliere 25, 30 bambini. Questo, sulla base del nuovo Regolamento. Tutto questo si è saputo in ritardo perché era necessario ed è necessario un'iscrizione ad un albo regionale che è obbligatorio per questo tipo di attività. Ma quello che emerge da tutto quello che stiamo dicendo è uno, in ogni caso: che i posti che oggi la struttura pubblica offre alla cittadinanza ragusana, non bastano a coprire le esigenze. Questa è la realtà che oggi emerge! Noi, di fatto, in quanto, oggi, Assessore alla Pubblica Istruzione, siamo deficitari sotto questo aspetto; nonabbiamo purtroppo la possibilità di ricevere tutti i bambini che oggi a Ragusa hanno bisogno di andare in asilo nido. Per questo c'è stato e c'è un proliferare di queste tipologie. Tornando al discorso della legalità o meno di queste strutture, io, come ho detto prima, ho avuto un'interlocuzione con i rappresentanti di questi, chiamiamoli, asili

nido che sono non abusivi. Mi avevano parlato ed esposto il problema di questo abusivismo e devo dire che noi il problema ce lo siamo posti. Avevamo iniziato a fare dei controlli però ci siamo resi conto che, di fatto, la struttura, di cui io sono al vertice, non ha la competenza al 100% per fare questa tipologia di controllo. Siamo arrivati nella determinazione, di organizzare al più presto una conferenza di servizio, assieme al Comandante dei Vigili Urbani, ma, soprattutto, assieme agli organi dell'ASP perché, lei sa benissimo, meglio di me, che ci vuole anche quel tipo di autorizzazione sanitaria. Ma la cosa che abbiamo scoperto, affrontando il problema, è che, di fatto, ci siamo accorti che queste strutture, che oggi sembrerebbero abusive, di fatto, invece, agiscono alla luce del sole perché loro pensano di agire alla luce del sole e potremmo fare qualche errore nel momento in cui attaccatissimo, in modo indiscriminato, senza guardare bene la normativa, queste tipologie di soggetto. Questi soggetti sono regolarmente iscritti alla Camera di Commercio, hanno regolarmente una partita IVA, dichiarano tutto quello che c'è, quindi, è un lavoro da fare con attenzione. Dopo questa conferenza di servizio che stiamo organizzando, assieme, appunto, a queste strutture, (e, quindi, vorrei anche coinvolgere i rappresentanti di questi soggetti qua, non so come, vediamo), sicuramente il problema lo porteremo a soluzione. Questa oggi è la situazione attuale. Io, poi approfitto, Consigliere Laporta, di quello che ha detto lei. Sicuramente il pungolo dell'opposizione è fondamentale ed è importante. I Consiglieri comunali, così facevo io quando ero seduto dall'altra parte, serve il ruolo del consigliere comunale perché noi non siamo dappertutto e non possiamo vedere tutto. Quindi, le segnalazioni dei consiglieri servono e spesso l'Amministrazione, anche la Giunta, si devono appoggiare ai Consiglieri comunali sia di maggioranza sia di opposizione quando serve, perché voi siete sul territorio e, quindi, possiamo assieme risolvere i problemi. Per quanto riguarda il discorso dei bagni pubblici, io, come è mio costume, sono sincero, quando si è posto il problema della carenza di soggetti che potessero governare i bagni pubblici a Marina di Ragusa, devo dire che questo si è protratto per due settimane, se non sbaglio, ma lei ci crede che noi abbiamo chiamato a un sacco di gente e rinunziava ad andare a Marina di Ragusa! Perché, giustamente, per quei pochi soldi che noi oggi diamo, (le ricordo che noi paghiamo 60 ore, corrispondono ad una media di 366, 370 euro per 60 ore, per 12 giorni), se a questo mettevamo un indigente da Ragusa che doveva trasferirsi a Marina di Ragusa, sicuramente, avremmo avuto della difficoltà. Devo dire che, poi, noi abbiamo anche un ufficio a Marina di Ragusa, noi una volta a settimana... L'ufficio di Servizio Sociale ha una sede là... Grazie al lavoro assieme fatto di tutti i personaggi che stanno sul territorio, diciamo che il problema è stato risolto. Questi finiranno le loro ore, cercheremo di trovarne altri e adesso siamo sulla buona strada perché non ci possiamo permettere che i bagni pubblici rimangano chiusi. Per quanto riguarda il discorso della scuola d'infanzia, la ringrazio questa volta anche per la domanda perché noi oggi abbiamo presentato pubblicamente, alla stampa, il piano triennale delle opere pubbliche e, nell'annuale, la cosa più importante è quella di cui parlavamo: quelle 250.000 euro che ci consentiranno, intanto, subito, di risolvere il problema per quanto riguarda la scuola media a Marina di Ragusa. Quindi, con queste somme, noi allargheremo quella zona, creeremo un'altra aula, e la scuola media già dal prossimo anno scolastico, da settembre, noi pensiamo di risolvere quel problema. Il problema più importante, per quanto riguarda la scuola materna, come abbiamo detto in quella riunione, noi pensiamo di risolverlo in due maniere: per quanto riguarda l'aspetto immediato, nell'immediatezza, quello di cui abbiamo parlato, noi pensiamo di utilizzare i locali dell'ex delegazione, della delegazione e, ricorderà bene che dovevamo fare un passaggio assieme al funzionario dell'ASP, perché, trattandosi di scuola, avevamo bisogno dell'interlocuzione dell'ASP. Il geometra Guardiano si è impegnato che, nell'arco di 15 giorni, avrebbe contattato il funzionario dell'ASP e le darò notizia la prossima settimana per sapere dove siamo arrivati. Ancora è passata neanche una settimana da quell'incontro, quindi, diciamo che siamo nella media. Per quanto riguarda la risoluzione, invece, definitiva del problema, noi abbiamo inserito, nel piano annuale, a seconda annualità, nel 2016, la possibilità di realizzare, sempre in quella scuola, abbiamo appostati 500.000 euro per risolvere definitivamente quel problema creando una nuova struttura, allargando con la nuova struttura che ci consente di ospitare quel surplus di bambini che c'è e ci sarà a Marina di Ragusa. Perché non c'è dubbio che Marina di Ragusa ormai è più abitata di una volta, il trasferimento di nuclei familiari giovani a Marina di Ragusa è un fatto che è sotto

gli occhi di tutti, nuclei familiari giovani, bambini, quindi, abbiamo bisogno di una nuova scuola. L'abbiamo appostato nel secondo anno perché speriamo che si realizzi quella promessa del Presidente del Consiglio Renzi, (non me ne abbia adesso il Consigliere D'Asta che io ogni tanto cito il Presidente del Consiglio Renzi), quando ha promesso, se vi ricordate, in tutta quella sua agenda di promesse, una scuola per ogni Comune, noi abbiamo partecipato, abbiamo mandato noi al Ministero la scuola per ogni Comune, noi siamo tra quei Comuni che avremmo diritto al finanziamento per una scuola. Quindi, quelle somme, eventualmente, e quel progetto che stiamo facendo a Marina, sarà un progetto che speriamo di andare a finanziare con i soldi statali, delle promesse di Renzi. Se ciò non dovesse essere realizzato, appostato sul Piano Triennale, cercheremo, il prossimo anno, il finanziamento per far sì che quell'opera decolli definitivamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, assessori, colleghi Consiglieri tutti, gentili ospiti presenti. Mi appresto a fare questa comunicazione nella seduta dedicata all'attività ispettiva che noi Consiglieri abbiamo, grazie a Dio, diritto, per Regolamento a espletare queste mansioni nell'ambito di questo Consiglio che ci consentono di fare attività ispettiva, appunto, che è l'attività di controllo dell'Amministrazione. Tutti, maggioranza e minoranza, il compito del consigliere comunale non è altro che un compito di controllo sull'operato dall'Amministrazione. Vero, Assessore, lei è stato in questi banchi, lo faceva benissimo e sa benissimo come si fa. Per cui, io passo alle mie comunicazioni. Intanto, volevo ricordare questa polemica sulle tasse che è sorta ieri votando l'ordine ordine del giorno dei Comuni ANCI. È ovvio che tutti siamo d'accordo però, poi, se tra il dire e il fare, ci rendiamo conto che c'è di mezzo il mare, non è che questa cosa ci fa piacere. Io, ieri, per improvvisi impegni urgenti familiari, sono dovuto andare via e non ce l'ho fatta a votare l'ordine del giorno che abbiamo presentato insieme ai colleghi del Partito Democratico, Mario D'Asta e Giorgio Massari. Ordine del giorno che riguardava l'azzeramento delle spese dei consulenti a carico del Comune. Io ricordo a voi, se l'avete dimenticato, e ai cittadini che ci ascoltano, tutti, da casa e da qui, che questa Amministrazione si è distinta per aver assunto, nell'arco di un anno e mezzo, ben 9 consulenti ma non a costo zero, pagati, perché i consulenti sono delle professionalità e devono essere pagati, è giusto che siano pagati. Un'amministrazione che durante la campagna elettorale del 2013 sbandierava l'idea che gli assessori fossero scelti per curriculum, perciò per competenze, e una volta che un Assessore si siede lì per curriculum, per competenza, non credo che abbia bisogno di un consulente. È come se l'Assessore Campo, che è l'unica che vedo adesso qui, è competente in materia e che fa? Le prendiamo un consulente per affiancarla! Questa Amministrazione si è distinta per aver assunto 9 consulenti e siamo finiti, badate, sul giornale "L'Espresso", un giornale a tiratura nazionale, un settimanale a tiratura nazionale. Per cui, ieri, era il minimo, quando l'ordine del giorno è andato in votazione, che i colleghi della maggioranza l'avessero condiviso perché non ci si può lamentare che i Comuni sono bistrattati, che subiscono i tagli dalla Regione e dallo Stato e, poi, però fare delle spese, a volte, dissennate e non votare l'ordine del giorno. Ho notato che, però, 4 colleghi della maggioranza hanno avuto la gentilezza istituzionale di astenersi, cioè significa che sono stati colpiti da una crisi leggendo l'ordine del giorno, hanno detto: *"Ma insomma, chissà cosa c'avessimo a vutari"*, però poi non se la sono sentita di farla, per ordine di scuderia, ovviamente, e si sono, quanto meno, astenuti. Certo, è stato un segnale, collega D'Asta, un segnale timido, un timido segnale perché, cari amici, le coscienze si attivano, si accendono. Io lo capisco. Quando si vota un atto, la nostra coscienza è sempre attiva, per cui, quei colleghi che si sono astenuti, hanno avuto la coscienza talmente attiva che volevano magari votarlo, però, l'ordine di scuderia era tassativo e hanno preferito astenersi, mi complimento con loro per l'astensione. Ieri, uno dei colleghi della maggioranza, chiedeva all'Amministrazione da quanto tempo sono iniziati questi tagli ai trasferimenti. 2 anni, 3 anni... Collega lei fa il Consigliere da due anni? Da quanto tempo? Glielo dico io da quando tempo, glielo potrebbe dire anche il Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Gli ultimi tre anni. Perfetto. Ora lo aggiorno io e mi darà conferma anche il Presidente Iacono che quando cominciavano a tagliare, faceva il Consigliere Provinciale. La storia dei tagli agli enti locali, (Province e Comuni, allora, ora solo Comuni), comincia nel 2009, vero Presidente Iacono, (mi fa una conferma, un breve cenno della testa), comincia nel 2009. Nel 2009 non c'era né Renzi, né Letta, né Monti, c'era ancora il Governo Berlusconi. Nel 2009 iniziano i tagli agli Enti locali. Oggi sono tagli solo ai Comuni. Ovviamente, la Regione, taglia perché, a sua volta, ha tagliato e viceversa. Ma noi che cosa facciamo? Abbiamo risposto con le tasse, questa Amministrazione ha esercitato un aggravio nelle tasche dei ragusani di 8.000.000 di euro, solo alla fine del 2013, per arrivare a 12.000.000 tra il 2013 e il 2014, accumulando, sicuramente, un tesoretto da spendere negli ultimi 2 anni per cercare di mostrare qualcosa visto che in questi 2 anni non si è visto niente, lo dice la gente per strada, non lo diciamo noi! Per cui, cari amici, dite e vi lamentate, e mi rivolgo anche a lei Presidente, che si lamenta spesso e volentieri del Governo nazionale, utilizzando il suo ruolo e facendo politica, (perché lei fa politica, e si deve lamentare, ha ragione), si lamenta, mi lamento anch'io dell'Imu dei terreni agricoli che è una tassa assolutamente odiosa. Però, non dovete, poi, fare i comunicati stampa sull'Home Care Premium, facendo passare il messaggio, ma la gente lo sa, che, magari, è l'amministrazione Piccitto a promuovere l'Home Care Premium. L'Home Care Premium, è un accordo con l'INPS perciò è una legge nazionale che consente ai Comuni di avere questi benefici, così come i cantieri diffusi un po' in giro per la città, si trovano in giro per la Sicilia, sono frutto di una scelta politica della Regione siciliana, non del nostro comune. Certo, ci sono Comuni che non ne hanno saputo approfittare sicuramente di queste opportunità. Esprimo notevole soddisfazione per l'inizio dei lavori di manutenzione e di ammodernamento del plesso scolastico Pascoli di San Giacomo, la delibera è stata emanata dal CIPE nel 2011, ci sono stati dei tempi tecnici, finalmente, i lavori sono iniziati. Esprimo viva soddisfazione ai tecnici di questo Comune, al geometra Guardiano, all'assessore al ramo, per aver attivato quanto espresso dalla delibera del CIPE del 2011. Inoltre, voglio concludere con un'altra comunicazione, l'ennesima in materia di cani, di randagi, (vedo qui gli amici dell'A.i.D.A. dietro, che ascoltano, che sono venuti sicuramente per una problematica che riguarda loro, molto importante per la città), un appello che abbiamo lanciato, i residenti di San Giacomo, già da Natale del 2014, cioè significa un mese e mezzo fa: 5 randagi insistono in una zona ben precisa, segnalata, via, numero, la polizia municipale ha ricevuto centinaia di segnalazioni, le guardie cinofile sono andate già lì, Dottore Lumiera, per la terza volta ieri. Stavolta mi dice la residente che abita giù, che sono poi le famiglie minacciate da questi cani che arrivano fin dentro i cortili e la porta di casa, sono stati ben 2 ore facendo un'operazione di psicologia sicuramente; hanno tentato di parlare con il titolare, con il proprietario, (non l'ho capito se è il proprietario), con chi, bene o male, bada a questi cani. Però non hanno provveduto alla cattura, (a me questo termine non piace, al prelievo, non riesco a dirlo, lo dico, mi scappa, però non mi piace), non hanno provveduto al prelievo dell'animale. E, allora, l'ho detto ieri e sono costretto a ripeterlo oggi, che dobbiamo aspettare che ci scappi il morso? Il gioco di parole, no! Perché dobbiamo aspettare che ci scappi il morso! Il gioco di parole! Perché, poi, se ci scappa il morso, al di là delle conseguenze fisiche per la persona che vi viene morsa, delle denunce ed altro, l'immagine della città sulla stampa non è bella, assolutamente, no. Per favore, dottore Lumiera, veda di fare il possibile, di reiterare l'ordine di prelievo degli animali, quanto meno, i 2 più "aspiranti pericolosi" dei 5. Pare che 2 siano un po' più vivaci, voglio usare questo termine, per non dire altro. Però, per favore, le guardie cinofile sono venute già per la terza volta, io sono contento, sono sempre lì, però che vengano, questa volta, per fare il prelievo di questi 2 animali. A noi non interessa l'ammenda, la multa, dobbiamo evitare che succeda l'irreparabile; non solo, ci sono tre famiglie isolate, nel senso che possono uscire dalla loro abitazione solamente con l'automobile perché appena escono, o a piedi, per buttare la spazzatura, o in bici, o con lo scooter, vengono immediatamente avvicinati da questi cani i quali... "Ma che è mordono?". Non lo sappiamo, però se poi mordono, che facciamo? Ci arriva una vicina a minacciare, e questa cosa è spiacevole, è assolutamente spiacevole. Spero che sia l'ultima volta che io debba ritornare su questo argomento veramente spiacevole. Grazie. Esce la cons. Nicita alle ore 18.50 presenti 18.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Chiavola. La ringrazio per avere citato quella vicenda dei minori trasferimenti, confermo quello che dice lei, è un andazzo che dura da tempo, ognuno, poi, magari, lo aumenta e, a dimostrazione di questo, io le dico che, per coerenza, a quei tempi, (lei ricorderà anche ma c'è tanta documentazione), a quei tempi, infatti, mi opponevo molto al Governo Berlusconi così come adesso mi oppongo al Governo Renzi. Se domani si chiamerà Pinco Pallino e continuerà a fare le stesse cose, io, siccome, difendo la mia comunità, continuerò a dire anche a Pinco Pallino che sta sbagliando. Quindi, c'è assolutamente coerenza in tutto questo. Se non ci sono altri interventi, direi di potere chiudere questa fase delle comunicazioni. Come avevo detto all'inizio, volevo ricordare, e invito anche il Consiglio a farlo, l'abbiamo fatto anche l'anno scorso per la stessa ricorrenza, le Foibe. C'era una grande sociologo Emile Durkheim che diceva come tante volte ad esempio la religione è un meccanismo di integrazione che evita tante volte in una società la disgregazione e l'anomia. In questo senso, le religioni sia confessionali, sia le religioni civili, si avvalgono di simbolismi; i simboli servono molto, il simbolo deriva da sym ballo. E, allora, è simbolico quello che noi facciamo, può avere un piccolo significato ma può avere anche un grande significato perché questo è il massimo consenso cittadino, di una città capoluogo, ed è giusto che ci si ricordi di persone, di italiani innocenti che sono stati torturati, che sono stati massacrati per le loro idee politiche o anche perché altri, che avevano una loro ideologia, non era questa ideologia condivisa da queste persone, e, per questo hanno pagato caro. In questo senso, volevo ricordare le Foibe che sono delle cavità carsiche di origine naturale con un ingresso a strapiombo e, in quelle voragini dell'Istria, tra il 1943 e il 1947, vengono gettati vivi e morti quasi 10.000 italiani. La prima ondata di violenza esplode subito dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943. In Istria e in Dalmazia, i partigiani slavi si vendicano contro gli italiani non comunisti e fascisti, torturano, massacrano, affamano e poi gettano nelle Foibe circa un migliaio di persone che li considerano nemici del popolo. Ma la violenza aumenta poi nella primavera del 1945 quando la Jugoslavia occupa Trieste, Gorizia, e l'Istria e le truppe del maresciallo Tito si scatenano contro gli italiani. Per quasi cinquant'anni, il silenzio della storiografia della classe politica avvolge la vicenda degli italiani uccisi nelle Foibe istriane ed è una ferita che spesso rimane anche aperta perché è stata ignorata per molto tempo. Il Parlamento italiano, in effetti, ha colmato questa dimenticanza e il 10 febbraio del 2005, quindi, 10 anni fa, il Parlamento ha dedicato la giornata del ricordo ai morti delle Foibe. Oggi è dieci anni, appunto, da quella Giornata del Ricordo ai morti delle Foibe e la ricordiamo, come abbiamo fatto anche l'anno scorso; in modo particolare, alcuni consiglieri comunali che hanno chiesto di poterlo fare o accolto, chiaramente, con adesione questa richiesta e, quindi, oggi ricordiamo questo decennale da questa Giornata del Ricordo ai morti, da parte del Parlamento. Inviterei anche il Consigliere Mario Chiavola a leggere una breve testimonianza.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Per non dimenticare gli orrendi crimini delle Foibe e perché non si ripeta più nella storia dell'umanità un simile eccidio, dedico questa lirica ai caduti per la pace e la libertà. "Grido di dolore: La scura terra ha assorbito il pianto, la pioggia ha lavato il sangue, i corpi esanimi giacciono rannicchiati nella fossa di terra. Tutto è fermo al grido di dolore. Delle mani stringono le zolle, le robe inzuppate e sporche. Gli occhi sono fermi all'ultima luce, atterriti dall'inumano destino. Tutto è fermo nell'ora della morte. Le mani assassine bruceranno in eterno!. Tra le membra e le corde, una piccola croce d'argento brilla... Nella pietà eterna il grido di dolore è spento, è fuori dalla fossa, è nell'amore dell'eterno. Giovanni Teresi". Presidente, mi permette di aggiungere qualche breve osservazione. Io la ringrazio infinitamente per aver ricordato questa data, così come abbiamo fatto il giorno 27 gennaio, per il giorno della memoria. Penso che più scuola, più cultura, più memoria e più ricordo, siano quattro fasi fondamentali che non dobbiamo mai dimenticare. Questi cittadini che sono morti avevano una sola cosa colpa: quella di essere italiani. Negli scenari che oggi abbiamo, in tutto il mondo, aperti: l'Ucraina, la Nigeria con i cattolici massacrati di Boko Haram, la Siria con i massacri dell' Isis, più che mai, è attuale e sono attuali questi momenti, e debbono farci riflettere quotidianamente, quanto meno, a ricordare, a non dimenticare e a non abbassare mai la guardia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Ora, ci sono le interrogazioni. Interrogazione numero 25: "concessione e gestione dei servizi di promozione turistica da svolgere Redatto da Real Time Reporting srl

al Castello Donnafugata, Auditorium San Vincenzo Ferreri” presentata dal Consigliere Migliore. Non si può fare perché La Consigliera Migliore è andata via. Interrogazione numero 30: “richiesta di personale per mobilità interna, protocollo 78755”, presentata dal Consigliere Mirabella che non c’è nemmeno. Interrogazione 32: “restauro e recupero del teatro la Concordia, ex cinema Marino”, presentata dalla Consigliera Migliore che è assente. Poi c’è l’interrogazione numero 1: convenzione con l’associazione A.I.D.A. per la gestione del canile e rifugio sanitario di cui alla determina dirigenziale 394 del 10 marzo del 2015”, presentata dalla Consigliera Migliore che è assente. Quindi, salta anche questa. Un’altra interrogazione: “gestione canile e rifugio sanitario comunale”, presentata dalla Consigliera Migliore. Viene rinviata anche questa. Interrogazione numero 3: “attività connessa alla promozione turistica”, presentata dal Consigliere Massari ed è assente. Interrogazione numero 5: “incongruità ed irregolarità in ordine al protocollo di intensa stilato con l’associazione A.I.D.A., ai requisiti dell’associazione e alle spese sanitarie sostenute per la cura dei randagi”, presentata dai Consiglieri Migliore e Nicita. Anche questa, viene rinviata. Interrogazione numero 6: “lavaggio mezzi pesanti e raccolta rifiuti presso struttura sottoposta a sequestro dalla Guardia di Finanza”, presentata in data 27/01/2015 dal Consigliere Ialacqua. Assessore Zanotto. Non c’è l’Assessore ma c’è la risposta scritta. Aspettiamo l’Assessore a questo punto, c’è la risposta scritta, penso che voglia anche la risposta in Consiglio, no? Certo. Poi c’è anche questa: “segnaletica orizzontale”, non ha ricevuto la replica e, quindi, non c’è ancora la risposta. Poi c’è: “interruzione del servizio di igiene ambientale”, anche per questa non ci sono i 30 giorni, perché è dal 27 gennaio, in effetti, molto prima dei 30 giorni. Allora, non ci sono altre interrogazioni.

Il Consigliere PORSENNA: E’ il caso di evidenziare, anche questa volta, Presidente, la mancanza di Consiglieri che, magari, presentano interrogazioni, come è successo anche la volta scorsa, con chi presenta gli atti di indirizzo. Anche perché è una mancanza di rispetto visto che c’erano delle interrogazioni presentate in maniera specifica per il tema dell’A.I.D.A. e abbiamo la controparte presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Porsenna, ha ragione e, in ogni caso, siccome era successo anche l’altra volta, domani, anche in Conferenza Capigruppo, li richiameremo. Manca anche qualche Assessore, mancano i Consiglieri e manca anche qualche Assessore.

Il Consigliere MARINO: Però non dobbiamo generalizzare. Manca l’Amministrazione e mancano alcuni consiglieri, non incolpiamo le persone che non sono presenti e non possono difendersi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siamo convinti che questo tipo di procedimento e di procedura non funziona, e non funziona da tutti i punti di vista. Per cui, chi lo sa, chi ha l’interrogazione deve essere presente, sia il Consigliere sia l’Assessore. Tra l’altro, ci sono modifiche al Regolamento in corso e, come era stato fatto in altri regolamenti, a cominciare dalla Provincia, nel momento in cui si presenta l’interrogazione, ed è assente l’interrogante, l’interrogazione decade, come avviene in tutte le parti. Questo è uno dei motivi per cui, nelle prossime modifiche al Regolamento, ci impegniamo a fare questa modifica. Io sarò il primo a farla questa cosa. Alle ore 19:03, non essendoci purtroppo altre interrogazioni da discutere, il Consiglio Comunale, viene dichiarato chiuso.

Ore FINE 19:03

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 10 MAR 2015 fino al 25 MAR 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, lì 10 MAR 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 10 MAR 2015 al 25 MAR. 2015

Ragusa, lì _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 10 MAR 2015 al 25 MAR 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, lì _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, lì 10 MAR 2015

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMIN. C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)



14

**VERBALE DI SEDUTA N. 8
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 FEBBRAIO 2015**

L'anno duemilaquindici addì nove del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito,nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio Comunale su proposta ANCI – Sicilia, riguardante la “Drammatica situazione economica dei Comuni Siciliani”.**
- 2) **Nomina o elezione dei componenti Consiglieri Comunali all'interno dell'Osservatorio Permanente sulla Tassa di Soggiorno, ai sensi dell'articolo 13 del regolamento dell'imposta di soggiorno.**
- 3) **Applicazione aliquote IMU su terreni agricoli – anno 2014 (proposta di deliberazione di Giunta Municipale numero 49, del 5/2/2015)**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 18:25, assistito dal Segretario Generale Scallogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo inizio ai lavori del Consiglio. Oggi è il 9 febbraio 2015. Segretario Generale, facciamo l'appello, per iniziare.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino M.; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona. Sono altresì presenti il Sindaco Piccitto, gli assessori Martorana Stefano, Corallo, Martorana Salvatore, Iannucci e Zanotto. I Dirigenti Lumiera e Cannata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 Presenti, 6 assenti. La seduta di Consiglio Comunale è valida. Prima di iniziare volevo fare un minuto di silenzio, perché è assente oggi la Consigliera Castro, che ha avuto un lutto, è morto la suocera, quindi, facciamo un minuto di silenzio, come altre volte è stato fatto.

Indi l'Aula osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, ci sono delle comunicazioni che già qualche Consigliere ha manifestato in questo momento di volere parlare. Comincia il Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco. Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, solo per capire il perché, chiedo a lei, quindi una domanda a lei: capire perché il Consiglio Comunale oggi è iniziato alle 18:15 anziché alle 17:00, così come previsto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliere Mirabella, abbiamo sempre cercato di avere una puntualità nel Consiglio, c'è stata sempre una flessibilità generalmente di un quarto d'ora – venti minuti, ma massimo è stata mezz'ora, generalmente si fa il ritardo nel momento in cui ci si rende conto prima di fare l'apertura del Consiglio se in aula si ha la presenza di almeno il numero legale, siccome oggi abbiamo visto che non c'era alle 17:00 ma non c'era nemmeno alle 17: 30 il numero legale, abbiamo ulteriormente prorogato la seduta. In ogni caso, le assicuro che nel momento questo dovesse avvenire di nuovo io faccio l'appello e, quindi, poi chi c'è, c'è; chi non c'è lo spostiamo di un'ora, quindi eviteremo anche questo ritardo in futuro. Se lo avessi fatto

interventi? Possiamo iniziare allora con il primo punto all'ordine del giorno? Consigliere Laporta, deve fare comunicazioni? Entra il cons. Tumino presenti 25.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, Assessori, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Ne approfitto oggi che c'è il Sindaco e l'Assessore Corallo; già dovrebbe rispondere l'Assessore Corallo sui quesiti che io ho posto in diverse sedute di Consiglio, visto che gli Assessori presenti la volta scorsa prendevano appunti e quindi significa che non c'è comunicazione tra chi è in aula a rappresentare l'Amministrazione e gli Assessori di riferimento, ma comunque, vediamo, forse stasera qualche risposta ce lo ho. Forse. Assessore Corallo, io diverse volte perché, lei mi conosce bene, io fino a quando i problemi non si risolvono ritorno sempre, sono ripetitivo, mi riferisco alle manutenzioni stradali nella città e anche e soprattutto per quelle strade dove c'è bisogno di una manutenzione in toto, rifacimento del manto stradale, con lei abbiamo parlato tante volte in estate di alcune vie cittadine, mi riferisco alla mia frazione, che io rappresento con onore, sempre lo ho rappresentato con onore. Via Rimembranza, perché le dico questo? Perché è una trazzera, quella Assessore, lei ci passa forse di là, per andare a Comiso, quando viene a Marina Martorana si è rotto una caviglia il 2 novembre andando al cimitero (Martorana Stefano), eravamo insieme al corteo. Poi mi riferisco a via Ammiraglio Rizzo, cioè la circonvallazione e tutta la via Porto Venere, queste sono le strade che in toto bisogna fare; scarificare e asfaltare, caro Assessore. Se poi mi vuole dare una risposta su questo. Come c'era un'altra strada, ma lì il discorso è diverso, già ho avuto risposte dall'Assessore Iannucci, è una stradella, sono due strade adiacenti a via Donnalucata, non mi ricordo il nome, saranno fatti con fondi diversi che già l'Assessore Iannucci mi ha riferito, ecco via Linosa, con i proventi delle multe stradali, io quello lo so perché me lo ha detto; però su quello che gli sto dicendo io, io ancora risposte non ne allo; risposte no a parole, con i fatti. Perché, mi sono preoccupato caro Sindaco, mi sono preoccupato, leggendo una determina dirigenziale, su alcune vie cittadine di Ragusa, Marina, che necessitano questi tipi di interventi, su Marina di Ragusa ho letto che c'erano inserite lungomare Bisani, via Pozzallo, due strade da fare in toto, allora io sinceramente non so come vengono indicate queste vie; sì c'è bisogno di interventi in quelle strade, ma no in toto, sono dieci metri, venti metri, si taglia, si scarifica e si ripristina, quelli che, invece, necessitano di un rifacimento proprio totale sono queste che gli ho detto io, caro Assessore. Lei mi abbassa la testa, ma non le vedo io queste cose: prolungamento via Rimembranza, via Ammiraglio Rizzo, quella larga che scende dalla rotatoria, che poi va via Caboto e poi continua con la via Porta Venere, lei la fa anche quella strada. Se poi mi vuole rispondere in merito, io la ringrazio. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, buonasera. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io sono rimasto contento quando ho visto che finalmente il problema di Brucè è stato risolto. Però, vedo sempre questa figura del Presidente del Consiglio che è sempre presente, sempre in prima fila, sempre a ricordare questo suo costante impegno, io, quasi, quasi, a volte mi confondo se è Presidente del Consiglio o se è altro, però a prescindere da questo sarebbe stato opportuno e necessario, data la cortesia istituzionale, di ricordare che qualcheduno, nonché il Consigliere Massari e il Consigliere D'Asta, ma anche il Consigliere Tumino hanno sollevato un anno e mezzo fa la questione, sarebbe stata cortesia istituzionale, formalità comunicativa dire che questa cosa qui, siccome siamo contenti che questo problema, finalmente dopo 35 anni, finalmente solo grazie a qualcuno è stato risolto, quindi volevo chiedere Presidente cosa le pensa lei di questo appunto, dato che il bene comune è di tutti, e non solo di chi risolve i problemi a livello amministrativo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta, che mi dice questo. Io penso che abbia ragione lei quando dice che, certo, altri lo hanno fatto, però, siccome lei mi ha sollecitato in questo senso, proprio per la fognatura di Brucè le manderò a lei e a tutti i Consiglieri ciò che ho fatto nel 2004, nel 2006, nel 2007 in questo Consiglio Comunale e ciò che ho fatto successivamente; quindi per me è una naturale prosecuzione di un lavoro fatto; perché il primo protocollo che è stato fatto nel 2004, per quanto riguarda quella fognatura, è stato fatto e eravamo

dell'ASI a suo tempo, e grazie a quel protocollo si è fatta una operazione diversa, rispetto a quella che poi era un progetto successivo che non prevedeva la caduta naturale di quella fognatura, ma, addirittura, da Piazza Anna Magnani un sollevamento con una pompa a sollevamento. Quindi quel progetto è un iter che si è seguito da molti anni, molto prima che venisse lei, debbo dire e molto prima che lei se ne occupasse. Quindi, da questo punto di vista, io non lo ho detto, ma lei mi ha sollecitato, debbo, purtroppo, dire che è datato l'impegno e quindi non perché uno diventa Presidente del Consiglio deve dire che non ha mantenuto un impegno; quindi capisco che c'è molta confusione, non penso che sia dalla mia parte la confusione; per cui stia sereno che sono esattamente per quello che è il mio compito istituzionale, un compito istituzionale che non è quello solo di darle la parola, ma è quello di occuparsi del bene comune, prima ancora di darle la parola e io di questo me ne sono sempre occupato, Consigliere D'Asta, sempre. Stia sereno e stia tranquillo e continuerò a occuparmene, anche se questo le può dare fastidio. Quindi, stia sereno. C'è qualcun altro che vuole... poi le mando tutto, comunque, a lei e a qualche Consigliere; qualche Consigliere lo sa, però per dirle. Per cui se uno non dice nulla arriva un Consigliere e dice che ha fatto, se uno dice qualcosa dice: non lo deve dire perché è Presidente. Io cosa dovrei fare? Dovrei tenere la candela a lei, non lo so, Consigliere D'Asta, me lo dica lei cosa devo fare, devo farle da cameriere, me lo dica lei; siccome il cameriere non lo ho fatto mai a nessuno, non lo farò né a lei né a quelli che sono più potenti di lei, Consigliere D'Asta. Quindi, stia tranquillo che io quello che devo fare lo faccio, senza guardare in faccia a nessuno e lei lo fa anche. Non vado oltre. Io qua dentro faccio il Presidente del Consiglio e, quindi, lei per me è uguali a tutti gli altri, come gli altri sono uguali a lei, anzi la minoranza, forse, per me, è più uguale della maggioranza. Stia tranquillo e stia sereno, si vada a rivedere tutto ciò che si è fatto in passato in questo Consiglio Comunale, così si rende più edotto e capisce meglio alcune situazioni e alcune dinamiche. Quindi stia tranquillo che da me lei sarà sempre tutelato, da Presidente del Consiglio. Allora, c'è qualche altro intervento? Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. A proposito della fognatura di Brucè, siccome in questo Consiglio e anche dalla lettura dei quotidiani ho visto che qua c'è quasi la paternità di alcuni nel riuscire un po' a concludere un qualcosa che è fermo da più di trenta anni. Io vorrei semplicemente ribadire che a prescindere dalla volontà politica, che è un fattore importante, grazie al Movimento 5 Stelle è stato reso possibile l'avanzo e il proseguo dei lavori. Noi siamo fatti così, sottovoce portiamo avanti le cose giuste, indipendentemente se vengono anche appoggiati dai componenti del PD, perché noi siamo altro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Ci sono altri interventi? Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, Lei c'era nel 2004 e c'ero anche io e c'eravamo tutte e due, solo che lei mancava nel febbraio del 2014 quando noi eravamo all'ASI con l'Assessore Campo e l'ingegnere Piccitto, lei mancava, lei si immagini che non c'era nemmeno ancora la convenzione e grazie a noi, no a Peppe Lo Destro, a tutto il Consiglio. Veda, qua medagliette io non ne voglio, abbiamo fatto fare un incontro ASI e Avvocatura del Comune perché non c'era nemmeno l'ombra di ciò che lei aveva detto, si immagini! Poi è stato fatto tutto. I meriti, signor Presidente mi ascolti, i meriti li dobbiamo dare a chi li dobbiamo dare, nessuno faccia passi in avanti, perché a volte, sa, uno può anche inciampare, caro Presidente Iacono, quindi, diciamo, è stato tutto il Consiglio, la vogliamo dire così? Tutto il Consiglio. Se lei vuole io gli porto i miei documenti, ma io documenti non gliene voglio portare. Sono contento, invece, che la cittadinanza di quel posto ha raggiunto l'obiettivo prefissato 15 anni fa. Assessore Corallo, lei, io lo capisco a lei, mi domandavo poco fa chi era seduto vicino a lei, poi lo ho guardato bene: è il Sindaco Piccitto. Visto che viene poco in Consiglio, mi scusi, signor Sindaco, avevo quasi, quasi, dimenticato il suo volto. Ogni tanto viene, buon per lei. Lo aspettavo prima di Natale anche per fare gli auguri al Consiglio Comunale, ma lei non c'è stato. Non ha importanza. Lo aspettiamo a Pasqua, lei forse è presente due volte l'anno qua o forse oggi vorrà dire alla cittadinanza che: "Ahimè, coloro i quali avete un terreno agricolo e non siete coltivatori diretti, guardate che la Giunta, io per primo, non farò pagare l'IMU per i terreni agricoli, speriamo che questa sia la

Ragusa, ma è di Comiso, l'aiuto io un pochettino a fare una ricognizione per la città. Lei forse conoscerà via Piemonte, glielo dico qual è: dove c'è il cosiddetto Bar Tamanaro, la piazzetta, dove ci fanno il mercato, via dell'ulivo, forse lei quelle strade non le fa, perché sono state dimenticate, io la invito, caro signor Assessore, a farsi un giro. Io mi fermo, Presidente, visto che loro hanno altro da fare. Siccome io voglio fare la domanda all'Assessore... che fa gli faccio la domanda a lei, Assessore? Ci vedo bene, guardi, ho cambiato anche la montatura, mi sono fatto più grandi gli occhiali, la Giunta al completo. Via dell'Ulivo, viale delle Americhe, via Germania, Piazzetta Don Luigi Sturzo, Marina, la cosiddetta contrada Maulli, forse lei conosce qualcuno là; ci vada, io la invito, addirittura mancano i cosiddetti tombini, non ci sono più, lei lo sa meglio di me. La piazza, l'ingresso che c'è fa veramente paura, ma no paura perché mi fa paura, io spero che qualcuno, signor Sindaco, di notte, con qualche motorino, con qualche macchina non capiti dentro qualche fossa che c'è e forse l'Assessore Corallo ha fatto un sopralluogo, ci sono fosse per un metro, per un metro di profondità, lasciati così, ma è veramente vergognoso e però, caro signor Presidente, oggi dobbiamo chiedere alla collettività ragusana di dare un contributo al Comune di Ragusa, pagando l'IMU, le tasse, però in contraccambio quando un cittadino domanda qualcosa all'Amministrazione, forse ci penserò, ci penseremo. Io ho fatto un elenco e sarò vigile su questo elenco, lei ci vada, mandi qualcuno dell'ufficio tecnico a fare un sopralluogo, perché è pericoloso. Bene, la domanda è questa: ha intenzione Assessore Corallo di rendersi conto di persona e di fare un sopralluogo lei o chi di competenza? Mi risponda, grazie. Entrano alle ore 18.42 i consiglieri Chiavola e Gulino presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, ma giusto per portare l'attenzione su problematiche serie, molto serie che i ragusani cominciano a avvertire sempre più seriamente. Volevo stasera comunicare un paio di cose, ma soprattutto perché mi aspetto delle risposte. Sia da parte del Sindaco, perché non c'è l'Assessore Zanotto, solo per questo sia da parte dell'Assessore Corallo, due sono le tematiche, e non le dimentichiamo: una i rifiuti. I rifiuti perché noi, sapete benissimo, che a aprile la discarica chiuderà, in maniera assoluta, chiude senza remissione di peccati, se avessimo ampliato la discarica avremmo avuto altri due – tre anni di tempo per raggiungere quel miracolo che ci è stato promesso di passare dal 17% della differenziata, che non è colpa, ovviamente, di questa Amministrazione, al 65 – 70% nel giro di pochi mesi. Ora, siccome io questo miracolo non lo vedo, Presidente, perché possiamo fare tutte le azioni che lei vuole, ma è chiaro che per raggiungere quei livelli di differenziata ci vuole il tempo. Allora, vorrei ricordare a tutti i miei colleghi, ai cittadini, a me stessa per prima, che parecchi mesi fa abbiamo dato un incarico alla ditta Esper, un incarico che quell'impertinente, fra virgolette, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha detto che era illegittimo, però siccome non è un parere vincolante, a noi non ci interessa nulla, mi pare che è stato detto così; è stato dato un incarico di 75.000,00 euro, più altri 25 come oneri e complessivamente andiamo a 100.000,00 euro per fare il bando di gara; la gara settennale mi pare per circa 100.000.000,00 di euro fino al 31 marzo c'è un'altra ordinanza di proroga alla ditta Busso e io la domanda è facilissima, senza fare polemiche, ma mi attendo una risposta altrettanto chiara, primo: che fine ha fatto il bando di gara, che avrebbe potuto fare benissimo un dirigente del Comune di Ragusa, ma la Ditta Esper, che è definita come qualificata eccetera, eccetera, eccellente, nel giro di non so quanto tempo è che gli abbiamo dato l'incarico, credo un tre mesi circa non abbiamo alcuna notizia del bando di gara. Poi, Presidente, dopo che non abbiamo ampliato la discarica, eccetera, eccetera, da dopo aprile dove andremo a scaricare i nostri rifiuti? Io penso molto lontano, anche perché purtroppo, ahimè, tutti conosciamo lo stato di emergenza delle discariche siciliane, che grazie a Dio, voglio dire non si fanno pregare per mancata programmazione, quindi significa che le dovremo portare molto lontano. Questo capite bene, che significherà un ulteriore e oneroso aggravio di costi per i cittadini ragusani. La seconda domanda la faccio in tre minuti, anzi un minuto, Presidente, all'Assessore Corallo, per quanto riguarda i servizi idrici: Assessore Corallo noi abbiamo fatto i nostri interventi già parecchio tempo fa, abbiamo capito qual è il vantaggio del Comune nell'aumento dei costi dei servizi idrici e in un parallelo licenziamento di 14 unità. Io so che lei ha ricevuto i sindacati, so che

importante affinché si modifichi quel bando di gara. Lo si modifichi nell'ottica della salvaguardia del livello occupazionale di questa città e anche e soprattutto per l'economicità dei costi delle casse comunali. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Sì, Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io vorrei riprendere da dove ha interrotto Sonia Migliore il ragionamento. Veda, Sindaco, approfitto della sua presenza per testimoniarle un disagio che raccolgo da parte dei cittadini e dei lavoratori impiegati nei vari servizi che il Comune man mano offre. Più volte abbiamo lamentato diversità di comportamento da parte del Comune di Ragusa, della sua Amministrazione in merito alla salvaguardia dei livelli occupazionali, Sindaco. Abbiamo, in maniera certosina studiato gli atti e potuto constatare che per le strisce blu il nuovo concessionario è stato obbligato a assumere i 24 lavoratori in forza al precedente gestore. Per quanto riguarda la lettura dei contatori, caro Sindaco, Dirigenti solerti si sono prodigati a scrivere un capitolo che obbligava l'assunzione di tutte le forze in organico al servizio. Evidentemente al Sindaco poco importa, perché si è allontanato dall'aula, ma le cose dette rimangono dette, resta traccia sui verbali e, quindi, mi auguro che poi possa dare una risposta compiuta alle nostre domande. Quindi, dicevo per alcuni servizi la previsione di un obbligo normativo speciale, contenuto nel bando che, ricordo, diventa bando speciale e mi riferisco ai servizi cimiteriali e al servizio idrico, nulla di nulla, una famosa formuletta che obbliga, invita per meglio dire, il nuovo concessionario, il nuovo gestore del servizio a assumere prioritariamente tutti i dipendenti in forza all'organico attuale, sempre che sia armonizzabili nella struttura aziendale e sempre che la struttura non abbia nel proprio organico figure similari. Presidente, noi lo abbiamo detto, ripetuto, e non siamo stati creduti e mi compiaccio del fatto che le organizzazioni sindacali, tutte, senza distinzione, la U.I.L., la CGIL, senza alcuna distinzione, si sono seduti attorno a un tavolo e hanno rappresentato al Sindaco, all'Assessore che qualcosa non va; è stato già approvato il bando di gara che prevede a unificazione dei tre lotti per la gestione del servizio idrico. Bene, questo bando di gara, presentato, studiato dall'Amministrazione in maniera puntuale, comporta la esclusione di 14 lavoratori. Ne verranno garantiti, sempre che siano armonizzabili con la nuova struttura aziendale del nuovo gestore, 25 su 39, con un – direte – certamente, un risparmio delle casse comunali? Assolutamente no, un aggravio delle casse comunali, di oltre 500.000,00 euro. L'Assessore che fa? In imbarazzo prova a raccontare a quelli che rimarranno fuori che l'Amministrazione non lascia a piedi nessuno; sarà premura dell'Amministrazione dare un giusto riscontro a quelle che sono le aspettative di chi oggi, da venti anni, opera in questo servizio, predisponendo qualcosa di similare: costruiremo un nuovo bando. Il risultato finale qual è, Presidente? Ancora altri 700.000,00 euro di aggravio per le tasche dei nostri cittadini. Io mi auguro che l'Assessore Corallo per primo si faccia carico di risolvere nel breve tempo la problematica, perché troppe volte abbiamo sentito: stiamo facendo, stiamo vedendo, stiamo provvedendo. Allora non crediamo più alle parole, vogliamo riferirci solo ai fatti. Invitiamo il Sindaco e l'Assessore Corallo a fornire atti concreti, atti formali, che possono essere apprezzati o se ne vale la pena confutati e magari riusciremo noi altri a dare un suggerimento che va nella direzione di risolvere la problematica poco fa esposta. Presidente. Un accenno solo finale, Presidente, per darle merito del lavoro che lei ha fatto per la fognatura di Brucè. Un lavoro sottobosco, Presidente, non se n'è accorto nessuno; dovrebbe avere l'umiltà di dare riconoscenza e merito a chi questo problema lo solleva ormai da troppo tempo e non mi voglio mettere una medaglia addosso, il Consigliere D'Asta, il Consigliere Massari, il Consigliere Lo Destro, ne hanno fatto sempre un momento di sollecitazione nei confronti dell'Amministrazione. Spiace potere leggere sui giornali che: finalmente il problema della fognatura di contrada Brucè si è risolto e lo si è risolto grazie al pungolo che il Movimento Partecipiamo ha rappresentato al Sindaco di Ragusa. Sarebbe stato gradevole sentirsi dire perlomeno che il Consiglio Comunale tutto, senza distinzioni si è preso carico di questa questione e tutti insieme la abbiamo, forse, risolta, perché sarà risolta nel momento in cui vedremo concretizzati i primi allacci. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e Consiglieri tutti. Io mi riallaccio al grido di allarme che lanciava il collega che mi ha preceduto. Immagino che non abbiate intenzione di essere una Amministrazione appoggiata da una maggioranza che si distingua per dei licenziamenti. Io non dico che sono tempi che bisogna distinguersi per assunzioni, ma la garanzia del posto di lavoro, sacrosanta, nell'arco degli anni, dei decenni, non può essere mortificata da un bando malfatto o maldestramente fatto che prevede che 15 lavoratori vadano a casa. Lei, ora Assessore Corallo, darà delle spiegazioni su questo, immagino, soprattutto al collega Tumino che lo ha sollevato, perché qualcuno di questi lavoratori, pare, se non è una voce di corridoio, che abbia ricevuto una specie di lettera di pre-lizenziamento. Comunque, adesso poi, su questo argomento sarà molto chiaro, sicuramente l'Assessore Corallo: Volevo intervenire anche sull'argomento presenza di animali, non so se definirli randagi o no a S. Giacomo. Dopo un mese di sollecitazioni è vero, sono venute le guardie zoofile, hanno monitorato caratterialmente gli animali, hanno constatato che gli animali possono essere mordaci, però fino adesso, dopo avere elevato anche forse qualche ammenda a chi li deteneva non hanno provvisto alla cattura. Il Vice Segretario Generale mi ha assicurato che c'è una ordinanza che prevede la cattura di questi animali. Io vi luncio un appello: facciamo sì che questa cattura arrivi prima che ci scappa il morso (no il morto) il morso, perché quando ci scappa il morso poi è tardi, andiamo a finire nella cronaca regionale e nazionale, perché lo sapete i fatti di Sampieri sono avvenuti soltanto sei anni fa, non sono lontani nella memoria dei cittadini e parecchi ce li hanno ancora vivi e vegeti nella mente e tutti dobbiamo averli vivi e vegeti nella mente, perché poi un semplice morso di un animale, al di là delle conseguenze fisiche di chi lo riceve, ci sono delle conseguenze, sicuramente, morali e d'immagine per tutta la nostra città e noi che siamo qui la terra vicina a quella di Italo, dobbiamo essere la terra che accoglie gli animali, che avvii un programma di sterilizzazione, che avvii un programma serio di adozione e non la terra che avvii delle catture per far sì che queste si trasformano in adozioni e in ogni caso in sterilizzazioni e non lasciare che i cani rendano la vita difficile a delle famiglie che sono particolarmente circondate da un mese, sono privi di uscire, appena anche nei loro cortili e hanno questa presenza di animali improvvisa. Voglio concludere facendo un appello al Sindaco, che, sicuramente, è stato il primo a lanciare l'allarme per quanto riguarda la chiusura, no paventata, ma pare quasi certa dell'ufficio postale di S. Giacomo. L'ufficio postale di S. Giacomo, denominato Bellococco, rientra in un piano di chiusura a livello nazionale, non so se sono 100 o 200 questi uffici che dovrebbero chiudere. Ho percepito dall'ambiente di Poste Italiane che attendono delle proposte unitarie da parte dell'Amministrazione e per cui queste proposte saranno, caro Sindaco, avallate da noi tutti, se volgono nell'interesse e sicuramente volgono nell'interesse di convincere, semmai ci riusciamo, Poste Italiane a non fare mancare il servizio in una frazione decentrata, popolosa, piena di difficoltà per arrivare, dove l'ufficio postale è un riferimento solido, forte e importante per tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Allora, io, purtroppo, sono stato chiamato in causa ulteriormente e quindi devo ulteriormente specificare. Mi è stato detto che lavoro nell'ombra, non se n'è accorto nessuno. Io debbo dire che nell'ambito del ruolo non sono, chiaramente, predisposto a strombazzare, però anche io ho sentito in aula tante volte, mi dispiace che è uscito il Consigliere Tumino, ma tanto c'è sicuramente qualche altro suo Consigliere vicino al gruppo che glielo riferirà, altre volte ho sentito in aula tanti che hanno detto di tante cose, che pure non avevano avuto nessun ruolo, io mi ricordo uno su tanti: l'aumento delle strisce blu. L'aumento delle strisce blu è grazie a quello che abbiamo fatto. Io debbo dire che quell'aumento delle strisce blu non si è fatto perché c'è stato il Movimento Partecipiamo che chiese, allora, senza essere in Giunta al Sindaco e al Movimento Cinque Stelle di discutere e di confrontarsi su quella vicenda, era presente anche nell'aula Giunta, se non ricordo male, il rappresentante del Movimento Città e si decise in quella sede che bisognava fare cose diverse, non in altre sedi e tante volte in questa aula ho sentito questo e tanti altri vanti che sono stati fatti, mai abbiamo fatto nulla e mai si è detto nulla. Così come per Brucè il sottoscritto non ha fatto nessun comunicato e nemmeno ha detto nulla. Quindi, magari, si ascolta, tante volte si è più efficaci quando non si strombazza e si è invece del tutto inefficaci quando si strombazza tanto. Quindi, su Brucè, ripeto ancora una volta,

convenzione che si è fatta quest'anno è una convenzione nuova, ma è una convenzione che parte da una delibera di Consiglio Comunale del 2004 a seguito di una delibera di Giunta sempre del 2004 che era stata fatta su sollecitazione dello scrivente e questo è agli atti. Detto questo, c'è il contributo di tutti, perché ognuno, tipo un testimone, di volta in volta, mette un po' del proprio ruolo. Ma ripeto anche su questa vicenda io non ho fatto nessun comunicato. Abbiamo adesso un punto all'ordine del giorno che è estremamente importante e che spero possa mettere tutti d'accordo, tra l'altro, a prescindere da qualsiasi collocazione politica e da qualsiasi colorazione partitica.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Corallo mi ha detto che si riservava di rispondere. Corallo si è segnato tutto, mi ha detto, quindi ha segnato le vie, è sicuro perché le ho viste segnare. Sui rifiuti manca l'Assessore al ramo. Signor Sindaco sui rifiuti vuole dire qualcosa? Allora, cominciamo con questo punto all'ordine del giorno, che, ripeto, spero possa mettere tutti d'accordo.

1) Ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio Comunale su proposta ANCI – Sicilia, riguardante la “Drammatica situazione economica dei Comuni Siciliani”.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo mandato nei giorni scorsi anche la proposta di delibera che è stata fatta dall'ANCI. In effetti raramente capita che tutti i Consigli Comunali si riuniscano nello stesso giorno e con lo stesso punto all'ordine del giorno e questo è uno dei momenti in cui questo avviene. Abbiamo questa delibera di Consiglio Comunale, penso che abbiate avuto modo di leggerla tutti. È stata approvata all'unanimità dal Direttivo Regionale, dell'Assemblea Regionale dell'ANCI, lo leggiamo questo ordine del giorno: "Premesso che i Comuni Siciliani stanno attraversando una fase di difficoltà di natura economica e finanziaria senza precedenti; il numero di Enti, anche di consistenti dimensioni demografiche, che stanno dichiarando il dissesto finanziario sta crescendo in maniera esponenziale, trasformando in ordinario un fenomeno che la normativa immaginava come eccezionale. Già il 5 maggio 2014, come titolo dell'Assemblea Annuale dell'ANCI Sicilia, era stato scelto simbolicamente: I Comuni Siciliani in dissesto tra riforme mancate e il baratro finanziario. In occasione del giudizio di parificazione del bilancio della Regione Siciliana, 3 luglio 2014, la Corte dei Conti, sezione Sicilia, evidenziava il preoccupante peggioramento della finanza locale, imputabile principalmente alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale; da ultimo la Corte dei Conti, con la delibera 29/2014 ha affermato con chiarezza che alle autonomie locali stato chiesto uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse a vantaggio degli altri compatti amministrativi, i governi regionali e nazionali, che a prescindere dal colore politico si sono succeduti negli ultimi anni, hanno in parte scaricato, di fatto, le difficoltà finanziarie del paese, sul sistema degli Enti Locali, si è determinato un eccessivo aumento delle aliquote dei tributi locali e il complessivo livello di pressione fiscale (IMU, TARI e TASI) che renda ancora più problematica la tenuta minima del rapporto tra Amministrazione e cittadini, innescando forti tensioni sociali. Tale stato di cose per i Comuni della Sicilia è aggravato dalle generali condizioni strutturali del mezzogiorno, caratterizzata dalla scarsa capacità fiscale dei territori e in particolare dalla mancata attuazione per la Regione Siciliana del federalismo fiscale, legge 42/2009. Nell'erogazione dei trasferimenti della Regione agli Enti Locali si registrano sistematici e intollerabili ritardi nello specifico si attendono ancora le risorse relative al 2014. Che tali ritardi obbligano i Comuni a un continuo ricorso alle anticipazioni di tesoreria, con il conseguente ulteriore aggravio per i bilanci; producono gravi effetti anche con riferimento alle sanzioni derivanti dal mancato rispetto della normativa nazionale in ordine ai tempi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione (decreto legislativo 9 novembre 2012, 192) e in taluni casi hanno determinato insanabili conseguenze con riferimento al patto di stabilità, in relazione all'IMU sui terreni agricoli sia il Decreto Ministeriale 66, del 28 novembre 2014, sia il successivo decreto legge 4, del 24 gennaio 2015, nel rimodulare l'assoggettamento dell'imposta dei terreni agricoli,

situazione rappresenta il sintomo evidente di una profonda crisi del sistema delle autonomie locali e ha come suo più grave effetto quello di determinare la impossibilità di potere offrire servizi efficienti ai cittadini, tale crisi è, senza dubbio, anche il risultato del progressiva e drastica riduzione dei trasferimenti statali e regionali agli Enti Locali, cui si è assistito negli ultimi anni. L'assenza di un confronto istituzionale tra i diversi livelli istituzionali che si è registrata negli ultimi mesi ha drammaticamente confermato il disinteresse del Governo per i Comuni siciliani. La confusione che si è generato sul piano giuridico e amministrativo rischia di trasformare il senso di responsabilità dei Comuni e degli amministratori in una complicità a un percorso che finirà con il fare pesare sempre più ai cittadini e alle cittadine questo stato di cose. Le denunce dell'ANCI, relativa a una politica di tagli eccessivi nei confronti degli Enti Locali, trovano oggi conferma autorevole nelle posizioni espresse dalla Corte dei Conti. Per quanto concerne l'IMU sui terreni agricoli, quella del Governo nazionale ha rappresentato una decisione improvvisa che ha fortemente penalizzato i Comuni parzialmente montani e soprattutto quelli a forte vocazione agricola. Con tale operazione si stanno sottovalutando le gravi ricadute che una tale tassazione avrà sul valore dei terreni; si è trattata di una decisione resa operativa a bilancio ormai chiuso, con una conseguente evidente della violazione del principio della irretroattività delle norme e dell'autonomia dei Comuni. Tale scelta costringe gli amministratori a dovere chiedere ai cittadini il pagamento entro il 10 febbraio 2015, di una ennesima tassa last minute, peraltro riferita al 2015. Gli effetti virtuosi e positivi che deriveranno dal medio periodo dalla immediata applicazione dei principi previsti dalla armonizzazione dei sistemi contabili della Pubblica Amministrazione, decreto legislativo 118/2011 e 126/2014 non fanno venire meno una assoluta mancanza di attenzione, circa gli effetti nefasti che si concretizzeranno in capo a tutti i Comuni siciliani, in occasione della predisposizione dei bilanci di previsione 2015, con insostenibili ulteriori tagli ai servizi essenziali. Gli Enti Locali sono disponibili a continuare a dare il loro contributo al risanamento della finanza pubblica a condizione che tale contributo sia omogeneo tra i diversi livelli istituzionali, da tempo viene invocato un approccio globale rispetto al tema della gestione del sistema integrato dei rifiuti, che possa prevalere sull'attuale quadro frammentato, fondato sulla logica dell'emergenza che favorisce interessi particolari a discapito a tutela dell'ambiente di un incremento dei livelli di raccolta differenziata, che manca una progettualità partecipata dei fondi europei 2014 – 2020; che sono all'ordine del giorno episodi di violenza e minacce a Amministratori Comunali da parte di cittadini esasperati dall'aumento delle imposte locali, dalla riduzione dei servizi sociali a condizioni da terzo mondo. Si condivide la proposta dell'ANCI Sicilia di proseguire con azioni simboliche di protesta, tendenti a favorire una corretta comunicazione con i cittadini e allo stesso tempo di chiedere al Governo Nazionale Regionale una inversione di tendenza nelle politiche rivolte agli Enti Locali. Ritenuto che non siano accettabili le mistificazioni relative al numero degli amministratori comunali e dalle loro indennità, anche in considerazione dei rischi che essi corrono sotto il profilo della incolumità fisica, la speciale autonomia di cui gode la Sicilia negli ultimi anni è stata fortemente mortificata da scelte nazionali, relative a Comuni e mezzogiorno. Il Consiglio Comunale delibera di aderire alla mobilitazione indetta dall'ANCI Sicilia, partecipanti alle prossime azioni di protesta e di comunicazione rivolte ai cittadini; di chiedere la costituzione di un tavolo permanente di concertazione, tra Stato, Regione Siciliana e Comuni dell'isola per affrontare la grave crisi finanziaria. Di chiedere al Governo nazionale la modifica della norma che ha rivisto il regime di esenzione dall'IMU terreni agricoli, con particolare riferimento all'imposta relativa al 2014, un contenimento dei tagli a valere sul fondo di solidarietà nazionale, di rendere più flessibili le regole relative al patto di stabilità, anche al fine di favorire, laddove possibile, le spese per investimento; di prevedere misure che anche in relazione all'attuazione dell'armonizzazione contabile dei bilanci, possono fare fronte al crescente fenomeno di Comuni che dichiarano il dissesto finanziario; di prevedere la norma che ha previsto il definanziamento dei fondi PAC, di chiedere al Governo Regionale di erogare tempestivamente le risorse relative al 2014 e di mantenere inalterato il livello dei trasferimenti per il 2015, di avviare, di concerto con l'ANCI Sicilia una effettiva riorganizzazione del Governo del territorio, che consenta di dare vita ai liberi Consorzi dei Comuni e alle tre città metropolitane, uscendo dalla prolungata impasse relativa ai commissariamenti delle ex Province. Di avviare un percorso

che riguardano il sistema integrato dei rifiuti e delle acque, facendo uscire la Sicilia da una condizione di sottosviluppo, di trasmettere copia della presente deliberazione all'ANCI Sicilia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione Siciliana". Questo è il lungo ordine del giorno. Allora, c'è un ordine del giorno ulteriore rispetto a quello presentato da D'Asta, Chiavola, Massari, Laporta. L'ordine del giorno di oggi è un ordine del giorno che viene votato da tutti i Consigli Comunali contemporaneamente da tutti, con lo stesso testo, quindi lo presentate, è chiaro che è diverso rispetto a un ordine del giorno che, invece, è uguale per tutti, quindi è stato fatto a posta e è stato proposto a tutti allo stesso modo e con lo stesso contenuto. Questo stiamo facendo in tutti i Consigli Comunali, compresi gli altri della Provincia. Entra alle ore 19.02 il cons. Brugaletta presenti 28.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, questo non c'entra nulla, cioè, comunque, l'ordine del giorno presentato noi lo votiamo, questo è un altro ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto. Scusate Va bene. Allora iniziamo se c'è la discussione su questo ordine del giorno. Consigliere, Ialacqua, prego. Il Sindaco vuole dire qualcosa? Allora, prego, signor Sindaco. Consigliere, facciamo parlare il Sindaco. Prego.

Il Sindaco PICCITTO: Signor Presidente, signori Consiglieri. Oggi questa aula è chiamata a dire la propria, a aderire, con questa delibera a quella che è la protesta che l'ANCI Sicilia, che ricordo non è solo insieme degli amministratori locali dei Sindaci Siciliani, ma riguarda tutti i Consiglieri siciliani, tutti i Presidenti del Consiglio siciliani, quindi questo è un argomento che riguarda tutti noi, tutti gli amministratori locali. Oggi il punto che andiamo a discutere riguarda una presa di posizione forte che l'ANCI Sicilia vuole fare, che, quindi, noi dobbiamo fare, nei confronti di due interlocutori che oggi sono diversamente assenti nel panorama istituzionale di questo Paese, cioè la Regione Siciliana e lo Stato Italiano. A oggi sia l'uno che l'altro vivono a livelli diversi da quello a cui vivono gli Enti Locali, avendoli abbandonati in qualche modo al loro destino, con una incapacità di dialogo e anzi l'assenza totale di dialogo sia l'uno che nell'altro ambito, eppure gli Enti Locali sono l'ossatura del nostro Paese, sono coloro che per primi danno risposta ai cittadini, sono quelli che per primi si occupano di quelli che sono i bisogni e le necessità della popolazione. Quindi, è quanto mai inconcepibile, incomprensibile che gli stessi Enti Locali sia assolutamente così non meritano attenzione da parte sia di Roma che di Palermo; perché diciamo questo? Perché abbiamo assistito e continuiamo a assistere a mesi di tavoli vuoti o meglio di tavoli non convocati di risposte non date, in modo particolare da parte della Regione Siciliana, che non ha mai in maniera chiara concordato con gli Enti Locali un percorso, anche di rivisitazione della spesa pubblica della Regione, che come sapete è fuori controllo, sapete benissimo che la stessa ARS in questi ultimi giorni ha dovuto occuparsi dell'accensione di nuovi mutui, per pagare semplicemente dei debiti pregressi, non certo per fare investimenti, quindi la situazione della Regione Siciliana è una situazione assolutamente grave, deficitaria. L'Assessore Baccei quando ha incontrato una delegazione dell'ANCI ha tranquillamente ammesso che non avrebbe avuto nessun problema per quanto riguarda la situazione di alcuni Enti che erano già pronti per il dissesto, alcuni Comuni che sarebbero andati da lì a poche settimane al dissesto, perché oggi i Comuni sono stritolati, da una parte da una riduzione delle risorse, dall'altra parte dalla mancata o tardiva erogazione delle stesse risorse, quindi le stesse risorse che la Regione riesce a malapena a stanziare, vengono erogate con fortissimi ritardi e questo costringe i Comuni che hanno necessità, ovviamente, di dovere pagare, con una normativa che ormai sapete è stringente, perché il pagamento a 60 giorni dei fornitori ormai è una normativa ormai che dobbiamo assolutamente seguire, serve anche per fare respirare le nostre imprese, bene, stritolato da questo una necessità di cassa che i Comuni stentano a avere, se non ricorrendo alle anticipazioni dai propri tesorieri. Quindi una situazione paradossale, perché oggi si lavora e si fanno i bilanci regionali e, dico, anche quelli statali sulle spalle degli Enti Locali, come se gli Enti Locali fossero alla entità a sé stante e lo abbiamo visto anche recentemente con la manovra dell'IMU che è andato a intervenire su un bilancio già chiuso in maniera retroattivo, una cosa che non era mai stata fatta, con un provvedimento che ha trovato l'effetto contabile immediato, perché al Comune di Ragusa ad esempio non sono stati materialmente 1,7 milioni di euro, per cui lo Stato quando interviene in maniera retroattiva lo fa immediatamente, poi ci sono

lì abbiamo cercato di capire che cosa sarebbe successo e poi il Governo, per evitare altri problemi è intervenuto con un decreto legge, che di fatto ha fatto piazza pulita di tutto il resto, obbligando di fatto i Comuni a ripianare quelli buchi nei bilanci che lo Stato aveva creato, non trasferendo le somme attraverso l'applicazione dell'IMU, in maniera retroattiva e in maniera incondizionata, per noi a esempio il nostro regolamento non prevedeva alcuna aliquota, ci siamo adeguati alla aliquota prevista per legge, cioè del 7,6 per mille. Questo è solo un esempio per dire come da una parte abbiamo uno Stato che, quando interviene, interviene ormai addirittura in maniera retroattiva sugli Enti Locali e dall'altra parte una Regione Siciliana che, invece, è incapace di potere programmare, insieme agli Enti Locali degli interventi o addirittura non interloquisce nemmeno più con gli stessi Enti. È una situazione che, ripeto, non fa ben sperare per il futuro degli Enti Locali, una situazione preoccupante, tutti i Comuni oggi, come sapete noi siamo in Consiglio Comunale come tanti altri Comuni della Sicilia, perché la giornata di oggi è una giornata di mobilitazione dell'intera isola e è una giornata che ci chiama tutti a raccolta, non c'è oggi una distinzione di colore politico, non c'è una distinzione di ideologia oggi c'è in ballo la sopravvivenza della nostra comunità, per come la conosciamo, dei servizi che noi rendiamo alla città, ai nostri cittadini. C'è una lotta che insieme dobbiamo fare, perché la nostra comunità, la nostra città possa mantenere quella sua, anche, peculiarità, quella sua primogenitura anche dal punto di vista finanziario. Il Comune di Ragusa è ancora un unicum, quasi, in Sicilia per la sua capacità ancora di spendere, di investire, di non indebitarsi troppo, di potere garantire dei servizi che altrove sono già stati tagliati e eliminati parecchi anni fa e questo oggi è messo a durissima prova, questo oggi è messo in discussione fortemente e credo che su questo tutti noi siamo chiamati a dare un contributo, un contributo importante, innanzitutto di presa d'atto della situazione, senza che su questo poi si possano innescare delle, come dire, delle polemiche magari strumentali, su questo mi dispiacerebbe che la discussione poi corresse su binari strumentali. Oggi tutti noi siamo chiamati a capire esattamente qual è la situazione. Sappiamo tutti che questo atteggiamento è un atteggiamento che sta sopra le nostre teste, è qualcosa che viene scelto dai Governi Regionali e dal Governo Nazionale, con scelte che non confidiamo assolutamente, perché riteniamo che gli Enti Locali debbano avere la possibilità di potere fare anche gli investimenti, debbano avere la possibilità di potere contare quantomeno su delle risorse di bilancio certe. Oggi questo è l'altro aspetto fondamentale, i Comuni non hanno una possibilità di avere risorse certe e questo cozza con la necessità estremamente importante di fare una pianificazione; una pianificazione anche di rivisitazione delle spese, in termini di efficientamento, sapete abbiamo approvato recentemente il PAES anche in questi termini, bene il PAES richiede delle risorse, richiede una programmazione di più termini, come si fa a programmare il futuro, il nostro futuro con due Enti, come la Regione e la Stato, che non promettono nulla e, anzi, quello che promettono lo disattendono in maniera sistematica. Quindi, questo è un aspetto sul quale non c'è una maggioranza e una opposizione che deve confrontarsi, c'è un Comune di Ragusa che si confronta, perché oggi a noi sta a cuore questa terra, oggi a noi stanno a cuore i bisogni dei nostri cittadini, a noi sta a cuore il futuro di questa terra e non certamente a chi sta a Roma e a chi sta Palermo, questo purtroppo è la triste realtà, oggi noi siamo lasciati soli; siamo lasciati da soli a dovere contare su quelle che sono le nostre forze, le nostre capacità di risparmiare, di innovare; facevo poc'anzi riferimento al PAES proprio in questi termini, perché è una opportunità, uno strumento importante che permette di ricavare in un bilancio che è ingessato degli spazi maggiori di manovra per potere progettare, programmare il futuro a crescere anche in quel senso. Allora, credo che l'opportunità, la discussione di oggi serva a tutti noi per prendere contezza di una situazione che è particolarmente grave, una situazione che vede compromesse la possibilità di esistenza di vita di moltissimi Comuni siciliani e mettere alla prova anche il Comune di Ragusa e vorrei che in questo ci fosse una discussione che fosse lontana da posizioni già ideologiche, qui in realtà c'è davvero da mettersi insieme, Consiglieri Comunali e amministratori, per rivendicare un ruolo importante che nel tempo gli Enti Locali hanno man mano perso, non certamente per volontà nostra che siamo da poco a amministrare ma di fatto è questa la realtà, con due Governi che hanno continuato sistematicamente a delegittimare il ruolo dei Comuni, anzi hanno delegato i Comuni dei ruoli e dei compiti che sarebbero prettamente di altri. Penso, a esempio, a tutti gli interventi che il Comune fa in ambito di sociale, di assistenza. Pensate

non il singolo Ente Locale. Eppure lo Stato non ha fatto altro che nel tempo demandare sempre di più ai Comuni, lavandosi le mani, con una politica di cosiddetta spending review che di fatto non ha fatto altro che produrre dei "mostri", cioè delle situazioni di difficoltà, in cui alla fine chi paga sono sempre i cittadini. Quindi delle scelte che noi, assolutamente, condividiamo lo abbiamo espresso in maniera compatta e forte tutti i Sindaci, chiediamo oggi, ovviamente, di avere al fianco questa lotta i Consiglieri Comunali, perché i Consiglieri rappresentano davvero la totalità delle città, delle nostre comunità e credo che sia importante che oggi riusciamo a inviare a Palermo e a Roma un messaggio chiaro che questo tipo di politica, di orientamento che prevede la distruzione, il disintegramento di quelle che sono le entità territoriali, non ci piace, non ci convince per nulla e chiediamo per forza una inversione di tendenza e chiediamo di riavere il ruolo che ci compete. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io sono stato tra quelli che ha visto con favore l'indizione di questa seduta con questo ordine del giorno. Sapete che più volte io in realtà mi sono espresso all'interno di questa aula proprio sul tema dei trasferimenti, indubbiamente questo costituisce uno degli elementi fondamentali oggi del possibile dissesto, dell'imminente, forse meglio dire, dissesto di centinaia di Comuni tantissimi dei quali in Sicilia e, quindi, a mio avviso, rileggendo alcuni passaggi di questo ordine del giorno io credo che complessivamente non si possa che essere d'accordo con questo che rimane un gesto simbolico, tant'è che nella parte finale noi riteniamo di condividere con l'ANCI Sicilia la prosecuzione di azioni simboliche di protesta, sia nei confronti del Governo Regionale e Nazionale, sia comunque anche di comunicazione nei confronti dei cittadini. Quello che bisogna fare capire ai cittadini è però una cosa più complessa e qui in fondo nella parte di premessa è scritto: cioè noi abbiamo oggi un sistema istituzionale che ha tentato di fare delle riforme vere, ma non c'è riuscito, tant'è che noi siamo rimasti a metà del guado, per quanto riguarda, per esempio, il federalismo fiscale. Siamo rimasti a metà guado su tante altre questioni, il cittadino oggi si trova davanti l'Istituzione Comunale che è diventata estrattrice, di fatto; esattrice per convogliare risorse prevalentemente e qui viene citata giustamente una relazione del 3 luglio della Corte dei Conti Siciliana. La maggior parte di questi introiti per cui il Comune si fa esattore, la maggior parte va a finire al Governo centrale e lì c'è stato effettivamente un incremento notevole di queste entrate. La parte residuale di queste entrate è arrivata ai Comuni e quindi il cittadino è portato a credere che questo aumento di pressione fiscale abbia determinato maggiore ricchezza nei Comuni, in realtà si andava contemporaneamente a determinare un taglio drastico dei trasferimenti. Sono meccanismi, magari minimi per noi che ci lavoriamo qui dentro, ma al cittadino possono anche sfuggire, quindi è giusta questa operazione di comunicazione. Il cittadino deve capire che è aumentata la pressione fiscale, compresa quella della casa, tout court, cioè a tutti gli effetti, non sono solo i Comuni, non sono i Comuni che stanno incassando questo aumento, questo aumento viene tesorizzato a livello nazionale, dove farà poi impressione sentire dire questa verità dal Ministro dell'Economia greca, ma dove a livello nazionale si fa i conti con un debito pubblico obiettivamente insostenibile, così come diventa insostenibile in questo momento il debito pubblico siciliano, ma continuiamo lì a trattare non so che cosa a livello regionale. Allora, questo per dire che cosa: che è importante fare questa operazione di comunicazione, di pressione nei confronti dell'ordine istituzionale, regionale e nazionale, ma bisogna fare opera di comunicazione ai cittadini. I cittadini, giustamente, che cosa vedono: che c'è un peggioramento, eventualmente, dei servizi. Questo peggioramento dei servizi viene detto anche all'interno di questa nota è evidente che deriva dal taglio dei trasferimenti. Io l'unica nota di perplessità che ho, però per carità, il voto è sicuramente positivo, è questa: cioè si fa riferimento qua alla relazione del 3 luglio della Corte dei Conti, sezione siciliana, nella quale si dice: è evidente che c'è stato un taglio di trasferimenti drammatico; però è altresì evidente che il modo di fare bilancio dei Comuni siciliani era attestata su vecchie logiche, molti Comuni - non è il caso di Ragusa- qui, giustamente, nella nota dell'ANCI non si dice, però, ecco, bisogna anche considerare questo fatto, molti Comuni tra le spese hanno una spesa di personale esorbitante, ci sono Comuni che hanno fino all'80% della spesa riservata per il personale, come si è realizzata

Amministrazioni Comunali che non vanno. Il giocare eccessivamente sui residui attui, tante altre operazioni, in particolare la Corte dei Conti mette il dito su una piaga, che è la difficoltà a recuperare l'evasione fiscale e la lentezza nell'attivare questa procedura di recupero, questo determina per i Comuni siciliani un aggravio ulteriore: che cosa voglio dire, che è vero che gran parte dei problemi oggi di questi Comuni viene fuori perché c'è stato il taglio dei trasferimenti, però ci dobbiamo mettere anche in testa che molti Comuni devono cominciare a rivedere i loro conti, perché da una parte è vero, scontano pesi di politica clientelare del passato, però dall'altra non si sono ancora riallineate sulle nuove realtà, non è che c'è un futuro che ci aspetta di trasferimenti che andranno a incrementarsi; semmai è il contrario. Ecco perché, giustamente, si fa riferimento qua il nuovo sistema contabile, dovrebbe entrare già in vigore quest'anno per cui ci sarà una armonizzazione dei sistemi contabili, alcune operazioni come quella dei residui attivi non si potranno più fare e a quel punto salterà il banco in tantissimi Comuni. Quindi, questa operazione che stiamo facendo noi oggi è importantissima perché da qui a un anno potrebbero succedere cose veramente gravi, veramente gravi al punto da determinare situazioni di ordine pubblico ingestibili, quando si fa riferimento qua, sembrerebbe una cosa che non c'entra, ma si fa riferimento a una nuova gestione dell'idrico e del sistema rifiuti, qua si fa riferimento a qualcosa di gravissimo. Scusate, ma è notizia di oggi: "Indiziato per collusione mafiosa il Presidente della Confindustria regionale, il quale era fino a ieri considerato una bandiera dell'antimafia ma che l'ex Assessore Marino aveva individuato come possibile colluso di dinamiche molto poco chiare relative alla gestione delle discariche private, tra l'altro ricordiamo che una grossa discarica privata fa riferimento al Vice Presidente della Confindustria regionale. Che cosa voglio dire? Che ci sono alcune cose che qui timidamente si dice: "Si fa voto a intervenire presso il Governo Regionale, presso il Governo Nazionale", al Governo Regionale dovremmo chiedere molto molto di più a cominciare dal fatto che su certe cose non si può scherzare, su questi temi, oltre su quelli della finanza, di cui ci stiamo occupando, qui si rischia la rivolta sociale. L'Ente di prossimità più vicino al cittadino siamo noi, ecco perché giustamente si dice: vuoi vedere che ora diventiamo il parafulmine di qualcosa che sta determinandosi, invece, con logiche vecchie altrove? Ed è vero, perché qualunque cosa possa fare di virtuoso oggi un Comune siciliano, paradossalmente, lo abbiamo dimostrato anche nell'ultima giornata di studio che abbiamo fatto sui rifiuti, paradossalmente si finisce di diventare parafulmine di problemi regionali, innanzitutto e poi nazionali. Chiudo dicendo una cosa, Presidente, io ribadisco il mio voto positivo e ho detto anche quella nota polemica, cioè i Comuni devono imparare a fare i bilanci in maniera diversa e a rivedere le loro finanze in Sicilia. C'è però un'ultima cosa che non mi convince. Qui si parla di: "Non accettabili mistificazioni relative al numero degli amministratori comunali e le loro indennità, anche in considerazione dei rischi che essi corrono". Allora se ci si riferisce all'operazione Baccei che è stata tratteggiata, in realtà quell'operazione dice semplicemente che i nostri Comuni si devono allineare a standard nazionali, io non ci vedo niente di male che il Comune di Ragusa abbia un Consiglio che da 30 scenda a 24 uniformandosi al livello nazionale; diverso è il discorso del taglio delle indennità sugli amministratori e i Sindaci, perché, qui sono d'accordo, sono oggi mestieri di grande rischio e è assolutamente demagogico porre un problema lì, ma c'è d'altra parte la questione delle 1133 Commissioni di Agrigento, in termini assoluti non una cifra eccezionale, perché la cifra eccezionale ce la abbiamo a Palermo, 4.500.000,00 costa il Consiglio Comunale, a Messina 2.500.000,00 mi pare, 3.500.000,00 a Catania, ci sono cifre esorbitanti, ora su queste cose non è che si mistifica, si mistifica quando si dice che questi sono mestieri che non valgono niente, per cui basta il gettone, tanto perché questo qui è un mestiere missione, non è così, perché ci sono dei rischi, è un mestiere al quale noi chiediamo professionalità, anzi questi mestieri qua, politicamente, andrebbero fatti con molta più professionalità, e, quindi, retribuiti adeguatamente. Io quello che non capisco è però che non si mistifica in realtà, su un'altra cosa, cioè il numero dei Consiglieri, l'entità del gettone, l'entità anche del rimborso, su queste cose si chiede soltanto di riallinearsi a livello nazionale, non sarà economicamente un grosso acquisto, ma è un tipo di gesto che la classe dirigente siciliana, la classe politica deve fare per potere poi fare altre operazioni, altrimenti le carte in regola noi non ce li abbiamo, anche se i gettoni sono a 60,00 euro. Grazie. Alle ore 19.26 entra il cons. Tringali

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, come gruppo del Partito Democratico, aderiamo a questo ordine del giorno, anche se poi abbiamo presentato un altro ordine del giorno che aggiunge alcuni elementi che pensiamo utili alla discussione. Intanto il fatto che aderiamo al senso generale dell'ordine del giorno è da sottolineare, perché altri avrebbero potuto pensare che logiche di appartenenza politica dovevano essere premiali, rispetto alla discussione che si fa, nel senso che sarebbe stato facile dire: difendere aspetti di politica regionale, di politica nazionale come appartenenza partitica. Noi del Partito Democratico aderiamo al senso generale di questo ordine del giorno, perché siamo convinti, intanto, che il livello locale è il livello attraverso il quale lo Stato si mostra ai cittadini e, quindi, questo livello è un livello delicatissimo, importante, fondamentale per i servizi che rende e noi siamo convinti per cultura che la democrazia locale, la partecipazione locale è il primo livello di vera partecipazione. Allora, in questo contesto culturale di idee, siamo convinti che oggi il livello locale è un livello sul quale si riversano in modo errato, si riversano tensioni che si spostano dal centro verso la periferia. È una operazione già vista nella storia repubblicana italiana, pensate alla nascita delle Regioni, nascono per tanti motivi, ma anche per trasferire dal centro a 20 periferie la pressione del mondo economico del tempo. Ora, è un fatto oggettivo, che sui Enti Locali si trasferisce buona parte della pressione fiscale, che a livello nazionale si vorrebbe ridurre e questo è un errore oggettivo di prospettiva, probabilmente legato a ottime di comprensione di pressioni internazionali, cioè il fatto che il livello nazionale, in qualche modo, si muova nell'ottica della riduzione fiscale, della riduzione pressione fiscale eccetera. Bene, noi siamo convinti che è un errore questo e lo diciamo perché siamo convinti che esiste una dialettica democratica, tra le Istituzioni locali, le istituzioni regionali, le istituzioni nazionali, appunto per questa dialettica democratica nella quale noi siamo ci muoviamo in modo critico rispetto a decisioni che si prendono a livello regionale e a livello nazionale e quindi per questo motivo noi condividiamo il senso generale di questo ordine del giorno, che in realtà è anche, Presidente, abbastanza debole, perché? Perché mostra una realtà che è una realtà, come dire, recriminatoria rispetto al livello regionale e al livello nazionale, unicamente recriminatoria, nel senso che manca, dentro questo ordine del giorno, quella che si definisce autocritica, nel senso che sono vere tutte le cose espresse qua come analisi, il fatto dell'aumento della pressione fiscale, il fatto che c'è un errore di prospettiva legata all'IMU sui terreni agricoli, ma soprattutto a livello del tempo in cui questa viene presentata, perché potrebbe avere un senso in sé l'IMU sui terreni agricoli che non vengono utilizzati realmente e diventano rendita e non produzione, ma questo è un altro discorso, l'errore di fondo è che non si può intervenire sui bilanci a bilancio chiuso. Esistono altri punti significativi legati al fallimento di trasferimenti, alla riduzione di trasferimenti, eccetera. Ma manca l'elemento critico e l'elemento critico è che i Comuni non sono il paradiso, non sono lo spazio della virtù; i Comuni, ogni Comune, ha responsabilità nella conduzione e nel Governo delle comunità locali. Ogni Comune ha la sue responsabilità e sono legate a come si interpreta l'Ente Locale oggi, perché quando recriminiamo nell'ordine del giorno, Presidente, sui mancati trasferimenti, adombriamo l'idea che in fondo l'Ente Locale è l'Ente Locale del '48, cioè pensato come il soggetto che sostanzialmente vive di finanza derivata, di finanza per trasferimento. Ora, dal '48 a oggi tanto è cambiato, tanta acqua scorre sotto i ponti e le condizioni sono diverse, il Comune deve essere un soggetto che prova spazi nuovi di finanziamento. Signor Sindaco lei parlava dei servizi locali, è vero, il servizio locale è una caratteristica propria dell'Ente Locale, ma chi ha detto che i servizi locali devono funzionare solo attraverso strumenti di trasferimento di risorse, esistono modi nuovi di pensare il welfare locale. Pensate alla possibilità di ridurre i costi attraverso il cosiddetto welfare generativo, che è un modo attraverso il quale si coinvolgono le realtà locali e si riducono i costi, c'è un Comune in Italia, il Comune di Brescia che sui servizi locali si sta muovendo con azioni innovative legate all'affidamento dei servizi, si supera la gara e si procede per bandi nell'ottica no della conflittualità, ma della cooperazione, con il paradosso reale della riduzione dei costi e dell'aumento dei servizi. Allora, su questo ordine del giorno votiamo, chiaramente, a favore, perché vogliamo dare pure noi un messaggio, noi siamo i primi che vogliono tutelare il livello locale per quel discorso che ho fatto all'inizio, ma siamo i primi a

anche qua, signor Sindaco, abbiamo delle responsabilità oggettive, perché un Comune riesce a pesare di meno nella propria collettività, quando, a esempio, fa aumentare la ricchezza complessiva della collettività; se aumenta la ricchezza la tassazione pesa di meno, perché c'è una ricchezza più diffusa. Ora, se l'Ente Locale non diventa un soggetto di sviluppo economico, ma diventa un soggetto meramente estrattivo, come è avvenuto e estrattivo nel doppio senso, perché noi a esempio abbiamo preso le royalties, frutto di estrazione, ma siamo dentro un'ottica estrattiva, cioè quella di togliere, di prendere tutto quello che possiamo prendere e non di sviluppo, cioè quello di utilizzare le risorse per investire, per creare cicli virtuosi, se noi siamo in questa ottica è chiaro che ci muoviamo in una azione meramente rivendicativa, che è, devo dirlo, il taglio di questo ordine del giorno. Allora, le responsabilità sono diffuse, sono di tutti, è chiaro che noi, come comunità dobbiamo pressare perché l'Ente Locale abbia la sua rilevanza e la sua dignità agli occhi di chi governa a livello nazionale e a livello regionale e per questo motivo, solo per questo motivo noi voteremo questo ordine del giorno, in una comune condivisione di, appunto, azione politica per tenere al centro l'Ente Locale, perché siamo convinti che un Ente Locale virtuoso è l'Ente Locale che permetterà a questa comunità di svilupparsi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie al capogruppo Massari. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Volevo rimarcare della lettera che lei ci ha letto e prendere spunto, una di queste dice che in parte vengono scaricate le difficoltà finanziarie del paese negli Enti Locali, io aggiungo anche sulle aziende e poi vorrei fare un esempio pratico, di cosa questi signori sono riusciti a inventarsi, della fantasia che hanno. L'altra parte che mi ha colpito è il rapporto tra Amministrazione e cittadini che innescano forti tensioni sociali, di cui ha anche parlato il collega Ialacqua. Ritengo oggi che i Sindaci, a mio avviso, sono gli obiettivi sensibili della rabbia popolare e della rappresaglia contro il declino di tutti gli umori guasti che fermentano e mi dispiace avere sentito anche in questo Consiglio, oggi, in particolare, un collega che ironicamente parlando dell'IMU, diceva al Sindaco: "Oggi lei ci dirà che non la pagheranno, che i nostri cittadini non la pagheranno, eccetera". Consapevoli del fatto che questo è impossibile, perché è stato imposto dall'alto, per cui innesca dei dubbi a chi ci ascolta, dubbi che non ci sono, per cui anche quando parliamo stiamo attenti di cosa stiamo discutendo perché stiamo fermentando ulteriori questi umori, stiamo mettendo questi dubbi che non dovrebbero neanche esistere. Per cui detto consapevolmente, indubbiamente, questo qua ha il suo peso. Ho detto prima del discorso che anche le aziende stanno pagando il loro prezzo, infatti nella finanziaria del 24 dicembre, la legge di stabilità, si sono inventati il cosiddetto "split payment" per cui lo Stato - io ho fatto una sintesi - in cui dice: "Lo Stato risolve i suoi guai a danno delle imprese". Che cos'è questo inglese? È l'obbligo da parte della Pubblica Amministrazione di non pagare più l'IVA ai propri fornitori, per cui dal 1° gennaio è entrato in vigore questa ulteriore novità, per cui il Comune non pagherà più l'IVA ai propri fornitori, perché la verserà direttamente all'erario; cosa succederà? Per cui è un esempio di quello che è a noi è successo con l'IMU, cioè sottraggono delle risorse alle aziende. Succederà che le aziende che lavorano con la Pubblica Amministrazione non potranno più compensare l'IVA come facevano prima, di fatto perdono liquidità; questa è la novità che si sono inventati a fine anno, con questo termine inglese. Se poi andiamo a vedere da cosa è nata, perché si sono inventati questo, è nato dal fatto che l'Amministrazione lamentava che molte imprese che ricevevano il pagamento dell'IVA da parte della Pubblica Amministrazione poi fallivano, lasciando all'erario crediti esigibili, però se poi ci chiediamo perché queste imprese fallivano, molte di queste imprese, perché la Pubblica Amministrazione non li pagava, per cui l'assurdità: non solo li hanno fatti fallire, ma addirittura oggi gli tolgoni l'IVA, gli tolgo parte di liquidità, che non potranno più compensare, andranno a credito e sappiamo che per avere il credito dell'IVA poi passeranno mesi o anni. Tra l'altro dei numeri sconcertanti che leggiamo: nel 2014, più 66% di fallimenti, la produzione industriale è scesa dell'1,8, il debito pubblico del 2009 è aumentato del 21% e noi stiamo ancora peggiorando la nostra situazione. Per cui l'esempio che a noi è arrivato sul Comune lo hanno anche replicato sulle aziende, per cui stanno pagando non solo gli Enti Locali ma anche le aziende, dov'è il mondo su cui lavoro e parzialmente conosco. Naturalmente non può

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Sicuramente condivisibile l'ordine del giorno, ho seguito tutte le vicende che hanno visto l'Amministrazione seguire queste proteste, la bandiera a mezza asta, le luci spente e oggi andiamo a approvare quello che è l'ordine del giorno proposto dall'ANCI. Un ordine del giorno che chiede degli impegni sia al Governo Nazionale, che al Governo Regionale, impegni che speriamo che vengano presi, per carità, che abbiano un seguito, perché tutto quello che andiamo a deliberare è difficile, difficilissimo, in una Regione che ha il bilancio commissariato, i fondi che non arrivano dall'Europa e siamo commissariati, la raccolta e è commissariata e tutto sembra commissariato, chiedere a loro di erogare tempestivamente le risorse relative al 2014 e mantenere inalterato il livello dei trasferimenti per il 2015 è, sicuramente, una proposta difficile, difficilissima, però ci sta, è giusto che ci facciamo sentire. In un Paese dove il TFR è stato tassato dall'11 al 17%, dove le partite IVA ai precari la tassazione è passata dal 5 al 15 a inizio gennaio, dove l'IVA potrebbe arrivare nel 2018 al 25%, dove l'IVA agevolata dovrebbe arrivare nel 2017 al 13%, in un Paese dove nel 2013 ogni italiano, giovane, vecchio, bambino, in età lavorativa o meno, ha pagato già 11.735,00 euro fra tasse, imposte e contributi, non lo dico io, lo dice la CGA di Mestre. Qual è il futuro? Il futuro è che i Comuni diventano da soli esattori, ma se trasferiamo, se il Comune incassa e trasferisce i servizi ai cittadini, ben venga, ma se a oggi paghiamo 11.000,00 pro capite di tassazione e questa tassazione, ripeto, dati della CGA di Mestre del 2013, soltanto 2000,00 euro vanno ai servizi comunali, c'è qualcosa sbilanciato; sicuramente i servizi dello Stato italiano sono maggiori, per carità. Però chiediamolo questo impegno, facciamolo tutti, al di là del credo politico, io ho apprezzato tantissimo il discorso del collega Massari, intellettualmente perfetto e sicuramente vicino a quella che è l'esigenza della cittadinanza italiana, al di là del credo politico, della vicinanza politica, a chi ci governa a Roma o a Palermo. Però io chiedo un impegno forte anche a chi è vicino al Presidente Crocetta e al Presidente Renzi; da farsi proprio come da tramite, perché noi possiamo votare quello che vogliamo, qualunque cosa, Presidente, io la voto, e sono convinto che lo voteranno tutti, ma il seguito, chi è vicino, chi è renziano della prima, seconda, terza ora e chi lo diventerà a brevissimo o chi è crocettiano alla prima, seconda, terza ora o forse non lo sarà mai, deve andare lì a dire: senti noi al Comune abbiamo necessità, necessità per erogare servizi minimi, quello che finora abbiamo fatto; ma se votiamo semplicemente un non diamo seguito non resta niente, perché stiamo trasferendo la palla di nuovo all'ANCI, invece l'impegno può essere anche personale, a chi dice di essere vicino politicamente a chi ci sta a Roma o a Palermo. Quindi, ben venga l'ordine del giorno, ben venga il nostro appoggio, il mio incondizionato, sicuramente. Però so benissimo che quello che chiediamo è difficilissimo. Sicuramente tutta la Sicilia e tutti i Comuni oggi approveranno questo ordine del giorno, ne sono più che certo; però è dura, è dura, ci credo poco che avremo delle conseguenze; però proviamoci, perché no. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Consigliera Nicita.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Allora, come ho già detto un anno e mezzo fa e qui voglio ribadire, siamo di fronte a una delegittimazione dello Stato, Ragusa, come ogni altra singola città o metropoli, sta per essere fagocitata dalle leggi dei mercati finanziari; l'agenda politica del neoliberismo, infatti, non ha tra i propri obiettivi la tutela della piccola e media impresa italiana, che sta pagando a caro prezzo la crisi, tanto quanto la classe dei lavoratori. I ritardi dei trasferimenti statali e regionali, i tagli a cui inerme assistiamo, a cui saremo sempre più sottoposti, come l'IMU sui terreni agricoli, sono determinati dai pagamenti che lo Stato ha contratto con la sottoscrizione al MEF e al Fiscal Compact, vi ricordate che un anno e mezzo fa parlavo di queste cose? Ecco, questi qua sono i risultati e, come diceva il Consigliere Agosta, qua c'è poco da fare, veramente, qua la situazione è critica davvero, infatti il passaggio di Governo da Berlusconi a Monti, che ha segnato la caduta dell'ultimo esecutivo legittimo, ha creato le condizioni, oscure naturalmente dagli scandali delle inchieste dell'ex Presidente del Consiglio per lui l'Italia approdasse alla sottoscrizione di questi trattati extra governativi. A Berlusconi,

pubblico impiego, revisioni delle regole sui licenziamenti, taglio dei salari, riforma della costituzione e altre cose ancora. È assolutamente inaccettabile che uno Stato sovrano possa essere costretto dai mercati a attuare riforme così gravose per il popolo italiano. Consentire ai mercati di appropriarsi del potere legislativo e esecutivo significa di ridurre i principi costituzionali, a pura merce di scambio, significa decretare così la morte dello Stato. La decretazione d'urgenza ormai è una passi, la conseguenza che è che il Parlamento – a cui spetta il potere legislativo (cioè di fare le leggi) – viene man mano assorbito dall'esecutivo, decretandone l'Indebolimento. Cioè questa è una cosa gravissima. Le proteste dei cittadini saranno sempre più deboli, finché non saranno consapevoli di ciò che sta accadendo. La logica dell'alta sovratassazione, come aggravi su IMU, TARES, oppure sulle contravvenzioni a tappeto, per fare cassa, non funziona, perché la gente non ha più i soldi per pagare, perché hanno aperto il lavoro o perché non ce lo avevano neppure prima, perché prima di pagare le tasse, prima di pagare le multe le persone, la gente deve fare delle scelte, cioè che cosa sceglie? Paga l'affitto, paga il mangiare per la famiglia, paga il vestiario per i bambini, cosa paga prima? La delegittimazione di cui parlavo prima ricade anche all'interno delle Amministrazioni Comunali tutte, come è successo pure qui – e voi lo sapete anche – perché dopo avere chiuso il bilancio si è aperto un buco di 1.700.000,00 euro a cui abbiamo dovuto fare fronte ribaltando completamente ciò che democraticamente avevamo programmato e si sono dovute annullare tutte le proposte del Consiglio Comunale. Hanno tolto le Province, hanno tolto il Senato e tra un po' anche i Consigli Comunali saranno dimezzati e saranno sostituiti dai Commissari ad acta, perché il futuro sarà il dissesto di tutti i Comuni, perché continuando così non c'è speranza. La propaganda che è stata messa a arte in questi ultimi anni, dove ci sono caduta anche io, signor Presidente, cioè che i politici sono tutti corrotti, che hanno dei super stipendi, che hanno dei privilegi, la famosa Casta, presta il fianco a questa logica dei mercati e ridurrà al minimo la rappresentanza popolare, che sembra ormai essere vissuta come una intrusione. Le uniche cose che noi possiamo fare sono, come già detto: rimodulare i capitoli di spesa e ridimensionare i fondi in base alle necessità e infatti non sarà più possibile fare spese pazze, io le chiamo, come, per esempio, la stampa di questi 500 libri, a 10.000,00 euro (di questo qua poi me ne daremo conto) e il Comune paga, lo Stato paga. Quindi saremo sempre più obbligati a scegliere se dare i soldi all'Unione dei Ciechi, all'assistenza ai disabili, oppure assistenza diabetici, oppure mantenere gli stessi fondi per la tutela degli animali, chi è che farà queste scelte? Perché soldi non ce ne sono più. Come ha detto oggi la Consigliera Migliore in Commissione: bisogna mobilitarsi immediatamente a presentare un ordine del giorno che magari sia condiviso da tutti i Comuni e che chieda quale sia il ruolo del Consiglio Comunale e ancora i poteri conferiti dalla Costituzione. Bisogna tutti insieme chiedere conto e ragione allo Stato centrale di decidere tali accordi extrazionali, perché noi ragusani, siciliani e anche italiani, non siamo in condizioni di pagare tali debiti, bisogna chiedere la responsabilità e la riconducibilità degli appalti, perché così come sono formulati si tratta di una vera e propria intermediazione. Il Governo Crocetta o chi per lui non potrà mai garantire i finanziamenti agli Enti Locali, quindi ciò che urge è una legislazione ad hoc, che prefiguri la responsabilità giuridica di ciò che si sta mettendo in atto. Urge che sia portata al Parlamento Europeo una legge che stabilisca condizioni eque per tutti i lavoratori, bisogna ridare legittimità alla politica oramai grazie alla propaganda che tutti conosciamo, sui privilegi e sulla corruzione e che questa gente ha ridotto a via di slogan, cioè la annullata completamente, come a esempio adesso va di modo lo slogan: "Usciamo dall'euro". Presidente, usciamo dall'euro e dove ce ne andiamo? Questo è uno slogan elettorale, dove si va senza programmi, dove vai? Io non ho cambiato idea, ma questo qua è uno slogan elettorale, perché senza programma non si va da nessuna parte, perché prima usciamo dall'euro e siamo tutti felici e contenti, è uno slogan. Infatti la questione è prettamente politica, Presidente; quello che manca adesso, a oggi è la politica, perché – come diceva il Consigliere Agosta – è inutile, che cosa può fare Renzi, quando Renzi è sotto ricatto dei mercati? Non si può fare niente. Quindi, bisogna chiedere se il Governo ha ancora l'intenzione di fare valere la sovranità del proprio Stato, cioè di governare e di decidere la politica del lavoro adibita alle nostre esigenze, oppure dobbiamo restare a guardare le ingerenze dei mercati che ci porteranno inevitabilmente a condizioni da terzo mondo, perché la situazione sta per scappare di mano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliera Nicita. Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori. Anzitutto condivisibili gli interventi, a maggior ragione quando si dice che ci sono anche dei reparti di responsabilità nell'Amministrazione, responsabilità oggettive anche adesso parte di chi ha amministrato, sicuramente questo è un discorso grande che va a cascata. Nel mio intervento non voglio fare polemica su ciò che è la situazione, però è bene prendere atto di una situazione, Presidente, questa è una conseguenza di una politica che è lontana un po' dalla cittadinanza, questo è stato più volte denunciato. Questa è conseguenza della inimicizia che si è venuta a creare, tra la politica e la cittadinanza, la distanza che c'è fra gli elettori e gli eletti, Presidente. Noi come Movimento Cinque Stelle questo lo abbiamo detto, ma ci è stato risposto che siamo dei populisti, abbiamo denunciato delle situazioni, ma ci è stato risposto che avevamo degli abbagli. Evidentemente i nodi cominciano a venire al pettine, Presidente, e questi cominciano a essere i fatti concreti di ciò che abbiamo denunciato. Oggi non vogliamo soltanto dire: "Abbiamo denunciato solo per dire noi lo avevamo detto", ma vogliamo dire: "C'è da fare una inversione di marcia" perché, vede, quando si mettono delle tasse, che siano giuste, che siano sbagliate, quando si chiede, bisogna anche dimostrare che poi un Governo, la politica che sia regionale, che sia nazionale, devono tramutarsi in servizi, devono tramutarsi in cambio di qualità, oggi quello che manca è la qualità della politica, Presidente, perché i soldi che vengono chiesti non vengono spesi con onestà, Presidente. Purtroppo c'è una politica distante da quelle che sono le esigenze reali. A me quello che stranizza è che ci viene oggi il nuovo modo di fare i bilanci, Presidente; per me è un modo scontato. Io immaginavo che venivano fatti così i bilanci, in maniera vera e trasparente, cioè ci arriviamo soltanto nel 2015 che qualcuno ci deve dire da fuori che, praticamente, gli Enti possono spendere soltanto i soldi che hanno, evidentemente questa è la risultante di scelte sbagliate; di scelte sbagliate a cui la politica deve rispondere, che deve rispondere dall'alto, deve rispondere da Roma, deve rispondere da Palermo e che devono rispondere anche gli Enti Locali, oggi la politica non ne risponde perché tutti sono complici di quello che è accaduto, Presidente e è bene che ci sia un atto di responsabilità da parte della politica, incominciare a cambiare; a cambiare, evidentemente nelle rivendicazioni che ha dato anche il Movimento Cinque Stelle, che evidentemente non è così populista, come si vuole fare credere, ma che le denunzie che ha fatto erano fondate, Presidente. Quindi, ci aspettiamo dalla politica centrale che faccia buon uso di queste risorse e che dia dei segnali concreti di cambiamento e che ricucia la fiducia fra gli elettori e gli eletti, perché veramente siamo a una forbice, siamo a un baratro sotto questo punto di vista.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Dipasquale, aveva detto di parlare lei? Consigliere Dipasquale.

Il Consigliere DIPASQUALE: Sì, breve. Grazie. Colleghi Consiglieri, Assessori, Sindaco. Io ho ascoltato un po' gli interventi, per me è un po' paradossale perché ho sentito un po' il collega Massari che comunque, giustamente... la delibera che stiamo per votare io sono favorevolissimo a votarla, però ho molti punti interrogativi. Cioè stiamo parlando che il Presidente dell'ANCI, che conosciamo, fa una delibera contro il Governo stesso, cioè a me questo è quello che mi lascia perplesso: è da anni che...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Dipasquale, lo ha votato tutta l'assemblea dell'ANCI, no una sola persona. L'assemblea dell'ANCI, dove ci sono tutti.

Il Consigliere DIPASQUALE: Però, è un po' paradossale il fatto che ogni volta io la vedo sempre una forma più che i fatti, perché qua ne abbiamo sempre parlato, io infatti volevo fare una domanda all'Assessore al bilancio, per chiedere negli ultimi tre anni quanti sono i fondi tagliati ai Comuni, rispetto agli anni passati, questo è che mi chiedo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Sì, Presidente, signori Consiglieri, solo per dare un dato che era quello che è stato discussso in sede di ANCI Sicilia, che fino a quattro anni fa lo stanziamento complessivo per i Comuni siciliani, per la Regione Sicilia era 900.000.000,00 di euro su,

Regione che tipo di riduzione ha fatto e quegli stessi 200.000.000,00 come sapete non sono nemmeno certi, perché sono anche essi stessi sottoposti al vaglio, di, probabilmente un altro mutuo che la Regione dovrebbe accendere per potere garantire quei 200.000.000,00, quindi i numeri, solo per quanto riguarda la Regione Sicilia, erano questi. Quindi: terrificanti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Quasi, quasi, Presidente, mi viene di fare un minuto di silenzio per il nostro Presidente del Consiglio Renzi, perché, poverino, non ce la fa a sostenere tutte queste spese a causa dei mercati finanziari, ma la mia collega dimentica, ma perché non iniziamo, intanto, a ridurre le spese militari, le spese dei vitalizi dei parlamentari, si iniziano a abbassare gli stipendi, così come fanno i parlamentari del Movimento 5 Stelle che facciamo noi qui a Ragusa, che lo ha dimenticato lei, Consigliera? Lei era contro ai vitalizi, alle spese...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, vogliamo attenerci all'ordine del giorno e parlare dell'ordine del giorno, per cortesia.

Il Consigliere FEDERICO: Ci atteniamo, siccome, Presidente, non si può sentire dire che il Presidente Renzi non può, come deve fare perché ci sono i mercati finanziari. Ma stiamo scherzando? Perché non iniziamo, invece, a ridurci gli stipendi parlamentari, i vitalizi ai parlamentari, perché non si tolgonon? Le ha dimenticate queste cose, Consigliera? Glielo ricordo io. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico. Consigliera Disca.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, Assessori, carissimi colleghi. Io volevo prendere spunto da una frase, per iniziare il mio discorso, di una carissima amica che mi ha dato in queste settimane e è questa: "Scegliere di fare il Consigliere Comunale significa adempiere a un grande ruolo di responsabilità, per quel che comporta. L'affidamento della cosa pubblica servizio questo che, secondo Machiavelli, dovrebbe essere considerato un grande onore; inoltre l'articolo 54 della Costituzione prescrive che: "I cittadini, cui sono affidate funzioni pubbliche, hanno il dovere di eseguirle con disciplina e onore"; per onore è da intendersi la dignità personale, il valore morale e i meriti di una persona. Fare politica significa misurarsi con i cittadini e possedere la consapevolezza di dover svolgere un servizio per garantire verità e giustizia, creare consensi attraverso l'esempio e non strumentalizzare le disgrazie altrui o i mancati pagamenti". Ora, noi parliamo del dissesto dei Comuni siciliani, ma penso un po' di tutti i Comuni italiani. Oggi, credo, che non sia né il momento di fare atti, né il momento di parlare, non è più il momento di chiedere ai cittadini di pagare nuove tasse, non è il momento di parlare, ripeto, ma è il momento di fatti; fatti che devono fare prevalere il buonsenso dei nostri politici nei confronti di tutte quelle persone che grazie a questa crisi sistematica e strumentale, io aggiungo, hanno tolto alla gente, alle persone, lavoro e dignità. I nostri politici credo che abbiano il diritto morale di cominciare a dare l'esempio per primi e a fare per primi loro i sacrifici, invece di continuare a vessare il popolo; devono avere il coraggio di mettersi a disposizione del cittadino, devono avere il coraggio di cambiare le leggi che non vanno e non fare leggi ad personam, non si può continuare a mantenere quel carrozzone che è la Regione Sicilia, che sperpera i soldi dei cittadini per mantenere inalterati i nostri privilegi. Il nostro collega Ialacqua è stato molto elegante a dire che le tasse vanno direttamente allo Stato e poi il residuo arriva ai Comuni. Io voglio aggiungere, caro collega, che vanno a rimpinguare le tasche dei nostri politici che continuano a mantenere vivi i loro privilegi. Questo è il Paese di chi si massacra a lavorare e si alza alle sei del mattino, deve aspettare 40 anni per avere una pensione, mentre ci sono politici e sindacalisti che basta un anno e anche pochi mesi per avere vitalizi; vitalizi su vitalizi che riescono a arrivare fino a 20.000,00 euro, mentre c'è gran parte della gente che vive con 600,00 euro. Potrei elencare tutta una serie di cose, ma in questa sede voglio fare solo un appello ai nostri politici, sia regionali che nazionali. Abbiate il coraggio e la dignità di mettere in campo tutte quelle azioni che mettono fine a questo scempio, chi fa politica dovrebbe creare cultura, progettare e realizzare idee per migliorare la vita di una comunità e non

partecipare, non la voglia di urlare il proprio malcontento per progettare tutti insieme politici e non il futuro di questo Paese. Bisogna provare a essere cittadini ambiziosi e restituire alla politica la sua specifica dignità. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Disca. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco e colleghi Consiglieri. Io veramente non volevo neanche intervenire perché è così scontato questo ordine del giorno, a cui tutti siamo d'accordo, però poi con gli interventi di alcuni colleghi si è stimolato il mio senso di intervenire in questa faccenda. Ho sentito tante cose, dai mercati finanziari, giusti, ai mercati rionali, forse un po' meno giusti, ma la vera vicenda è questa: vero è - chi può negare - che a cascata si vanno facendo tagli sempre più importanti, lasciando poi i Comuni, che sono gli Enti, quelli di diretto contatto con il proprio popolo, con la propria cittadinanza, a dimenarsi su una serie di faccende e è vero che poi chi ne risponde in prima persona è il primo cittadino che in quel momento governa. Ci sono i tagli e questi purtroppo li abbiamo visti, stiamo protestando, siamo d'accordo, aderiamo alla protesta dell'ANCI, ci mancherebbe altro, oggi si chiama Renzi, ieri si chiamava con un altro nome, domani probabilmente si chiamerà con un altro nome ancora, ma di fatto quello che noi riusciamo a vedere è una costante che purtroppo va a crescere sempre di più. Ma rispetto a questo, Presidente, però, dobbiamo anche dire che veramente in tutta questa polemica che stasera alcuni colleghi della maggioranza, alcuni, hanno voluto sollevare rispetto al Movimento 5 Stelle che si decurta, eccetera, eccetera, veramente credo che sia una propaganda di bassa leva, vi spiego perché, è una propaganda di bassa leva, perché il vostro leader, il signor Grillo, che ha promesso una...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Atteniamoci all'ordine del giorno.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, certo. Siccome c'è chi ha parlato dei mercatini, se permette io parlo di un'altra cosa un pochino più alta. Ci ha promesso una sorta di rivoluzione, Presidente, rivoluzione che credo nessuno di noi abbia visto e quando ne ha avuto la possibilità di incidere sui Governi si tira indietro e starnazza in piazza e quando starnazza in piazza, sempre più vuota e facilissimo per tutti, andiamo in piazza. Però voi, che siete la dimostrazione del Movimento 5 Stelle, che vi è capitato di governare, non starnazzate più. Voi oggi dite: "Ma è difficile governare. Ci tagliano i fondi e non si può fare niente, ci fanno le delibere sbagliate, aumentiamo le tasse". Le avete aumentate le tasse. Allora l'onestà intellettuale ci deve portare a dire che quando si è all'opposizione è - Giorgio, sai come si dice in siciliano? – "*tuttu veni ri calata*" andiamo in piazza e facciamo i comizi; poi quando si pasca da quel lato, caro Presidente, le cose sono un tantino diverse. Vero, Assessore Martorana? Vero, Assessore Corallo? Vero è. Centomila volte vero è. Allora, io mi manterrei nei propri ruoli, sto cercando di fare un ragionamento e ci arrivo subito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sull'ordine del giorno dobbiamo farlo il ragionamento, non sul Movimento 5 Stelle.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, ma lei ha sentito che hanno detto stasera?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non hanno detto questioni di starnazzare o altro, hanno rivendicato una loro... e lei giustamente dice: non c'è da rivendicare. Però non è che possiamo parlare ora...

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, mi deve dare un minuto in più perché...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, certo, perché altre volte non glielo abbiamo dato.

Il Consigliere MIGLIORE: A cascata, Segretario Generale, e caro Dirigente del servizio tasse, a cascata gli Enti Locali cosa fanno? Si devono adeguare, oltre che protestare e come si adeguano nell'interesse della collettività? Andando a contenere la spesa corrente, bisogna contenere la spesa corrente, contenere la spesa corrente significa che i bandi di gara facciamoli fare ai Dirigenti, ai quali, peraltro, il nostro Sindaco non ha dimezzato per nulla lo stipendio, uno. Contenere la spesa significa che non ci servono dieci esperti, nove esperti, otto esperti, pagati a 2000,00 euro, contenere la spesa significa non andare a spendere 800.000,00 euro di spettacoli in diciotto mesi,

sono fatta il conto, sono 16,00 euro a libro, ma gli Enti Locali non lo acquistano a metà prezzo i libri, eventualmente? Contenere la spesa significa prendere i nostri Dirigenti, i nostri funzionari e fargli fare il PAES, non dare un altro incarico di 20.000,00 euro; contenere la spesa significa far fare il piano di utilizzo del demanio marittimo ai Dirigenti e non dare un altro incarico di 15.000,00 euro. Sono tante le cose, quindi se da un lato io concordo con la protesta che ci mette in piazza l'ANCI, dall'altro dico non possiamo assolutamente piangere solo con un occhio. Allora, dobbiamo adeguarci a un sistema antipatico, pesante, dove la gente non ha idea di come fare a mangiare, caro Presidente Iacono, e non può essere sempre e solo colpa di uno; è un sistema che è al collasso, in questo sistema al collasso bisogna che ognuno si assuma la responsabilità del proprio ruolo, sia il Premier, sia esso il Presidente della Regione, sia il Sindaco di un Comune, è assolutamente proporzionale. Allora bisogna sviluppare discorsi critici, perché noi nel 2014 abbiamo registrato un aumento della spesa corrente di 6.000.000,00 di euro e questo non è possibile. Questo non è assolutamente consentito, a nessuno, non lo consentiamo a Renzi, come non lo consentiamo a Crocetta, come non lo consentiamo al Sindaco del Comune di Ragusa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Allora, abbiamo concluso con gli interventi. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno. Scrutatori: la Consigliera Federico, il Consigliere Leggio e la Consigliera Marino.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino M.; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora: 27 presenti, 3 assenti, 27 voti favorevoli, quindi all'unanimità il Consiglio Comunale approva l'ordine del giorno. Molto bene. Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Nomina o elezione dei componenti Consiglieri Comunali all'interno dell'Osservatorio Permanente sulla Tassa di Soggiorno, ai sensi dell'articolo 13 del regolamento dell'imposta di soggiorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, qui si può fare questo, per dire come funziona, è la prima volta, tra l'altro, che avviene, devono essere quattro i componenti, se già c'è una convergenza sui quattro nomi (due e due) non abbiamo bisogno di votare, se abbiamo necessità di avere un ulteriore supplemento di sospensione per qualche minuto, per capire se c'è questa convergenza va bene. Viceversa, se non dovesse esserci convergenza, si va alla votazione. La votazione avviene in una unica votazione e ogni Consigliere vota per una persona, sempre mantenendo il fatto che debbono essere, alla fine dei conti, due Consiglieri Comunali di maggioranza e due Consiglieri Comunali di minoranza. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Chiedo, se è possibile, due minuti di sospensione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Accordata la sospensione. Il Consiglio Comunale è sospeso. Scusate, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, mi scusi, anche per avere contezza io, perché negli ultimi mesi le devo confessare che sono sbandato, rispetto alla maggioranza e alla minoranza di questo Consiglio, visto che lei, giustamente, ha detto, che due componenti andranno alla maggioranza e due alla minoranza. Chi è la maggioranza e chi è la minoranza, io ancora non lo ho capito se lei me ne vuole dare contezza, visto che è il Presidente del Consiglio, io la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, ci sono certe domande che lasciano perplessi. Una volta c'era uno che mi diceva: io vorrei capire perché gli orsi hanno la pelliccia, io non lo ho mai capito la domanda, quindi non gli ho dato neanche la risposta. Questa mi sembra una

l'unica maggioranza che c'era inizialmente era il Movimento 5 Stelle, dal 22 settembre c'è in maggioranza anche il Movimento Partecipiamo, tutto il resto non è maggioranza, è minoranza. Più chiaro di così.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per i Revisori dei Conti, un Revisore è andato alla minoranza. Allora sospensione per qualche minuto.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:35)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21:48)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio, dopo la sospensione. Consiglieri possiamo procedere alla votazione? Grazie, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Dopo una lunga discussione, possiamo andare per la votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Grazie. Allora, la procedura scelta dal Consiglio, in questo caso, allora è la votazione, non l'indicazione e quindi possiamo iniziare con gli scrutatori, che possiamo confermare, se ci sono ancora in aula e sono: Federico, Leggio e Marino. Allora bisogna votare un solo nome per ogni Consigliere, quindi rapporto uno a uno. In caso di parità di voti la cifra è individuale. Va bene. Iniziamo, prego. Gli scrutatori vengano qui.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, prego i Consiglieri di andare ai propri posti. Iniziamo a contare: 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27. Sono 27 quelli che hanno votato, quindi le schede collimano. Allora cominciamo con lo spoglio.

Si procede allo spoglio delle schede.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo Destro Giuseppe (c'era scritto Lo Destro Giu), Mario D'Asta, Castro, Tringali, Lo Destro Giuseppe, Castro, Tringali, Lo Destro, Tringali, Tringali, Castro, Mario D'Asta, Migliore, Castro, Castro, Tringali Antonio, Castro, D'Asta, Castro, Tringali, D'Asta, Lo Destro, Tringali, Migliore, Lo Destro Giuseppe, D'Asta, D'Asta.

Allora, riepiloghiamo: Tringali Antonio: 7; Castro: 7; D'Asta: 6; Lo Destro: 5; Migliore: 2.

Risultano eletti: Castro e Tringali per quanto riguarda la maggioranza; D'Asta e Lo Destro per la minoranza.

Bene, possiamo, a questo punto procedere – complimenti e buon lavoro a chi è stato eletto – all'altro punto all'ordine del giorno.

3) Applicazione aliquote IMU su terreni agricoli – anno 2014 (proposta di deliberazione di Giunta Municipale numero 49, del 5. 2 /2015)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, io darei la parola all'Amministrazione, Assessore Martorana; c'è una proposta di Giunta. Prego.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente. Si tratta di un provvedimento che è stato già largamente anticipato dall'intervento del nostro Sindaco e dal primo punto all'ordine del giorno che parlava proprio di questo, del fatto di lasciare sempre di più i Comuni soli, rispetto al risanamento della finanza pubblica, è qualcosa che purtroppo, ormai, sia il Governo Nazionale che il Governo Regionale portano avanti senza ostacoli, salvo le grida di allarme e le prese di posizione dell'ANCI, come quella che abbiamo discusso all'inizio, all'apertura di questa seduta e purtroppo non possiamo che constatare che questo è un percorso che sempre di più prende forma a spese dei Comuni, degli Enti Locali in generale, che quest'anno si materializza e prende concretezza con questo provvedimento. Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con i Ministri delle Politiche Agricole e del Ministro dell'Interno del 28 novembre; il 28 novembre,

della chiusura, per gli assestamenti generali di bilancio il Governo varava un decreto nel quale sostanzialmente ridefiniva i criteri di applicazione dell'IMU sui terreni agricoli. Il Comune di Ragusa, fino a quel momento era un Comune esente, i cittadini del Comune di Ragusa non avevano mai pagato sui terreni agricoli né l'IMU, né l'ICI, con questo decreto del 28 novembre vengono ridefiniti i criteri di applicazione dell'IMU sui terreni agricoli e il Comune di Ragusa veniva inserito all'interno della lista di quei Comuni soggetti al pagamento dell'imposta. Sconosciamo poi le vicende che si sono succedute successivamente, il ricorso da parte dell'ANCI avverso questo tipo di provvedimento, un primo pronunziamento del TAR, che ha all'inizio sospeso il provvedimento e, successivamente, invece in seduta collegiale il TAR ha ribaltato e ha sostanzialmente reso efficace di nuovo il provvedimento; un secondo ricorso del TAR, sempre dell'ANCI, che ha avuto, alla fine un esito anche qui non positivo per i Comuni il 4 febbraio e oggi ci ritroviamo a discutere di questa delibera che è una presa d'atto, sostanzialmente di una scelta, anche qui del Governo centrale che penalizza ancora una volta oltre che i Comuni, penalizza una categoria, quella dei proprietari di terreni spesso improduttivi. Questo perché? Perché il provvedimento così come formulato applica l'IMU su quei terreni improduttivi, mentre esenta i soggetti che sono coltivatori diretti, imprenditori agricoli o che abbiano affidato in comodato o in affitto a terzi questi terreni. Quindi, ovviamente quelle situazioni di proprietari che hanno ereditato o si sono ritrovati con questo tipo di terreni, situazione abbastanza comune nella nostra città è estremamente penalizzante. La cosa più paradossale è che successivamente al primo pronunciamento del TAR, il 24 gennaio il Governo ha approvato un nuovo decreto legge, in questo secondo decreto legge, ha rideterminato i criteri di applicazione dell'IMU sui terreni agricoli, la speranza era che ci fosse un ripensamento complessivo, rispetto a questo tipo di provvedimento che, ricordiamolo, ma lo abbiamo detto più volte, lo ha detto il Sindaco, lo ha detto l'ANCI, assurdo perché è retroattivo, perché si applica sui Comuni dopo la chiusura dei bilanci, perché interviene sui bilanci dei Comuni in maniera assolutamente originale, con una riduzione unilaterale e taglio unilaterale da parte del Governo del fondo di solidarietà comunale per 1.700.000,00 che nelle aspettative del Governo, non so basate su che cosa, dovrebbero essere recuperato poi, appunto, dall'imposta sui terreni agricoli, di cui noi non abbiamo nessuna previsione, poiché non abbiamo mai applicato questo tipo di imposta e su cui il Governo, evidentemente, confida in una ampia contribuzione dei cittadini, cosa su cui noi come Amministrazione siamo un po' meno ottimisti, perché obiettivamente i cittadini sono poco informati su questo, non hanno mai pagato e soprattutto penso che la loro capacità contributiva, rispetto a questo tipo di imposte sia abbastanza limitato. Il 24 gennaio, dicevo il Governo ha voluto modificare questo provvedimento e lo ha modificato in una direzione che ancora una volta penalizza il nostro Comune perché sono stati esentati dal pagamento alcuni Comuni, in particolare il Comune di Giarratana che era stato prima inserito all'interno di questa lista, ma non esente il Comune di Ragusa, perché sostanzialmente la maggior parte della superficie del territorio comunale non si trova in un'area compresa tra i 281 metri e i 600 metri, questo perché noi abbiamo una frazione marinara, che è Marina di Ragusa, ci ha penalizzato nel calcolo e nella definizione di questa classificazione ISTAT. Qual è la sostanza? La sostanza è che a Ragusa si dovrà pagare l'IMU sui terreni agricoli, il Comune di Ragusa, il Consiglio Comunale non avevano mai determinato una aliquota, perché il nostro regolamento IUC, così come il regolamento IMU prima non prevedeva l'applicazione di questo tributo sui cittadini e quindi nella impossibilità di definire una aliquota e nell'impossibilità di modificare il regolamento e nell'impossibilità di modificare la aliquota retroattivamente, perché questo la legge non lo consente, è possibile farlo prima della chiusura dei bilanci, quindi capite bene che dopo il 31 dicembre, peraltro, sarebbe stato ancora più irrazionale, quello che ci limitiamo a fare con questo provvedimento è recepire la normativa sovraordinata, la normativa del legislatore nazionale in questo caso, del Governo, che sostanzialmente indica una aliquota per quei Comuni che non avessero definito una aliquota precedentemente. Si applica, quindi, una aliquota che è quella fissata dalla legge, in primis, la legge che istituisce l'IMU, e, successivamente, un comma che è la legge di stabilità, che è il 7, 6 per mille. Quindi, grazie a questo tipo di previsione – e questa è l'unica consolazione, però, direi, magra nella discussione di questo provvedimento – il fatto che comunque, non si applicherà l'IMU ordinaria del 9 per mille ma l'IMU del 7, 6 per mille,

Comune, prevale una norma superiore, che è quella fissata appunto dallo Stato e per questo motivo si dà una indicazione ai contribuenti, rispetto a una aliquota da applicare; perché è importante questo provvedimento? È importante perché, quantomeno, nella assurda previsione del Governo, oltre che del legislatore, qualora volesse poi tradurre questo decreto in legge, quantomeno si dà una indicazione e un orientamento di massima al cittadino, al contribuente che diversamente sarebbe assolutamente spiazzato, in balia delle proprie valutazioni, senza una indicazione precisa da parte del Comune. Il Comune è sì, in questa situazione vittima, nel senso che subisce quello che è previsto e deciso altrove, dal legislatore nazionale, dal governo nazionale, ma va ricordato che, comunque, l'IMU è un tributo locale, quindi un tributo che si applica per il tramite del Comune e da questo punto di vista riteniamo, come Amministrazione, che un passaggio e una presa d'atto del Consiglio Comunale sia quantomeno opportuno. Grazie. Alle ore 22.02 escono i consiglieri Chiavola, Migliore e Nicita presenti 24.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Si era iscritto a parlare il Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. Il ragionamento di Manuela Nicita che parlava di equilibri europei, secondo me, non è poi così tanto sbagliato, nel senso che noi dobbiamo avere una visione dell'Ente Locale che fa parte di un grande sistema, che è quello dei liberi consorzi, è quello regionale, è quello italiano, è quello europeo e quello mondiale. Perché dico questo? Perché questa tassa sofferta dell'IMU agricola serve semplicemente per rimanere in Europa, sono 350.000.000,00 di euro che l'Italia mette a disposizione dell'Europa per tentare di rimanere dentro un processo europeo, nel quale il Partito Democratico chiaramente crede, perché l'Europa è una opportunità, perché l'Europa poi è quello strumento, quel contenitore che ancora è insufficiente, io credo che l'Europa debba avere una sua Costituzione, che debba essere una Europa politica, questo consentirebbe di governare i processi economici, piuttosto che subirli. Ciò premesso questa tassa sofferta è una tassa che noi chiaramente subiamo, la subisce l'Amministrazione, la subiscono i cittadini, la subisce anche il Partito Democratico, abbiamo dato poc'anzi dimostrazione di mettere al centro del ragionamento l'interesse della città. Lo abbiamo visto prima, abbiamo aderito alla manifestazione, alla protesta e questo viene ancora prima, caro Consigliere Agosta, lei che faceva un appello circa la nostra possibilità interlocutrice di potere accedere ai riferimenti regionali, ma anche al Segretario Nazionale per dire la nostra. Lo sanno, cioè se anche Renzi dice: "Non dovete manifestare". No, noi manifestiamo perché è la nostra città e perché sia così anche quando un domani Grillo, piuttosto che Salvini, faranno altri ragionamenti, guardando non la città, ma guardando l'interesse nazionale e europeo. Ciò premesso, intanto dobbiamo aggiungere, caro Assessore, che su questa partita ancora non c'è una fine, lei saprà, non so se lo ha detto che ancora ci sono due sentenze da aspettare dal TAR, quindi tutti noi che stiamo facendo questa battaglia, aspettiamo il 18 febbraio e aspettiamo il 18 giugno. Chiaramente c'è, come sempre simpaticamente da parte di Partecipiamo, ma anche da parte dell'Amministrazione, questa critica anche a giusta, a volte anche esagerata nei confronti del Partito Democratico, nei confronti dell'area Renzi e però bisogna dire anche alcune cose rispetto alla questione locale, perché poi oltre alle ingiustizie che vengono da Roma e da Palermo dovremmo anche vedere la nostra efficienza e la nostra capacità amministrativa che a volte può essere caratterizzata da negligenze, a esempio: se ci spostiamo di qualche chilometro e andiamo al Comune di Vittoria, noi sappiamo che questa questione dell'IMU agricola era stata posta prima di ottobre, era una questione che si conosceva a settembre. Bene, nell'Amministrazione Nicosia pongono il tema e riescono a porre l'asticella della aliquota al limite inferiore, ciò che non avviene nella nostra Amministrazione. Perché a Vittoria faranno pagare agli agricoltori la aliquota minima e, invece, noi faremo pagare la aliquota massima? Perché questo è successo; cioè a Vittoria riescono a anticipare e a governare i processi, da noi, invece, pagheremo l'aliquota massima. Confrontiamoci. Può essere che sto dicendo delle cose, però mi pare di introdurre elementi di riflessione. Seconda questione: perché se sappiamo che verrà pagata, verranno riscossi il 10 febbraio i soldi delle aliquote, perché abbiamo convocato il Consiglio Comunale il 9 di febbraio? Cioè se io so, cittadino, che devo pagare 3000,00 euro posso saperlo un po' prima? Pongo un altro elemento di critica, che sicuramente è di secondaria importanza,

ancora, rispetto alla questione agricola perché dire sempre e solo costantemente le cose negative che fa Roma e Palermo? Perché non lo diciamo che è stato – lo ho detto e anticipato l'altra volta – sempre per il bene della città, saremmo sempre più credibili se e dicesimo, come dire, vicendevolmente le cose positive e negative dell'una e dell'altra parte nei livelli istituzionali verticali. Perché non ricordiamo sulla questione agricola e ho la sensazione a volte che sia passato il messaggio che si andava a colpire tutta l'agricoltura, ha fatto bene, Assessore, a dire che questa colpisce no la complessità del mondo agricolo, ma ha specificato bene, perché non andiamo a dire questo provvedimento del Governo Crocetta che parla del PSR, quando alcune zone da urbane diventano rurali per dare un rilancio complessivo grazie ai fondi europei, al tessuto socio-economico della nostra agricoltura, mi sarei aspettato anche questo in un ragionamento più ampio, per quanto potevamo andare anche fuori dell'ordine del giorno e soprattutto perché non cominciamo a pensare per il prossimo regolamento – e questa è la sfida positiva nei confronti della nostra città – IUC, per quanto riguarda l'IMU agricola, di portare l'asticella dell'aliquota al limite inferiore? Ci confrontiamo e io spero che su questa cosa, non so se lei riuscirà a prendere un impegno, ma quantomeno a dare una indicazione rispetto al futuro. Se ci lamentiamo dell'ingiustizia della retroattività e su questo mi pare che non ci possono essere posizioni ideologiche, ma solo di merito, perché non cominciamo a pensare di dare un sostegno agli agricoltori, dicendo: guardate, questa cosa ormai è andata così, ma sul futuro pensiamo; questa è una proposta che mi sento di lanciare, poi chi la farà ricordiamocela che è stata fatta da qualcuno. Ancora, perché non pensare in un'ottica, come dire, futura di appunto ridurre la asticella, oppure ancora di potenziare il mondo dell'agricoltura, dato che il Sindaco Piccitto, ancora una volta ha detto che c'è una situazione gravosa da parte dell'Ente Locale, però ci dimentichiamo ogni tanto sempre quei fatidici, non strumentali, da parte mia e nostra, dei 14.000.000,00 di euro di royalties che un po' aiutano, ma poi questo io lo riprenderò nel prossimo punto all'ordine del giorno e quindi io volevo semplicemente dare un contributo veramente propositivo e spero anche sincero.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Onde evitare primogeniture le dico che non esiste il fatto che si possa mantenere una aliquota IMU a quei livelli così come adesso, in questo momento perché purtroppo siamo in una presa d'atto, ma no che non si abbasserà l'IMU agricola, io spero che verrà tolta definitivamente. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere D'Asta, una cosa emerge chiaramente: la confusione. IL PD non la subisce, caro Mario, questa manovra, la determina: il Presidente del Consiglio Renzi non solo è un uomo del PD, è il Segretario Nazionale del Partito Democratico, allora bisogna raccontare la verità, perché altrimenti rischiamo di fare confusione anche a chi ci ascolta, non possiamo dire che il PD la subisce; il PD fa valutazioni in tal senso e determina un fatto, che va a pesare sulle tasche dei cittadini del Paese e nello specifico dei cittadini di Ragusa. Tanta, tanta improvvisazione, caro Presidente, a Roma, a Palermo e perfino a Ragusa. Lei dirà: perché a Ragusa? Che ci azzecca questa volta il Sindaco Piccitto. Emerge chiaramente una incapacità di programmare, di pianificare e lo dico a ragion veduta, Presidente. Il 26 gennaio del 2015 il Sindaco dà mandato all'ufficio stampa di dirimere un comunicato stampa, il numero 40 bis, ufficiale e formale pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Ragusa. Cari cittadini possessori di terreni agricoli, sappiate che in applicazione del comma 692, della legge 190 del 23 dicembre 2014, intesa legge di stabilità 2015, bisognerà pagare l'IMU sui terreni agricoli e sappiate che per potere fare i conti dovete rivolgervi a una aliquota base, che è quello dello 0,76. Lo ha detto, lo ha scritto e oggi veniamo in Consiglio Comunale a discutere di cosa, Presidente? Io non lo capisco. Ho fatto un quesito in Commissione e debbo dire nessuno mi ha saputo dare risposta, se non – e devo dare onore all'onestà intellettuale del collega Stevanato – il collega Stevanato che mi ha detto: ma votare o non votare non modifica nulla, non cambia niente e non lo dice l'autorevole Consigliere Stevanato ma una risoluzione ministeriale la 2/DF del 3 febbraio del 2015 io non la conoscevo, ho avuto modo di approfondirla e ho letto che le cose che io ho rappresentato in Commissione sono tutte riportate. Cari amici e colleghi Consiglieri, io non capisco perché questa Amministrazione si deve contraddistinguere per l'improvvisazione, perché di questo si tratta caro Presidente, ho chiesto: ma avendo diramato un

già pagato l'IMU sui terreni agricoli lo hanno fatto in barba alla legge? Lo hanno fatto in disprezzo al regolamento? Non certamente, perché la legge di stabilità è una norma sovraordinata, l'articolo 7 del regolamento della IUC prevede che qual ora entrasse in vigore una nuova legge sovraordinata la si deve applicare, perché certamente non è necessario recepire una legge statale. Mi si dice che la norma statale strida certamente con le competenze locali, perché l'IMU è un tributo di competenza del Comune. Questo non è vero, nel senso che è spiegato in maniera puntuale e mi preoccupero di fornirle, se lei non ha già copia, Presidente, la risoluzione del Ministero delle Finanze, questa del febbraio del 2015, si deve pagare entro il 10 febbraio e però siamo in attesa di una sentenza del TAR il 18 febbraio, siamo in attesa di un nuovo pronunciamento che dovrà avvenire entro giugno, molta, molta confusione, improvvisazione e confusione e sa perché insisto sulla confusione e sull'improvvisazione? Perché oggi all'attenzione del Consiglio Comunale cari amici Consiglieri abbiamo una proposta della Giunta Municipale che recita come titolo: applicazione aliquota IMU sui terreni agricoli – anno 2014. Ebbene no, caro Presidente, la forma nell'Amministrazione è sostanza. Qualora l'Amministrazione avesse voluto portare all'attenzione del Consiglio una proposta in tal senso avrebbe dovuto fare una sola cosa, caro Presidente, modificare la delibera del Consiglio Comunale 53, del 22/7/2014 ovvero quella che ha approvato il regolamento della IUC e in uno al regolamento della IUC i prospetti delle aliquote delle tariffe a valere sull'IMU, sulla TASI e sulla TARI. Invece no, abbiamo due atti amministrativi, caro Dottore Depetro, che non dialogano, che non si incontrano, due cose spurie, l'uno che non dialoga con l'altro. Allora io dico che vi è molta, molta confusione. Lo Stato ci ha privato, lo ricordava Carmelo Ialacqua in Commissione, del nostro ruolo stesso di Consiglieri Comunali. A bilancio chiuso ci ha detto che ci avrebbe sottratto dal fondo di solidarietà nazionale 1.700.000,00, senza avere noi altri, come Consiglieri Comunali, la possibilità di intervenire sul bilancio, senza avere noi altri la possibilità di trovare risorse diverse. Si dice che ci sarà una compensazione tra quello che non ci è stato dato e quello che recupereremo. Ebbene sì, Presidente, io le dico che questo, a conti fatti, non sarà vero, assolutamente no. Noi avremo uno squilibrio e non in positivo, assolutamente in negativo, perché i conti che lo Stato ha fatto, li ha fatti sulla scorta di ciò che è riportato nel catasto dei terreni. Sebbene, nel catasto dei terreni, caro Peppe, devi sapere che sono inseriti anche quei 2.100.000 metri quadrati di area di edilizia economica e popolare che oggi sono soggetti a una aliquota diversa, perché sono considerate impropriamente edificabili, dico impropriamente perché mi risulta che vi sono numerosi contenziosi, con la Commissione Tributaria chiamata in causa a dirimere le questioni, perché sono aree che non sono strettamente edificabili in quanto è possibile edificare solo a determinate condizioni. Per cui, Presidente oggi siamo chiamati a discutere del nulla, siamo chiamati a discutere del nulla e a me spiace che si sia fatta una Commissione per discutere di questa cosa, a me spiace che sia stato convocato un Consiglio Comunale per discutere del nulla, se paradossalmente oggi il Consiglio Comunale non prende atto di questa proposta della Giunta, i possessori dei terreni agricoli, saranno obbligati comunque a pagare il 7, 6 per mille come aliquota IMU sui terreni agricoli. Allora siamo seri, Presidente, le cose si fanno per tempo, si pianificano e si programmano. Questa Amministrazione manca di pianificazione e programmazione, perché se avesse voluto seguire questo percorso, lo avrebbe dovuto fare per tempo, caro Presidente, no prima fare il comunicato stampa e raccontare ai cittadini di Ragusa: attenzione il Governo Renzi ci ha messo un balzello che, ahimè, dobbiamo pagare tutti e sappiate, cittadini di Ragusa, che l'aliquota di riferimento non la possiamo determinare noi perché il bilancio è già chiuso e il 7, 6 per mille in forza di una legge dello Stato. Allora di cosa stiamo parlando? Ancora una volta, Presidente, un Consiglio Comunale che si riunisce per discutere del nulla. L'Assessore Martorana, con molta dovizia di particolari, ha provato a arrampicarsi sugli specchi, mi consenta Assessore, perché anche lei sa che non ci sono motivazioni valide per potere proporre questa deliberazione al Consiglio Comunale. Io mi auguro e auspico che il Consiglio Comunale, invece, approvi l'ordine del giorno che questo Consiglio unanimemente, credo, senza distinzione ha presentato alla sua attenzione, Presidente, bisogna intervenire a livello centrale per fare maturare al Presidente del Consiglio che questo è un balzello che non può essere dovuto. Altro che PD che subisce provvedimenti; il PD lo determina e siccome è forza di Governo a Roma e a Palermo ha facoltà di modificare lo stato delle cose. Io mi auguro

tesoro di tutte le riflessioni che vengono da ogni parte d'Italia, Presidente, non certamente solo da Ragusa. Lei sa che questo Comune ha fatto ricorso dinanzi al TAR, perché considera iniquo questo tipo di ragionamento; da una parte facciamo ricorso al TAR, dall'altra parte, invece, prendiamo per buono quello che ci viene propinato dallo stato centrale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, per quanto riguarda i documenti arrivati in Consiglio. Questa è una proposta di deliberazione del 5 febbraio 2015, ha ragione quando il Consigliere Tumino dice che c'è confusione; è chiaro che c'è confusione, non è un procedimento e un iter regolare. Questo Consiglio Comunale (tutti i Consiglieri Comunali lo sanno ma anche chi ci ascolta) era stato chiamato già a determinarsi per quanto riguardav l'IMU agricola il 7 di gennaio di quest'anno; come ben sapete poco prima del Consiglio Comunale c'è stata una lettera da parte del Sindaco di ritiro dell'atto, proprio perché c'era stata una sospensiva da parte del TAR, ma siamo in una condizione di eccezionalità, perché non è mai capitato, almeno io non ricordo, a mia memoria, che a bilanci approvati e a dicembre è successo quello che è successo, ci sono state prelevate delle somme che erano dei Comuni per fare altro. Rispetto a questo ha ragione il Consigliere Tumino c'è tutta Italia, basta mettersi su internet e vedete quanti Sindaci in Italia hanno scritto al Presidente del Consiglio, al Presidente della Repubblica addirittura, in Sardegna, tutti i Presidenti delle ANCI Regionali e tra l'altro di tutte le colorazioni politiche, compreso anche quelli che hanno riferimenti nazionali o regionali. Allora è una situazione complessa, difficile. Quella di oggi è una presa d'atto, né più, né meno, cioè non determiniamo nulla, perché è tutto deciso, è una legge dello Stato, piaccia o non piaccia, è sovraordinata rispetto ai regolamenti e non solo: è anche congelata, nel senso che non possiamo neanche cambiare l'aliquota. Quindi prima che cosa avremmo dovuto fare? Poi ci sono i pareri, tra l'altro, espressi dai Revisori, ma sono pareri nei quali si fa l'excursus di quello che stiamo dicendo. Quindi in questo senso il Consiglio Comunale, anche la Commissione è andata in Commissione, diceva il Consigliere Tumino, quello è un atto dovuto, una proposta che arriva dalla Giunta, noi siamo obbligati a portarlo per il parere, in ogni caso, in Commissione. Quindi tutto questo arrovellarsi di tempi non sono dettati dalle nostre volontà, in ogni caso dalla volontà della Giunta da una parte, dalla volontà dei Consiglieri Comunali e quindi dal Presidente del Consiglio dall'altra parte. Quindi oggi è una presa d'atto, né più e né meno; una presa d'atto di una norma, per le quali ci sono delle impugnazioni. Consigliere Tumino l'impugnazione, lei diceva, a febbraio e diceva anche a giugno, però, Consigliere, anche l'Amministrazione Comunale, il Comune di Ragusa ha fatto ricorso, però il problema qual è? Il ricorso che è stato fatto è un ricorso rispetto al decreto interministeriale del 28 novembre, ciò che è successo dopo, il 24 gennaio, è un decreto legge, quindi non sono ricorsi contro il ricorso interministeriale, è un'altra cosa, un altro iter, un decreto legge non si può fare ricorso, bisogna aspettare i 60 giorni, è urgente, diventa applicativo e attuativo, dopo 60 giorni si può fare ricorso ma in altri organismi e non tanto al TAR, c'è anche la Corte Costituzionale e tutto il resto. Allora è chiaro che ci siamo trovati tutti impotenti, non solo Ragusa, ma tutta Italia che è rientrata in tutto questo. È chiaro che nell'iter, ha detto bene, ci sono delle questioni che lasciano confusi, è vero; è così. È una presa d'atto. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Argomento che sembra un po' continuare a parlare prima dell'ANCI, della tassazione in generale. Però non volevo intervenire proprio perché ho considerato proprio quello che ha detto, al di là del parere dei Revisori che si è espresso, infatti c'è l'excursus, la delibera di Giunta ha tutto l'excursus. Stamattina ne abbiamo discusso anche in Commissione che ho l'onore di presiedere, però bisogna fare un po' di chiarezza perché abbiamo detto un po' di confusione oggi; la possibilità come Vittoria, piuttosto che Gela, piuttosto che Santa Croce di abbattere la aliquota. Io che ho studiato le carte, leggo e è giusto che lo sappiano i cittadini, che l'aliquota è stata imposta per i Comuni montani e parzialmente montani, i Comuni che già l'applicavano perché si pagava la tassa, ditemi se sbaglio signori Revisori, è un'altra argomentazione. Tra l'altro è stato fatto dopo l'approvazione del bilancio, dove proprio l'altro ieri hanno chiarito a tutta Italia, isole comprese, qua ci sta che l'aliquota è al 7,6 per mille, cioè quindi la discrezionalità che poteva avere questa Amministrazione non esiste, ci hanno detto quanto pagare e quanto far pagare. Questa IMU, mi ricordo ai tempi di Monti quando c'era l'ICI, se non

pagava, poi arrivò Monti, ci fu l'introduzione che furono tassati tutti, poi Letta cercò di fare qualche cosa, anzi andiamo all'altro ieri, a aprile, quando fu messo nero su bianco il bonus degli 80 euro da parte del Governo Nazionale, si disse che bisognava coprire per renderlo strutturale e ci si provò immediatamente e si trovò proprio la tassazione sui terreni agricoli, è giusto che si sappia. Io non entro qui nel gioco di parole, qui io oggi, io come tanti altri qui presenti, sicuramente tanti cittadini che ci ascoltano, domani devono pagare (anzi io ho già pagato) perché bisogna coprire gli 80,00 euro, diciamo la verità. Basta. Il dato è questo qua. Poi la prossima volta sarò il primo a dire lo ho presentato e se non sbaglio lo ha firmato anche il Gruppo Partecipiamo. Ho presentato un ordine del giorno, in cui per l'anno prossimo, che è l'unica discrezionalità che abbiamo, ma a oggi discrezionalità non abbiamo, per meglio dire nel 2014, che è quello che stiamo approvando oggi da pagare domani, di previsione 2015 ne parliamo; io sono il primo a dire l'aliquota minima, lo 0,46 se non sbaglio era la nostra proposta, ma dal 2015, se ci sono altri presupposti ben vengano. Il sistema di esenzione che hanno messo nero su bianco su questo decreto legge è – come diceva lei, Presidente – cosa diversa del decreto ministeriale del 28 novembre, perché questa è un'altra cosa, dove hanno ridisegnato anche la piantina, qua abbiamo Comuni come Alberobello andando in Puglia che risultano parzialmente montani, mentre Comuni che sono a 280 metri sul livello del mare... una confusione pazzesca e noi che eravamo la sede possibilmente al SUAP, saremo montani. Cioè la provocazione sta come in qualche Paese del nord Italia spostare. Bene, è così, ne prendiamo atto, ne prendo atto amaramente, ma io la subisco; io la subisco, ma come la subiamo tutti, per carità. Poi ribadisco l'invito, domani mattina andiamo a chi c'è a Roma, prima fra tutti a noi, noi abbiamo chiesto ai nostri parlamentari di pungere chi decide queste cose e provare a rivedere totalmente questa norma e considerare il tessuto locale, perché stiamo tassando veramente tutto. Poi la previsione di bilancio, prima il collega Tumino diceva benissimo, 1.700.000,00 ma di cosa? Su quale base stiamo parlando, perché se oggi – me lo hanno anche detto – se oggi dimostro il regime di esenzioni, che c'è un contratto, un comodato d'uso gratuito, e lo registro domani, datato 31 dicembre 2013 io sono esente. Non è così lo so, però la provocazione, c'è confusione. Stamattina si parlava pure dello Statuto del Consumatore che dava quei 60 giorni di tempo per eventualmente fare chiarezza e non subire sanzioni, perché nemmeno il regime sanzionatorio è chiaro. Per carità, io oggi mi assumo la responsabilità per competenza di dover prendere atto di questo atto, poi domani chi pagherà, chi non pagherà avrà la sua. Grazie, ho finito, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, stamani in Commissione in realtà ci siamo chiariti parecchio le idee, anche se resta confusa l'intera questione, obiettivamente; ci siamo chiariti le idee su quello che ora discutevo anche con qualche Revisore leggendo pure la nota che lei ci ha inviato, sembra profilarsi come una mera presa d'atto in realtà, quindi potremmo anche discuterne poco, però visto il primo punto all'ordine del giorno di oggi, io tenterei di legare questo al primo punto, cioè in pratica qua ci troviamo già al primo atto in cui si parlava in quell'ordine del giorno dell'ANCI, comunicare ai cittadini con chiarezza che e cosa sta succedendo, perché qui veniamo chiamati improvvisamente a essere esattori di qualcosa che tutti stiamo chiamando balzello, balzello improprio che è al centro, tra l'altro, di un braccio di ferro che è abbastanza evidente, tra giurisprudenza amministrativa e governo con questo tentativo anche di giocare d'anticipo sulle date rispetto ai ricorsi e così via, però su questo balzello noi non possiamo fare niente, siamo meri esattori, eppure siamo, come dicevo prima, siamo l'Ente Locale di maggiore prossimità rispetto al cittadino. Allora il cittadino, indubbiamente alzerà il dito verso l'Ente Locale, a questo punto io starei, visto che le cose si stanno aggravando, starei anche attento, da parte nostra, al di là del gioco maggioranza, minoranza, a arrivare a conclusioni troppe semplici: qui ci sono troppi consulenti, oppure lì si sono dati gli 80,00 euro, insomma credo che la cosa sia un poco più complessa. Io però voglio fare notare un fatto, Presidente, è vero che il primo pronunciamento del TAR, prima di Natale poi è stato superato successivamente da quello che ha fatto il Governo e così via, però in quel pronunciamento del TAR, che operava una prima sospensiva, si esprimeva un concetto che probabilmente potrebbe diventare fondamentale nel prossimo pronunciamento del 18, cioè quando si entrerà nel merito, perché lì a parte la contestazione dei criteri individuati altimetrici, per cui la

del Comune la trasferisco là e azzero completamente questo vostro ragionamento, però a parte questi ragionamenti molto nebulosi, ma lì si faceva notare un fatto: palese violazione delle norme poste a tutela del contribuente, in materia di irretroattività e di spazio temporale minimo, per l'attivazione di adempimenti relativi a provvedimenti impositivi. Questo potrebbe restare, ma la cosa più grave che veniva posta in quella prima sentenza è questo, cioè si notava che il tutto era arrivato in Gazzetta Ufficiale il 6 dicembre e si diceva quando ormai gli impegni finanziari da parte dei Comuni sono stati assunti con effetti gravi sul pareggio di bilancio tali da ingenerare in alcuni casi una procedura finalizzata alla declaratoria di dissesto e comunque con pesanti conseguenze sulla erogazione dei servizi alla comunità di riferimento, qua si dice una cosa gravissima, probabilmente su questa cosa il TAR dovrà insistere, io però voglio fare il discorso politico, cioè attenzione, facciamo il caso – fortunatamente non siamo in quel caso lì – facciamo il caso di essere un Comune che era in equilibrio con i conti, che tenta disperatamente di assicurare un minimo di servizi e al tempo stesso cerca di quadrare i conti per evitare un ulteriore appesantimento per tutta la comunità che può derivare dallo sforamento di patto, arriva improvvisamente questo taglio, non ha possibilità di azione l'Amministrazione, non ha possibilità di azione un Consigliere, un Consiglio Comunale, siamo stati defraudati di diritti costituzionali, noi non possiamo intervenire. Perché questa, io non voglio polemizzare con il collega D'Asta, ma questa operazione è gravissima; questa operazione che si sconta su un piano fiscale ha un valore politico gravissimo, perché sta espropriandoci della possibilità di intervenire, noi non possiamo determinare una aliquota, non possiamo rivedere regolamento, non possiamo più agire su quelle voragini che si potrebbero aprire sul bilancio, 1,7 milioni, ma Presidente mettiamoci l'1,3 di appena un mese e mezzo prima, siamo arrivati a 3 milioni, più tutto il resto, ma qua, insomma, obiettivamente se non avessimo quella entrata extra tributaria che sono le royalties, noi già saremmo al tappeto. Ora io immagino quei Comuni che si ritrovano questa palla qui, all'improvviso, passata dal Governo centrale, senza l'entrata extra tributaria che abbiamo noi, insomma è una situazione molto grave, che ci espone giustamente alla critica del cittadino poco informato e il cittadino obiettivamente tutti questi passaggi non credo che ce li abbia chiari e che al tempo stesso ci espropria della possibilità come Consigli di intervenire in materia è una operazione, ripeto e chiudo, politicamente gravissima. Ora rispetto a questa il voto di oggi non cambia niente, cioè io oggi potrei votare: sì, no, mi astengo, ma mi rendo conto che l'operazione che ha voluto fare la Giunta è in qualche modo di coerenza, la prima volta ho bloccato tutto, poi però il 5 io ti devo fare questa deliberazione in un certo qual senso per dire: metto le carte a posto, prendo atto e chiudiamo la partita. Più di questo non poteva fare. Poteva bastare un comunicato stampa, si è fatto l'uno e l'altro io non insisterei politicamente oltre, potrebbe essere un passaggio ridondante ma obiettivamente, se io votassi oggi no, verso chi indirizzerei questo no, cioè obiettivamente, quindi a un certo punto prendiamo atto, d'altra parte la nota anche dei Revisori dei Conti si limita a dire, come doveva fare, siamo dentro il dispositivo nazionale che è stato impacchettato, ne prendiamo atto e chiudiamo la partita. Ripeto politicamente resta un capitolo aperto gravissimo. Come Consiglio ci dovremmo interrogare più in là per capire a questo punto se abbiamo margini di intervenire su queste manovre che stanno diventando pesantissime, probabilmente qui si arriverà alla esasperazione. Chiudo dicendo, a ragione il collega Agosta, ma come sono stati fatti i calcoli, probabilmente i tagli sono stati fatti in maniera abbastanza sommaria, il che potrebbe determinare in una prima battuta dei problemi grossi del bilancio, in una seconda battuta potrebbe determinare anche apertura di nuovi residui attivi, c'è uno scombinamento dei conti comunali gravissimo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Io vorrei sintetizzare dicendo che lo Stato ha trattenuto a monte delegando i Comuni a reperire le risorse tramite l'imposizione sui cittadini, questo è quello che sostanzialmente è avvenuto. Come diceva il collega Tumino stamattina, citavo la risoluzione ministeriale 2/DF, dove appunto, specifica che in assenza di specifiche aliquote approvate si approvava il 7,6, per cui come ha detto poc'anzi il collega Ialacqua potevamo anche non discutere di questo. Però poi trovo nella delibera e ne parlerò dopo, una parte me mi invita a

da un Governo e da un signore che ha dichiarato che con la sua manina ha scritto la depenalizzazione del 3% per le ditte, mi pare che ha detto questa frase: "La manina è stata la mia", per cui questo signore che voleva, ancora non so, forse vuole ancora depenalizzare il 3% sulle aziende, non considerando un reato se queste aziende fanno una fatturazione falsa o comunque non dichiarano al fisco il 3%. Dal signore che ha dato gli 80,00 euro dalla tasca sinistra e se li è ripresi dalla tasca destra dei cittadini. Andando sull'argomento di cui stiamo discutendo oggi, dell'IMU, voglio ricordare, e è una dichiarazione che ha fatto il Presidente di Confagricoltura, Salvo Gambuzza, che nella Provincia di Ragusa frutterà 12.000.000,00 di euro, per cui stiamo aggravando la nostra Provincia di ulteriori 12.000.000,00 di euro; per cui questa tassa sottrarrà 12.000.000,00 di euro di risorse nella nostra Provincia, Provincia dove pagavano solo 3 Comuni su 12, ora le parti si sono invertite non pagheranno 3 Comuni su 12. Tornando alla delibera che stiamo votando, al comma 5 della delibera, c'è scritto: l'Amministrazione intende disciplinare all'interno del regolamento IUC l'imposta comunale propria IMU, sui terreni agricoli per l'anno 2015, incluso la determinazione della specifica aliquota, per cui diciamo fin da adesso che la Amministrazione ha intenzione per il 2015 di determinare questa aliquota e di valutare una aliquota diversa, che sicuramente mi auguro sia più bassa. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Lo Destro

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Presidente, a dire il vero sono confuso io, perché qua tutti sono confusi, è confuso lo Stato, sono confusi quelli della Regione Siciliana, è confuso anche il nostro Sindaco, l'importante, caro Presidente, che non si confondono coloro i quali tra qualche giorno devono andare a pagare e versare 7,6 per mille al Comune di Ragusa, l'importante è questo. Veda, come si può accettare oggi, rispetto a quello che abbiamo votato un'ora fa, signor Presidente, quando si parlava della adesione alla mobilitazione indetta dall'ANCI, io spero che il Sindaco, visto il discorso che ha fatto in aula, da domani prenderà posizioni diverse, concrete, per andare a controbattere ciò che oggi lo Stato ci chiede con imperio, il versamento del 7,6 per mille sui terreni agricoli, veda questa però non mi convince questa strada, signor Presidente, perché da un lato l'Amministrazione fa un ragionamento e dall'altro, ahimè, ai cittadini gli dice cose diverse rispetto, invece, a quello che gli potrebbe dire. Veda io, vorrei sapere dall'Assessore Martorana oggi, se un singolo cittadino, che è tenuto a pagare l'IMU e, quindi, che ha un appezzamento di terreno agricolo e viene a domandare una autorizzazione per potere costruire sul verde agricolo come si comporta questa Amministrazione, eppure, signor Presidente, lei sa meglio di me che ci sono 150 richieste di singoli cittadini che vogliono costruire su verde agricolo e che questa Amministrazione da un anno e mezzo fa finta di niente. Le anticipo un'altra cosa, che già ci sono 13 di queste persone che hanno fatto ricorso al TAR, perché si sentono lesi un proprio diritto. C'è un articolo e lei lo sa meglio di me, l'articolo 48, che oggi attraverso quello i proprietari di terreni agricoli possono costruire, ebbene: da una parte criticiamo lo Stato, da una parte però se io ho un terreno agricolo e che, quindi, voglio costruire e chiedo l'autorizzazione a questo Comune mi dice: no, tu non puoi costruire, nonostante la normativa dice altro, però nello stesso tempo devi pagare il 7,6 per mille. Veda, io, signor Presidente, forse comincio a maturare cose diverse, ho apprezzato il discorso che ha fatto il leader greco, che ha detto la verità, la Grecia è una Nazione che è in bancarotta, non vuole correre dietro alla Germania, vuole l'azzeramento dei propri debiti, invece cosa fa l'Italia, caro Maurizio Tumino e caro Mario D'Asta, tu che ami Renzi (io no), cosa fa? Si vela su una questione molto importante e sa questa mattina ha fatto una dichiarazione: stiamo tutti bene, non c'è pericolo che noi siamo in bancarotta, l'Italia sta bene, può pagare il proprio debito, che ha al cospetto dell'Europa, e non è così. Non è così. Sa il campanello d'allarme dove mi è sopravvenuto, attraverso queste manovre che fa per partito di giro, questa è una manovra, caro signor Presidente, che a noi ci sta colllassando, a noi Enti territoriali e è facile, vedi ha buttato la spugna, perché poi caro Carmelo dice: anche noi dobbiamo, in un certo senso rispettare il patto di stabilità, ebbene l'Italia che deve rispettare il patto di stabilità al cospetto della Germania, lo ripeto sempre, che siamo schiavi della Merkel, e noi pagheremo un prezzo fra qualche anno pesantissimo signor Presidente, noi paghiamo ancora, qua ci chiedono di pagare 7,6 per mille su terreni che magari noi ce li ritroviamo così, che non possiamo fare niente e non è che c'è solamente l'IMU sui

che voleva fare pagare l'IMU sui terreni agricoli a dicembre e menomale che qualche cretino gli ha detto: "Guardi che c'è forse il TAR che ha frenato tutto, il decreto, si fermi, si blocchi anche lei". Ci ha pensato forse un altro (il Sindaco), dice: "Ma dove stai andando? Aspettiamo, vediamo quello che dicono". E è vero. Forse avevamo ragione noi, a prescindere dalle tabelle riportate sul pagamento dell'IMU, se siamo mezzi montani, se siamo Comuni marinari, so solo che 3500 Comuni, attraverso quel ricorso che hanno fatto con il TAR del Lazio ne hanno acquisito un beneficio, che non pagheranno più. Signor Presidente, noi ci dobbiamo ora chiedere una cosa, a prescindere. Veda, io ora non parteciperò alla votazione, perché non mi interessa, sono stanco che qualcun altro mi possa imporre a bilancio fatto qualcosa che viene dall'alto, che non posso decidere io, Qualcuno prima di me, e era Maurizio Tumino che lo ha detto, sulla questione dei metri quadrati, perché io in IV Commissione e precisamente il 7 del mese di gennaio chiesi io all'Assessore: "Ma lei lo sa, ha contezza piena di quanti metri quadrati abbiamo di terreni agricoli?" Mi ha detto: "Non lo sappiamo". E le aree PEP sono state incluse o non sono state incluse? Non lo sappiamo. A chi lo dobbiamo chiedere? Forse questo 1.700.000,00 basta o non basta? Forse noi abbiamo un surplus rispetto a quello che lo Stato oggi ci impone di recuperare il 1.700.000,00 e non è così perché lo sappiamo, allora signor Presidente io, giustamente, oggi, rispetto a tutti i ragionamenti che abbiamo fatto e credo che nessuno è d'accordo oggi all'aumento del 7,6 per mille, nessuno, io mi rifiuto di votarlo questo atto e ne sono convinto, perché sono stanco, perché fra qualche giorno Renzi metterà anche la tassa appena pioverà, coloro i quali apriranno l'ombrellino avranno la tassa di 1,00 euro non è possibile più; tasse, su tasse e i servizi dove sono? Qual è la risposta che abbiamo da parte dello Stato, da parte del nostro carissimo Presidente della Regione Siciliana? Da parte anche del mio Sindaco, non c'è una controrisposta. Allora oggi sono veramente stanco, pertanto, Presidente, io non che mi asterrò al voto, non parteciperò assolutamente nemmeno alla votazione. La ringrazio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Molto è stato detto su questa delibera, sia a livello dell'iter amministrativo, ma il tema ha fatto accendere l'interesse della polemica politica. Allora io vorrei riprendere tutte e due i punti. Il primo quello amministrativo, se, come è stato detto, si tratta di una mera presa d'atto, per il principio generale dell'Amministrazione che è quella di evitare la ridondanza degli atti, questo atto non andava portato né in Commissione, né in Consiglio, se era, com'è una mera presa d'atto si prendeva atto che una norma sovraordinata rispetto ai regolamenti definiva questo e avremmo risparmiato una Commissione e una parte di Consiglio e, quindi, dal punto di vista amministrativo non è un eccesso di garanzia per il Consiglio, ma uno strumento utile per dire che il Consiglio e non la Giunta si assume l'onere di prendere atto di una tassa oggettivamente sbagliata. Oggettivamente sbagliata, di cui il PD di Ragusa, come soggetto presente in Consiglio Comunale, subisce anche la situazione, quindi collega Tumino (non c'è), noi come Consiglieri, come amministratori diciamo che questa è una decisione errata; errata perché, al di là del contenuto di cui vorrei un attimo parlare, sbagliata perché interviene su bilanci chiusi e, quindi, stravolge quella che è la programmazione economica di un Comune, interviene anche su diritti del contribuente legati al fatto che il contribuente deve conoscere in tempi opportuni qual è la tassazione alla quale è soggetto. Quindi è sbagliato da questo punto di vista. Una tassa, fra l'altro, che colpisce in modo iniquo, ma anche sostanzialmente limitato, perché l'IMU sui terreni agricoli si applica sui terreni agricoli che prima erano esenti in quanto Comuni montani, come diceva giustamente il Presidente della Commissione, se il Comune di Vittoria sta applicando una aliquota bassa è perché doveva applicarla prima e se la trova messa, perché non era un Comune montano e, quindi, naturalmente aveva già applicato e, quindi, vale per i Comuni montani, caro Presidente. Globalmente l'introito di questo ulteriore balzello è di 350.000.000,00 di euro, quindi non copre gli 80,00 euro data a 10.000.000 di cittadini, in quanto per coprirla servivano 10 miliardi, no 350.000.000,00 di euro, una cosa totalmente errata da questo punto di vista. Quindi, detto questo, detto che noi come PD locale, che è in un Consiglio Comunale, non lo accettiamo e, quindi, creeremo, per quello che possiamo e per quello che valiamo, le condizioni perché il nostro Presidente del Consiglio, il nostro Segretario Nazionale in qualche modo su questo torni e lo

sono intervenuti e fanno parte di partiti monocratici, di partiti in cui è il capo che decide la cosa e tutto il resto è puro contorno, noi facciamo parte di un partito democratico e possiamo dire alle rappresentanze regionali e nazionali che quello che stanno facendo e hanno fatto è sbagliato e pensiamo di cambiarlo e questo perché siamo un Partito Democratico. L'unico Partito attualmente in Italia e in questo Consiglio. Poi sul contenuto, Presidente, che cosa colpisce questa IMU sui terreni agricoli. Posto che la tassazione è ormai eccessiva, che qualsiasi tassazione colpisce è pesante, che si tratta, in qualche modo, di drenaggio e al di là delle difficoltà che crea sulla compensazione forse non adeguata del Fondo di solidarietà, ma, Presidente, che cosa colpisce questa tassa? Colpisce i terreni agricoli che non sono utilizzati per attività agricole; colpisce, cioè, quella che tecnicamente si definisce la rendita, cioè terreni che non sono né utilizzati per l'agricoltura, né assegnati a agricoltori ma stanno là come rendita. Ora, noi sappiamo che i padroni della rendita, i baroni, sono stati la classe dirigente che ha tenuto bloccato il sud. Allora su questo io ci rifletterei un attimo e complessivamente, dicevo, dentro questo contesto un balzello odioso, ma se poi andiamo a riflettere sulla natura della TASI allora le cose si aprono a altre riflessioni, per cui sarei meno semplicistico, meno sbrigativo sulla analisi di questo tipo di tassa. Fatto salvo tutte quelle premesse e siamo qua, dentro la solita differenza culturale, Presidente. La mia formazione è quella che pensa che ognuno deve contribuire al bene comune in rapporto, in modo progressivo rispetto alle proprie risorse e alle proprie finanze. Una tassa di questo genere ha in sé una caratteristica di progressività, perché andrebbe a colpire realmente chi possiede un bene e questo bene non è utilizzato. Allora non voglio fare né il difensore d'ufficio di nessuno, voglio dire che su questo, noi per quanto ci riguarda, opereremo perché venga cambiato, la giudichiamo negativa e questo lo possiamo dire dentro un partito che è un partito democratico, al contrario dei partiti monocratici che su questo nel passato non avrebbero potuto dire nulla e, quindi, ribadiamo la nostra posizione negativa rispetto a tutta l'operazione e non so se è opportuno prendere atto di questo visto che o prendiamo atto o non ne prendiamo atto la conseguenza sarà quella che verrà applicata per i terreni agricoli che non cadono nelle esenzioni lo 7,76 per mille della tassa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. C'era il Consigliere Brugaletta. Prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, grazie. Io dissento da queste considerazioni alquanto comuniste del Consigliere Massari. Oltre che a dire che il Partito Democratico è l'unico partito veramente democratico quando si scelgono il Presidente della Repubblica tra Renzi e Berlusconi, quando invece il Movimento 5 Stelle fa le votazioni on line che non c'è quanto di più democratico in questa Nazione. Presidente, volevo aggiungere qualche dato matematico, quando si pagherà tutta l'IMU agricola si parla di 280.000.000,00 di euro, che corrispondono praticamente, facendo due conti a 2,50 euro degli 80,00 euro che Renzi sta dando agli italiani, se avessero tolto 2,50 euro al mese per ogni 80,00 euro dato agli italiani, avremmo coperto l'IMU agricola e con questo ho finito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, sugli 80,00 euro è certo che queste somme, cioè questa non è una insinuazione, parte di queste somme, cioè anzi queste somme vanno nel fondo per gli 80,00 euro, questo è ufficiale. Dopodiché ognuno faccia le proprie considerazioni. Consigliere D'Asta, è chiaro che i principi di giustizia sociali, ai quali siamo tutti accomunati, vogliono che ci sia una tassazione in rapporto a quanto uno produce, allora io vi posso assicurare che in agricoltura rendite non ci sono, in agricoltura ci si perde solo, cioè chiunque ha terreno lo deve fare lavorare, per lavorare è giusto che lo faccia fare, ma se non lo fa lavorare non c'è nessuna rendita; se lo fa lavorare e non prende nulla per niente, perché sono più i costi che altro. Purtroppo è una drammatica realtà questa qua. Quindi rendite baronali non ce ne sono più. Al di là di tutto questo, c'è l'Assessore Martorana che vuole concludere.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Presidente, grazie. Non entro nel merito dei ragionamenti di diversi Consiglieri, trovo obiettivamente interessanti per una mia cultura personale e curiosità i ragionamenti dei Consiglieri del PD, che si arrampicano in qualche modo, cercando di giustificare qualcosa che obiettivamente è ingiustificabile e non trova nessuna logica e nessuna razionalità.

tranquillizzante su alcuni aspetti che riguarda proprio l'IMU sui terreni agricoli, perché come Amministrazione nella predisposizione del bilancio di previsione 2015, qualora l'IMU sui terreni agricoli si applicasse, quindi qualora il Governo Nazionale non volesse cambiare idea, pare che da questo punto di vista ci sia l'intendimento di non applicarla sul 2015, questo sarebbe, ovviamente, la soluzione ideale, ma qualora si applicasse l'IMU sui terreni agricoli, noi ci assumiamo già adesso l'impegno di ridurla al minimo, quindi di abbassare la aliquota al minimo consentito dalla legge, che sarebbe lo 0,46%, già nel prossimo bilancio, quindi lo possiamo dire molto serenamente. Ovviamente non possiamo ridurla ulteriormente perché la legge ci consente una variazione in aumento, in diminuzione dello 0,30%, però possiamo dire serenamente che questa aliquota, qualora si applicasse sarà l'aliquota minima consentita dello 0,46%. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Allora cominciamo con la votazione. Scrutatori: Consigliere Schinìnà, Consigliere Stevanato, Consigliere Massari.

Intervento: Per mozione volevo chiedere un attimo cinque minuti di sospensione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Eravamo in votazione. Siamo in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino M.; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta, astenuto; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schinìnà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 17 presenti, 13 assenti. Voti favorevoli: 15. Contrari: 0. Astenuti 2. La presa d'atto del Consiglio viene approvata. Ora ci sarebbe una proposta di ordine del giorno. È una proposta di ordine del giorno che è stata presentata dal Consigliere D'Asta, Massari, Chiavola Laporta, Nicita, Marino, Migliore, Tumino. Primo firmatario il Consigliere D'Asta. Però, Consigliere D'Asta, questo non è un ordine del giorno perché c'è scritto: "Dare seguito alla seguente proposta, vale a dire la presentazione, approvazione dell'esame del giorno, avente per oggetto..." però dov'è l'ordine del giorno? Bisogna fare un ordine del giorno. Cioè alla seguente proposta...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, questa è tutta la presentazione, è tutta la premessa. Dopodiché, però la parte deliberativa dell'ordine del giorno dov'è? Perché c'è messo: "Di dare seguito alla seguente proposta", vale a dire la presentazione esame e approvazione di un ordine del giorno, avente per oggetto azzeramento... quindi bisogna fare un ordine del giorno in cui si deve dire: si impegna che cosa? L'Amministrazione a non fare... cioè non è scritto. Cioè avente per oggetto come se c'è una lettera che ha un oggetto, allora lei ha detto che questa lettera deve avere questo oggetto, però la lettera ci deve essere o no? Cioè bisogna farlo l'ordine del giorno. Possiamo fermarci, fare un sospensione e lo facciamo, però così com'è; scusi, Consigliere Massari, qui c'è la presentazione, cioè si chiede, scusate, Consigliere D'Asta, cioè chiedete la presentazione, l'esame e l'approvazione di un ordine del giorno, cioè la dobbiamo fare questa presentazione e poi facciamo l'esame e poi l'approvazione. State chiedendo di fare la presentazione di un ordine del giorno, che abbia quell'oggetto, ma bisogna farlo l'ordine del giorno. Cinque minuti di sospensione. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Nell'ordine del giorno, nella parte finale, penso che abbiate la copia, è stato modificato, dove c'era messo: "Propongono di votare l'ordine del giorno proposto dall'ANCI Sicilia" è stato modificato: "Sostengono l'ordine del giorno votato dall'ANCI Sicilia e coerentemente in un'ottica di salvaguardia degli Enti Comunali, del loro precario equilibrio economico a tutela dei cittadini e dei servizi essenziali che ogni Comune deve

la parte di presentazione: "Esame e approvazione" - "Uno: azzeramento consulente e esperto a carico del Comune con conseguente ricorso alle risorse umane presenti nella pianta organica del Comune; due: azzeramento spese missioni per amministratori". Allora, Consigliere D'Asta, ora lo illustri.

Il Consigliere D'ASTA: Nonostante l'ora tarda ci ritroviamo a parlare di un punto all'ordine del giorno che non riguarda solo il nostro Consiglio Comunale; ebbene il Partito Democratico a livello siciliano si è organizzato per tentare di fare un ragionamento che fosse utile ai Comuni di tutta la Sicilia. Quindi tutti i passaggi che sono stati fatti, sono stati fatti di concerto con la nostra organizzazione territoriale. Chiaramente questo punto all'ordine del giorno riprende tutto il ragionamento fatto all'inizio della nostra seduta, quando si è parlato di una situazione gravosa per i nostri Enti Locali però, chiaramente, bisogna dire alcune cose: quando Ialacqua sostiene che, a esempio, con questa IMU agricola che è oggetto del documento dell'ANCI Sicilia, sostiene che noi siamo stati defraudati arrivando anche a parlare del livello della incostituzionalità dell'atto, potrebbe, nella sua analisi anche lucida avere ragione, però io invece dico un'altra cosa: dico che il debito pubblico che abbiamo in Italia è un debito pubblico che è stato causato dai governi precedenti. Caro Ialacqua, anche io, anche la nostra generazione si sente defraudata della gestione brutta, malsana dei governi precedenti aggiungerei in particolare modo, se ci fosse Tumino, dei governi di centrodestra in cui il debito pubblico è sempre aumentato, aggiungerei anche del malsano governo della Sicilia che causa, a oggi, un debito pubblico che è il secondo, rispetto a tutte le Regioni, dopo la Calabria abbiamo il debito pubblico più alto dell'Italia. Allora che cosa voglio dire? Voglio dire che lo stato in cui ci troviamo ora, sempre ragionando in termini mondiali, europei, fino arrivare alla nostra città, chiaramente dipende da quello che è stato fatto prima ancora che arrivasse il Segretario, il Presidente del Consiglio, prima ancora che arrivasse il nuovo Presidente della Regione, nei confronti del quale noi anche come Partito Democratico una sensibilità particolare attraverso il Ministro Baccei, e ce ne potete dare atto, ha dato una visione abbastanza critica della gestione di Crocetta. Alla luce di tutto questo noi crediamo, quindi, che gli appelli di Massimo Agosta sono i nostri, li prendiamo tutti, ancora una volta abbiamo dimostrato di votare questo ordine del giorno che vede la nostra città come centro importante dell'interesse politico nostro, continuiamo a subire, per certi versi, alcune scelte, perché siamo Consiglieri Comunali, nonostante dimostriamo pubblicamente il dissenso nei confronti talvolta di Renzi e talvolta di Crocetta, però siamo un partito di Governo, in Italia e in Sicilia, e ci dobbiamo assumere delle responsabilità. Qual è il punto che riprende bene Ialacqua: di tutta quella protesta, ci sono alcuni passaggi essenziali. A esempio lei parla da 30 a 24, io so che nella proposta il Consiglio Comunale potrebbe arrivare a 28, cosa c'è di antidemocratico in questo? Sinceramente, nel momento in cui voi parlate sempre male di Crocetta, lo sapete che le indennità dei parlamentari regionali sono state tagliate? Lo sapete che nella proposta del superamento del bicameralismo perfetto c'è l'abolizione del Senato: un miliardo di euro. Federico Zaara, lei che sempre parla: tagliatevi. Lo stiamo facendo. Ma, attenzione, e questo è il nodo cruciale dell'ordine del giorno, lo dobbiamo fare a tutti i livelli. La gestione sana di un Comune, secondo noi, passa anche e questo è il contenuto a cui vogliamo arrivare, anche financo arrivare alla proposta di cui in fondo. Se la Consigliera Nicita parla di 10.000,00 euro, di somme assurde evidentemente anche questa Amministrazione è capace di non utilizzare le risorse in maniera sana. Se si parla qua di azzerare consulenti e esperti a carico del Comune, cioè se si taglia a tutti i livelli, perché non si devono tagliare queste due spese, che hanno sì un valore economico, ma anche hanno un valore simbolico. Allora, l'invito è quello di pensare di aderire alla protesta, di criticare Renzi me crocetta, ma di non pensare che sul livello territoriale si può intervenire, è questo il punto all'ordine del giorno, su cui si potrebbe anche parlare dei Dirigenti, si potrebbe parlare di tante altre cose, ma ci siamo fermati a questi due punti. Quindi il senso della proposta è: va bene, aderiamo alla protesta, ma coerentemente utilizziamo le risorse che abbiamo in maniera sana. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere D'Asta Consigliere Spadola.

Presidente, questo ordine del giorno lo capisco poco, perché abbiamo parlato di tutt'altro, abbiamo parlato che al Comune vengono tagliati i milioni di euro al Governo centrale, che non si rispettano determinati accordi, che la Regione non ci considera, eccetera, eccetera e poi mi si viene a chiedere ancora di tagliare sulle cose indispensabili del Comune, o comunque su cose sulle quali, secondo me, è difficile potere entrare nel merito. Gli stessi consulenti, noi non possiamo mai entrare e capire quanto può essere utile un consulente nell'ambito di uno o piuttosto dell'altro settore. Ancora l'azzeramento, a parte che ho sentito ben poco proprio sull'ordine del giorno e sui punti dell'ordine del giorno e, quindi, su questo sinceramente volevo sentire altro e poi vorrei capire quali sono queste spese sulle missioni. Mi sembra che le spese sulle missioni sono ridotte ai minimi termini, dovreste, invece, parlare delle tasse che continuamente lo Stato continua a dare ai cittadini, a aumentare sui cittadini. Secondo me, tutto ciò è pretestuoso, e probabilmente noi non lo voteremo, anzi voteremo no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Spadola. Allora, passiamo alla votazione. Consigliera Sigona, scrutatrice Consigliere Dipasquale e Consigliere Massari.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino M.; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna; Sigona, astenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora presenti 17, assenti 13. Voti favorevoli: 2. Voti contrari: 11. Astenuti: 4. L'ordine del giorno viene respinto dal Consiglio. Alle ore 23:30, non essendoci altro da discutere, la seduta di Consiglio viene dichiarata chiusa. Buona serata.

Ore fine: 23:30

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito Vittorio Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 10 MAR. 2015 fino al 25 MAR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 10 MAR. 2015

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 18 MAR. 2015

al 25 MAR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 10 MAR. 2015 al 25 MAR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

10 MAR. 2015

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO CANTICO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)

